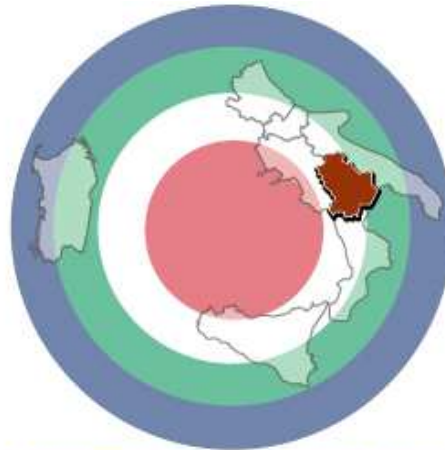




REGIONE BASILICATA



OBIETTIVI di SERVIZIO
Regione BASILICATA

**RAPPORTO ANNUALE DEL PIANO D'AZIONE
PER IL RAGGIUNGIMENTO
DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO**

RAOS N. 2

ANNO 2010



INDICE

1. PREMESSA	3
1.1 IL SISTEMA DI GOVERNANCE	4
1.2 LE RISORSE PREMIALI AL 2009	9
2. OBIETTIVO DI SERVIZIO I	12
2.1 GLI INDICATORI DEL I OBIETTIVO DI SERVIZIO	12
2.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI	13
2.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO	15
2.4 CRITICITA' E SOLUZIONI	25
2.5 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA	26
3. OBIETTIVO DI SERVIZIO II	27
3.1 GLI INDICATORI DEL II OBIETTIVO DI SERVIZIO –SERVIZI INFANZIA	27
3.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI	28
3.4 CRITICITA' E SOLUZIONI	42
3.5 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA	45
3.6 GLI INDICATORI DEL II OBIETTIVO DI SERVIZIO –SERVIZI DI CURA PER GLI ANZIANI	47
3.7 L'EVOLUZIONE DELL'INDICATORE	48
3.8 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO	50
3.9 CRITICITA' E SOLUZIONI	62
3.10 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA	63
4. OBIETTIVO DI SERVIZIO III	64
4.1 GLI INDICATORI DEL III OBIETTIVO DI SERVIZIO	64
4.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI	65
4.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO	74
4.4 CRITICITÀ E SOLUZIONI	87
4.5 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA	91
5. OBIETTIVO DI SERVIZIO IV	93
5.1 GLI INDICATORI DEL IV OBIETTIVO DI SERVIZIO	93
5.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI	94
5.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO	101
5.4 CRITICITA' E SOLUZIONI	130
5.5 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA	131
6. CONCLUSIONI	132



ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione
ADI: Assistenza Domiciliare Integrata
AETU: Abitanti Equivalenti Totali Urbani
A.I.: Applicativo Intese – Software per la gestione degli APQ
APQ: Accordo di Programma Quadro
ASL: Aziende Sanitarie Locali
AT: Assistenza Tecnica
ATO: Ambito Territoriale Ottimale del Ciclo Idrico Integrato
BUR: Bollettino Ufficiale della Regione
CDR: Combustibile derivato rifiuti
CIPE: Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
CONAI: Consorzio Nazionale Imballaggi
DGR: Delibera di Giunta Regionale
GTC: Gruppo Tecnico Centrale di coordinamento degli Obiettivi di Servizio
INVALSI: Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione
ISEE: Indicatore della situazione economica equivalente
ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISTAT: Istituto nazionale di Statistica
LR: Legge Regionale
MISE: Ministero dello Sviluppo Economico
NOC: Nucleo Operativo di Coordinamento del Progetto AT
NRVVIP: Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
OdS: Obiettivi di Servizio
ONR: Osservatorio Nazionale dei Rifiuti
OPR: Osservatorio Provinciali Rifiuti
ORB: Osservatorio rifiuti della Basilicata
PA: Pubblica Amministrazione
PAI: Piano Assistenza Individuale
PAR-FAS: Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate
PO-FEASR: Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
PO – FSE: Programma Operativo - Fondo Sociale Europeo
PO-FESR: Programma Operativo - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
PO – VAL D’AGRI: Programma Operativo Val d’Agri
PRGR: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
PUA: Punti Unici di Accesso
QSN: Quadro Strategico Nazionale
RAOS: Rapporto Annuale di esecuzione degli Obiettivi di Servizio
RD: Raccolta Differenziata
RLI: Responsabile di Linea di Intervento
RSU: Rifiuti Solidi Urbani
SII: Sistema Idrico Integrato
SIMIP: Sistema Informativo di Monitoraggio Unitario Regionale
SINA: Sistema Informativo Nazionale per il monitoraggio della Non Autosufficienza
SIRS: Ufficio Sistema Informativo Regionale e Statistica
SISB: Sistema Informativo Sociale Basilicata
SISR: Sistema Informativo Sociale Regionale



1. PREMESSA

Così come previsto dalla delibera CIPE 82/07 si è proceduto, con il presente documento, alla redazione del secondo Rapporto Annuale di esecuzione degli Obiettivi di Servizio alla luce delle “Linee Guida per il Rapporto Annuale (RAOS)” predisposte dal Gruppo Tecnico Centrale di accompagnamento al meccanismo degli obiettivi di servizio.

La predisposizione del documento ha consentito alla Regione di verificare l’efficacia delle azioni realizzate nell’anno 2010 e di aggiornare nonché rafforzare, la strategia per il conseguimento degli obiettivi di servizio e le risorse finanziarie da destinare alle azioni ivi identificate.

D’altronde, il RAOS intende assolvere ad una duplice funzione, rendere conto delle azioni messe in campo dalla Regione Basilicata e dai soggetti erogatori dei servizi, secondo la filiera delle responsabilità individuate nel Piano d’Azione, spiegando il proprio contributo per il conseguimento degli obiettivi previsti ed alla luce dell’evoluzione degli indicatori, del contesto e delle azioni realizzate, confermare o rivedere la strategia prevista dal Piano per incidere nel modo più efficace possibile sul raggiungimento dei target.

Si precisa che il RAOS è stato redatto alla luce dei rapporti di monitoraggio¹ per ciascun Piano tematico d’Azione aggiornati al 30.06.2010 da parte dei Responsabili del raggiungimento dei target così come previsto dal regolamento interno del “*Gruppo di coordinamento degli Obiettivi di Servizio*” della Regione Basilicata.

Il documento è articolato per ciascun Obiettivo di Servizio (OdS) in quattro sezioni:

1. L’EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI – nel quale si analizza a livello regionale, l’evoluzione degli indicatori e del contesto di riferimento dell’obiettivo al fine di fornire una spiegazione dei cambiamenti registrati rispetto alla baseline e dei fabbisogni ancora insoddisfatti, sulla base di tutti gli elementi disponibili.
2. LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L’EVOLUZIONE DEL CONTESTO – nel quale sono descritte e analizzate le azioni, realizzate e avviate nel corso dell’ultimo anno, che si ritiene possano avere effetti sul perseguimento dell’obiettivo/indicatore.

¹ Nel Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento della Regione Basilicata sono state definite delle cadenze temporali (20 settembre e 20 febbraio di ogni anno) entro le quali gli Uffici di settore trasferiscano all’Ufficio Programmazione e controllo di gestione dei Rapporti di Monitoraggio illustranti eventuali revisioni delle strategie definite nel piano tematico nonché lo stato di attuazione dello stesso al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno.

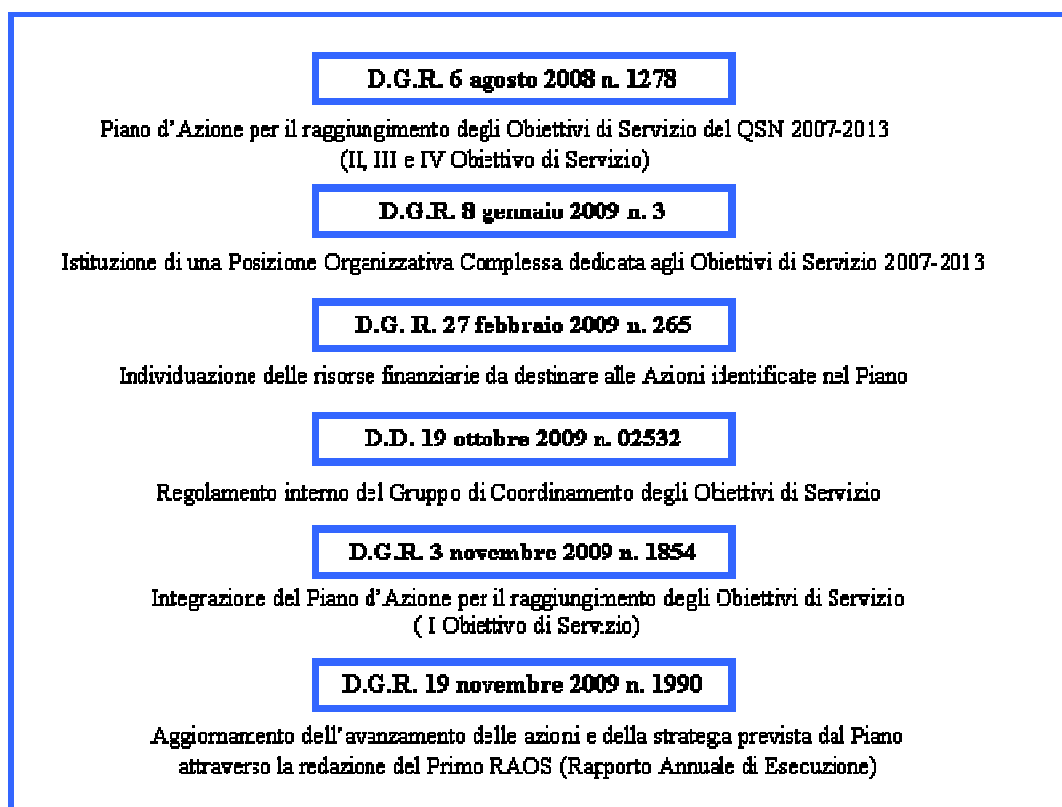


3. CRITICITA' E SOLUZIONI – nel quale si evidenziano eventuali criticità incontrate nel percorso di perseguimento dell'obiettivo e si delineano possibili soluzioni di cui tenere conto nell'aggiornamento della strategia.
4. L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA - sulla base dell'analisi della dinamica degli indicatori, delle azioni avviate e realizzate nell'ultimo anno, dell'evoluzione del contesto, delle criticità individuate e delle soluzioni prospettate, si identificano le azioni ancora necessarie per raggiungere o consolidare gli obiettivi, e quindi per confermare o rivedere la strategia del Piano d'azione.

1.1 IL SISTEMA DI GOVERNANCE

Prima di illustrare nei capitoli che seguono la situazione registrata per ciascun Obiettivo di Servizio si ritiene opportuno illustrare le attività che sono state svolte in merito alla governance del Piano d'Azione della Regione Basilicata.

Nello schema seguente si riportano i principali atti dell'anno 2009 e presentati nel 1° RAOS.





In quest'ultimo anno una delle prime attività svolte è stata la **pubblicazione di un primo opuscolo divulgativo sugli Obiettivi di Servizio e di manifesti e totem tematici** e con tale pubblicazione, rivolta alla più ampia platea di addetti ai lavori ed ai cittadini interessati, si è illustrata una sintesi degli obiettivi, dei target e degli indicatori che caratterizzano le azioni messe in campo dalla Regione Basilicata. Le informazioni raccolte nell'opuscolo sono state una prima occasione per dare visibilità delle finalità e delle modalità di gestione degli Obiettivi di Servizio ed hanno avuto il fine di accrescere la mobilitazione sul territorio finalizzata ad un migliore conseguimento degli obiettivi stessi sul territorio lucano.

Molte energie sono state spese al fine di coordinare le attività del Gruppo di Coordinamento per gli Obiettivi di Servizio, istituito con l'approvazione del Piano di Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 - D.G.R. n. 1278 del 6 agosto 2008, e composto da:

- il Responsabile unico dell'attuazione del Piano d'Azione nella persona del Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione;
- i Responsabili del raggiungimento dei target finali al 2013 per ciascun Obiettivo di Servizio (Responsabili dei target);
- i Referenti di Indicatore per ciascun Obiettivo di Servizio e il Referente del Piano d'Azione designati rispettivamente dai Dirigenti responsabili dei target e dal Dirigente responsabile unico del Piano d'Azione.

In particolare, nel corso dell'anno sono stati svolti incontri tematici attraverso i quali è stato possibile approfondire il progresso e le criticità riscontrate nel raggiungimento degli obiettivi e verificare l'andamento complessivo della strategia del Piano. Da tali incontri è emerso che, al fine di consentire alla Regione una corretta programmazione degli interventi, una valutazione complessiva dell'incisività degli stessi e quindi un rafforzamento e/o un aggiornamento della strategia individuata nel Piano d'Azione, si rendeva necessario, in particolare per il III ed il IV OdS, un'attività di monitoraggio più frequente e sistematica. D'altronde per il I Obiettivo di servizio il rilevamento delle informazioni è di competenza del MIUR così come per il II OdS relativamente ai servizi per l'ADI è di competenza del Ministero della Salute mentre per gli indicatori dei servizi di cura all'infanzia dello stesso obiettivo la Regione è un primo validatore di dati. Quindi, solo per gli obiettivi di servizio inerenti la gestione dei rifiuti urbani ed il servizio idrico integrato la Regione Basilicata era priva di un **sistema di monitoraggio interno**, con la mancanza, in aggiunta per il IV OdS, di dati inerenti l'avanzamento degli indicatori annuali



(l'aggiornamento degli indicatori S.10 ed S.11 è previsto dal Ministero per la rilevazione dell'anno 2012).

Pertanto, per il IV OdS sono stati organizzati incontri tematici tra i Responsabili regionali (Responsabile del Piano d'azione e referente, Responsabile del raggiungimento dei target del IV OdS), Ufficio "Sistema Informativo Regionale e Statistica -SIRS", Ufficio regionale per la Basilicata dell'ISTAT, NRVV ed i vari soggetti coinvolti nel meccanismo del rilevamento dei dati per gli indicatori S.10 – S.11 (AATO - Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, Acquedotto Lucano S.p.A.). Tali incontri hanno permesso di focalizzare le problematiche del reperimento e trasferimento dei dati, concordando con l'Acquedotto Lucano S.p.a., unico ente gestore del servizio idrico in Basilicata l'implementazione del format definito dall'ISTAT per il rilevamento dei dati nel 2008, con riferimento al 31 dicembre di ciascun anno a partire dall'anno 2009 e l'invio delle informazioni in esso contenute, in formato elettronico, all'Ufficio Programmazione e controllo di gestione, all'Ufficio SIRS e per conoscenza all'Ufficio Ciclo dell'Acqua entro il 30 maggio di ogni anno. In tal modo l'Ufficio Programmazione e controllo di gestione, in collaborazione con l'Ufficio SIRS, procederà all'elaborazione ed all'aggiornamento degli indicatori e trasferirà i risultati entro il 1 settembre di ogni anno all'Ufficio Ciclo dell'Acqua che quindi potrà inserire in ciascun Rapporto di Monitoraggio² al 30 giugno, nella sezione "l'Evoluzione degli Indicatori", l'aggiornamento degli indicatori S.10 ed S.11. Il rapporto di monitoraggio sarà poi trasferito, come già previsto, entro il 20 settembre di ogni anno all' Ufficio Programmazione e Controllo di gestione.

Al fine di creare un sistema interno di monitoraggio anche per il settore rifiuti si sono svolti incontri operativi con i vari soggetti coinvolti (Responsabile del Piano d'azione e referente, Responsabile del raggiungimento dei target del III OdS e referente, Ufficio SIRS, NRVV, Ufficio regionale per la Basilicata dell'ISTAT, Province di Potenza e di Matera, ATO 1 – Potenza, ATO 2 – Matera). Negli incontri si è potuto concordare con i diversi soggetti una procedura che permettesse, con una revisione del format già utilizzato dall'ISPRA (per la raccolta delle informazioni sull'avanzamento degli indicatori alla verifica intermedia del 2009), la creazione di un flusso di informazioni costante tra le Province, detentori dei dati, e l'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale. Tale flusso permetterà nel tempo al responsabile del raggiungimento dei target del III OdS nonché di riflesso al Responsabile dell'attuazione del Piano, attraverso i rapporti di monitoraggio semestrali, di rilevare eventuali anomalie nella

² definito con il Regolamento del Gruppo di Coordinamento degli Obiettivi di Servizio della Regione Basilicata.



crescita dei servizi e di poter quindi effettuare revisioni delle strategie messe in campo per il raggiungimento dei target al 2013.

Le attività volte alla realizzazione di un monitoraggio regionale dell'avanzamento degli indicatori del III e del IV OdS hanno trovato poi consensi per il IV OdS dal Gruppo Tecnico Centrale che nel corso dell'incontro con ISTAT del 22 aprile 2010 ha approvato la proposta di effettuare, per le sole regioni del Mezzogiorno, una rilevazione integrativa riferita all'anno 2010 rispetto al calendario stabilito da convenzione DPS-ISTAT (dati per l'anno 2012) e con le seguenti modalità:

- 2010: aggiornamento lista enti gestori dei servizi idrici e dei relativi servizi gestiti a cura delle Regioni attraverso un questionario informatizzato, predisposto da ISTAT da effettuarsi nel mese di settembre 2010;
- 2011: rilevazione sui servizi idrici riferita all'anno 2010 presso gli enti gestori a cura dell'Istat con attività di monitoraggio e sollecito, presso gli enti gestori, per la compilazione dei questionari da parte delle Regioni.

Nel primo semestre del 2010, l'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione ha portato a termine anche le attività inerenti la realizzazione dei **Sistemi di Premialità Formale** previsti dalla Delibera CIPE 82/07 ed attivabili per la Regione Basilicata solo per gli indicatori S.05, S.06 ed S.08 degli OdS. In particolare, il Responsabile del Piano d'Azione in collaborazione con il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici della Regione Basilicata (NRVVIP) e seguendo le direttive stabilite dalla Delibera CIPE 82/07 e dalle Linee guida emanate dal Coordinamento del Gruppo tecnico centrale, ha redatto il documento "Sistema Formale di Premialità per gli Indicatori S.05 - S.06 - S.08 nei confronti degli Enti erogatori o responsabili del servizio nell'ambito degli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013" che è stato oggetto di analisi con il Gruppo regionale di coordinamento per gli Obiettivi di Servizio al fine di raccogliere il contributo dei Responsabili dei target coinvolti nel sistema di premialità formale della Regione Basilicata.

Il medesimo Sistema Formale è stato poi oggetto delle interlocuzioni con la componente partenariale, come previsto dalla DGR n. 1734 del 7 novembre 2008 "*Adozione schema di Protocollo di intesa tra la Regione Basilicata e le parti economiche e sociali per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulla politica di coesione*", tramite convocazioni ufficiali svoltesi nel giorno 21 giugno 2010, sia con il Forum del Partenariato



economico e sociale che con il Partenariato Istituzionale. Dalle suddette assemblee non sono emerse osservazioni tali da modificare l'architettura del sistema formale, tuttavia tali incontri hanno permesso di integrare il contenuto del documento stesso che è stato poi adottato con D.G.R. n. 1104 del 13/07/2010 “Sistema Formale di Premialità per gli Indicatori S.05 - S.06 - S.08 nei confronti degli Enti erogatori o responsabili del servizio nell’ambito degli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013 – Approvazione”. La trasmissione del suddetto Sistema formale al Gruppo Tecnico di Coordinamento Centrale come stabilito da Delibera CIPE 82/07 è avvenuta nei termini previsti.

Si fa presente che ad oggi le attività svolte dall’Amministrazione regionale in merito agli OdS non hanno beneficiato di alcun supporto di **assistenza tecnica** sebbene con DGR n° 189 del 3 novembre 2008 sia stato approvato l’Avviso di selezione comparativa per il conferimento di 20 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa in materia di Assistenza Tecnica nelle attività connesse all’attuazione del Piano d’Azione 2007 -2013 per il raggiungimento degli O.d.S. della Regione Basilicata. Tale aspetto comporta un notevole disagio in quanto l’attivazione di un’assistenza tecnica in loco specifica per ciascun obiettivo e di supporto alle attività di coordinamento della governance del piano porterà sicuramente ad un maggior presidio sull’attuazione delle azioni individuate nel Piano.



1.2 LE RISORSE PREMIALI AL 2009

La scadenza intermedia del 2009 ha attivato una parte del premio finanziario, non superiore al 50% del premio complessivo, allocato alla Regione per indicatore in relazione al grado di avanzamento registrato su ciascun indicatore nell'anno 2008, rispetto all'anno considerato come di base. Nella presente sezione si riepiloga il quadro delle risorse premiali così come presentato dal Gruppo Tecnico Centrale (GTC) in occasione dell'incontro del Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del 17 febbraio 2010.

Basilicata: valore degli indicatori e premi intermedi (aggiornamento banca dati 30 novembre 2009)

Indicatore	Target 2013	Baseline	Valore attuale	Premio intermedio (M€)	Quota % su risorse potenziali 2013	Note
S.01 % di popolazione 18-24 anni con al più la licenza media	non superiore al 10%	15,2	12,3	5,72	50	PROSSIMO AL TARGET
S.04 % di Comuni con servizi per l'infanzia	almeno il 35%	16,8	25,2	4,48	48	
S.05 % di bambini tra 0-3 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia	almeno il 12%	5,1	6,8	3,55	38	
S.06 % di popolazione oltre 65 anni in assistenza domiciliare integrata	almeno il 3,5%	3,9	4,0	9,34	50	VALORI SUPERIORI AL TARGET
S.07 Kg di rifiuti urbani in discarica per abitante	non superiore a 230 kg/ab	235,2	308,7	0,00	0	ARRETRAMENTO SIGNIFICATIVO da valore di base prossimo al target
S.08 % raccolta differenziata	almeno il 40%	6,5	9,1	2,10	15	
S.09 % di frazione umida trattata in impianti di compostaggio	almeno il 20%	0,1	0,0	0,00	0	VALORE PIU LONTANO DAL TARGET nel Mezzogiorno
S.10 % di acqua non dispersa	almeno il 75%	65,2	67,1	5,42	29	VALORE PIU PROSSIMO AL TARGET nel Mezzogiorno
S.11 % abitanti equivalenti serviti da depuratori avanzati	almeno il 70%	61,1	64,1	7,85	42	Differenza tra i due indicatori da attribuire alla quota di reflui industriali trattati da depuratori misti
S.11 <i>Dettaglio</i> % abitanti equivalenti civili serviti da depuratori avanzati		58,2	61,2			

Fonte: Elaborazioni DPS-UVAL

Nota: I grafici contenuti in tabella riportano:

- valori di partenza (porzione chiara);
- variazione registrata tra anno base e anno dell'ultima rilevazione (porzione scura se si registra un miglioramento e tratteggiata se si registra un peggioramento);
- distanza che rimane per il raggiungimento del target (porzione bianca).



Le risorse premiali per la Regione Basilicata al 2009, la cui ufficialità sarà determinata a seguito della Delibera CIPE di assegnazione, sono complessivamente pari a 38,46 M€ e rappresentano il 26,3% delle risorse complessive premiali stabilite alla scadenza del 2013 (146,40 M€). Nella seguente tabella si riporta un confronto tra le risorse premiali al 2009 e quelle complessive allocate per ciascun indicatore al 2013.

OBIETTIVI INDICATORI	ISTRUZIONE			SERVIZI DI CURA ALLA PERSONA			RIFIUTI			ACQUA		TOTALE RISORSE PREMIALI M€
	S.01	S.02	S.03	S.04	S.05	S.06	S.07	S.08	S.09	S.10	S.11	
RISORSE PREMIALI M€	11,44	11,44	11,44	9,34	9,34	18,68	14,01	14,01	9,34	18,68	18,68	146,40
RISORSE PREMIALI AL 2009 M€	5,72	-	-	4,48	3,55	9,34	0,00	2,10	0,00	5,42	7,85	38,46

Il mancato o parziale avanzamento di un indicatore e la conseguente mancata attribuzione di una quota del premio alla verifica intermedia, slitta l'attribuzione delle risorse premiali appostate per la Regione Basilicata alla verifica del 2013 che potranno essere interamente acquisite nel caso in cui la Regione raggiunga il target previsto a fine periodo (ovvero rientri nelle condizioni dettate dalla c.d. "clausola di flessibilità"³).

Si precisa, che a tal proposito, ai sensi di quanto stabilito nell'allegato 2 della delibera CIPE 82/2007, la Regione Basilicata ha istituito, come anticipato nella Governance, un sistema formale di premialità regionale, mediante il quale attribuire risorse premiali agli enti sub regionali erogatori o responsabili del servizio virtuosi, anche nel caso in cui, per tali servizi, la Regione non raggiungesse al 2013, nel suo insieme, alcuni target. Infatti, la suddetta delibera stabilisce, che la Regione può attivare un sistema formale di premialità che il GTC deve verificare, in ordine alla sua rispondenza agli obiettivi di servizio per gli indicatori sui quali sia disponibile la disaggregazione dell'informazione statistica a livello opportuno di bacino di riferimento e dispone, all'allegato 2, che *"Qualora alla verifica finale del 2013, la Regione non abbia raggiunto il target per alcuni degli indicatori collegati ai relativi Obiettivi (né rientri nella*

³ La delibera CIPE 82/2007 disciplina questa ipotesi nell'allegato 2. "Si prevede una clausola di flessibilità nell'ambito del meccanismo di assegnazione delle risorse premiali, applicabile al massimo a quattro indicatori, alla scadenza finale del 2013, per collegare il meccanismo incentivante allo "sforzo realizzato", definita di seguito. Qualora alla verifica finale del 2013 una Regione non abbia raggiunto il target ma abbia colmato non meno del 60% della distanza tra il valore di partenza (baseline) e il valore target, il meccanismo di verifica si considererà soddisfatto e la Regione avrà diritto alle risorse premiali allocate per tale indicatore. L'applicazione del meccanismo di flessibilità non può valere per tutti gli indicatori di uno specifico ambito: pertanto, almeno un indicatore all'interno di ciascuno degli obiettivi istruzione, servizi per l'infanzia e gli anziani, rifiuti e acqua deve essere pienamente conseguito per ottenere l'intera dotazione di risorse finanziarie".



clausola di flessibilità), ma abbia attivato un sistema formale di premialità nei confronti degli enti erogatori o responsabili del servizio, gli esiti positivi⁴ di tali meccanismi premiali regionali saranno sostenuti con l'attribuzione di risorse fino a un massimo del 50% delle risorse premiali destinabili alla Regione per ciascun indicatore coinvolto nel sistema premiale”.

Per la Regione Basilicata, l'approvazione del “Sistema Formale di Premialità nei confronti degli Enti erogatori o responsabili del servizio nell'ambito degli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013” è avvenuta con D.G.R. n. 1104 del 13/07/2010 ed ha interessato solo gli Indicatori S.05 - S.06 - S.08. Si precisa che il Sistema Formale di Premialità della Regione Basilicata è ancora al vaglio del Gruppo Tecnico Centrale e potrà essere oggetto di eventuali aggiornamenti o modifiche inerenti vincoli, procedure di assegnazione delle risorse o meccanismi di calcolo, a seguito dell'emanazione di nuove norme nazionali e regionali. Ciò ad oggi costituisce un elemento di criticità per la Regione stessa che si vede nell'impossibilità di divulgare il meccanismo di premialità agli Enti erogatori del Servizio limitando in qualche modo le azioni di mobilità sul territorio che gli stessi potrebbero mettere in atto in vista delle possibili risorse premiali. Tale aspetto è principalmente rilevante nei confronti degli Enti prossimi al raggiungimento dei target e specialmente per il settore dei rifiuti dove i target, nonostante gli sforzi messi in atto, potrebbero non essere raggiunti per tutti gli indicatori.

⁴ Per esiti positivi si intendono i casi in cui gli enti erogatori o responsabili del servizio abbiano incrementato la propria performance, relativamente agli indicatori scelti per gli obiettivi di servizio, di un valore almeno pari alla distanza tra il valore attuale nella media regionale considerato come anno base e il valore target, ferma restando la possibilità delle Regioni di stabilire target più elevati. Il premio sarà individuale (assegnato attraverso la Regione al singolo ente erogatore o responsabile) e tendenzialmente proporzionale alla popolazione/ bacino di utenza di riferimento servita.



2. OBIETTIVO DI SERVIZIO I

“Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione”

2.1 GLI INDICATORI DEL I OBIETTIVO DI SERVIZIO

INDICATORE S.01	
Definizione tecnica dell'indicatore:	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi
Descrizione dell'indicatore:	Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni
Target al 2013:	10%
Baseline dell'indicatore:	15,2% - (rilevazione ISTAT del 2006)
Valore attuale dell'indicatore:	12,0% – (rilevazione ISTAT del 2009) – Fonte: www.dps.mef.gov.it
INDICATORE S.02	
Definizione tecnica dell'indicatore:	Studenti con scarse competenze in lettura
Descrizione dell'indicatore:	Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE
Target al 2013:	20%
Baseline dell'indicatore:	35%* -(rilevazione ISTAT del 2003)
Valore attuale dell'indicatore:	34 % - (rilevazione ISTAT del 2006) – Fonte: www.dps.mef.gov.it
INDICATORE S.03	
Definizione tecnica dell'indicatore:	Studenti con scarse competenze in matematica
Descrizione dell'indicatore:	Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE
Target al 2013:	21%
Baseline dell'indicatore:	47,5%* (rilevazione ISTAT del 2003)
Valore attuale dell'indicatore:	38,4% - (rilevazione ISTAT del 2006) – Fonte: www.dps.mef.gov.it

* I valori al 2003 per gli indicatori S.02 ed S.03 sono disponibili solo per Macroarea geografica. – Regioni del Mezzogiorno.



2.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI

L'informazione statistica implementata alla base del meccanismo dell'Obiettivo di Servizio Istruzione consente di realizzare un'analisi sull'andamento del solo indicatore S.01 che, oggetto di monitoraggio annuale, restituisce un quadro regionale piuttosto incoraggiante.

La percentuale di *giovani che abbandonano prematuramente gli studi* appare in netto calo e sempre più vicino al traguardo del 10 %, da raggiungere nel 2013, passando da un valore *baseline* relativo all'anno 2006 del 15,2 %, ad un valore relativo all'anno 2009 del 12 %. Il miglioramento registrato (pari ad un 62% misurato come % di distanza colmata rispetto al target) risulta superiore sia rispetto a quello rilevato mediamente nell'area del Mezzogiorno (per un valore del 16%) sia ai singoli valori delle Regioni facenti parte della medesima ripartizione geografica.

S.01- Giovani che abbandonano prematuramente gli studi – Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

Codice ISTAT	Regioni /ripartizioni geografiche	2006	2007	2008	2009
13	Abruzzo	14,7	15,0	15,6	14,8
14	Molise	16,2	16,4	16,5	16,6
15	Campania	27,1	29,0	26,3	23,5
16	Puglia	27,0	25,1	24,3	24,8
17	Basilicata	15,2	14,1	13,9	12,0
18	Calabria	19,6	21,3	18,7	17,4
19	Sicilia	28,1	26,1	26,2	26,5
20	Sardegna	28,3	21,8	22,9	22,9
	- Nord-ovest	18,7	17,9	18,8	19,3
	- Nord-est	16,7	15,0	16,1	16,0
	- Centro	14,5	13,8	14,5	13,5
	- Centro-Nord	16,8	15,8	16,7	16,5
	- Mezzogiorno	25,5	24,9	23,8	23,0
	Italia	20,6	19,7	19,7	19,2

Fonte: Sito del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica – I dati regionali



Il miglioramento dell'indicatore, che non può essere attribuito alle azioni messe in campo dalla Regione Basilicata attraverso il Piano di Azione Tematico specifico, formalmente approvato dalla stessa solo nel mese di novembre 2009, è riconducibile ad investimenti regionali avviati nel precedente ciclo di programmazione. In particolare, con l'attuazione del Piano Integrato Regionale di Diritto allo Studio, posto in essere annualmente, si è inciso sia sul miglioramento delle infrastrutture scolastiche, cui viene riconosciuta la capacità di influire positivamente sull'attrattività della scuola, sia sulla fornitura dei servizi complementari sia sul sostegno del diritto allo studio.

Un'analisi dell'andamento degli indicatori S.02 ed S.03 rispetto alla strategia del Piano di Azione adottato dal Ministero della Pubblica Istruzione e del conseguente Piano di Azione Tematico approntato dalla Regione Basilicata, sarà possibile solo dopo la diffusione dei risultati dell'indagine del 2009. In ogni caso rispetto all'indicatore S02 - Studenti con scarse competenze in lettura, i dati fonte OCSE-PISA relativi al 2006 presentano un sistema dell'istruzione regionale con standard qualitativi insoddisfacenti; la Basilicata si colloca nel gruppo di Regioni che registrano le peggiori prestazioni a livello europeo nel campo della lettura con una percentuale di 15enni con un livello basso di competenza pari al **34%**.

S.02 - Studenti con scarse competenze in lettura - Percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della lettura (dati aggiornati ad aprile 2008)

Regioni, ripartizioni geografiche	2000	2001	2002	2003 (a)	2004	2005	2006
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	36,1
Puglia	-	-	-	-	-	-	36,3
Basilicata	-	-	-	-	-	-	34,0
Calabria	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	40,8
Sardegna	-	-	-	-	-	-	37,2
- Nord-ovest	-	-	-	12,7	-	-	18,5
- Nord-est	-	-	-	10,9	-	-	15,7
- Centro	-	-	-	20,6	-	-	20,2
- Centro-Nord	11,6	-	-	14,9	-	-	18,2
- Mezzogiorno	28,5	-	-	35,0	-	-	37,0
Italia	18,9	-	-	23,9	-	-	26,4

Fonte: Sito del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica – I dati regionali

Secondo la stessa indagine OCSE-PISA, il Meridione registra, anche nel campo della matematica (Indicatore S.03), le peggiori prestazioni a livello europeo con una percentuale di



15enni con un livello basso di competenza pari al 45,7%. Tra le regioni del Meridione, la Basilicata fa rilevare una performance con indice pari a **38,4%**.

S.03 – Studenti con scarse competenze in matematica - Percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della matematica.

Regioni, ripartizioni geografiche	2003 (a)	2004	2005	2006
Abruzzo	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-
Campania	-	-	-	44,3
Puglia	-	-	-	43,0
Basilicata	-	-	-	38,4
Calabria	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	48,9
Sardegna	-	-	-	45,3
- Nord-ovest	16,0	-	-	22,2
- Nord-est	15,4	-	-	18,3
- Centro	26,3	-	-	28,2
- Centro-Nord	19,3	-	-	22,9
- Mezzogiorno	47,5	-	-	45,7
Italia	31,9	-	-	32,8

Fonte: Sito del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica – I dati regionali

2.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

Rispetto all'Obiettivo I, lo stato dell'arte risente di quello che è il quadro generale delineato dal livello centrale, infatti, in questo caso, il Ministero svolge un'azione diretta sul raggiungimento dei target a dispetto di quella regionale che funge solo da azione di raccordo. Concretamente il Piano d'Azione Tematico regionale, adottato con D.G.R. n° 1854/2009, ha sistematizzato e definito un percorso, già precedentemente intrapreso con il Piano Integrato Regionale di Diritto allo Studio, incastrandolo in un ottica di programmazione unitaria in attesa della definizione del programma attuativo FAS e oggi indirizzato al conseguimento dei target. Su un totale di 137,087 M€ di azioni programmate, il 22,72% è previsto fossero realizzate con fondi FAS, azioni tra l'altro, considerate di base all'efficacia e all'efficienza di altre azioni parallele necessarie al raggiungimento dei target, e non ammissibili a finanziamento su altre fondi quali il FSE o il FESR, come nel caso delle dotazioni laboratoriali. Non essendo state ancora attribuite tali risorse ovviamente l'intero Piano ne risente negativamente. A prescindere dal FAS, in corso d'opera,



già nel primo anno di attuazione del Piano, le risorse inizialmente programmate e destinate all'implementazione dello stesso hanno subito variazioni. Le più evidenti risultano essere sull'Azione B, la formazione docenti, che in rapporto alla spesa generata al 30 giugno 2010, mostra una sovrastima, pertanto si prevede una rimodulazione a breve, e sull'Azione E, il sostegno all'offerta formativa a favore degli studenti disabili ed affetti da difficoltà di apprendimento, per la quale la dotazione inizialmente prevista pari a 0,400 M€, è risultata insufficiente passando a 0,450 M€.

In generale, le azioni realizzate ed avviate, sono illustrate nelle tabelle 1, 2, 3 e 4 a seguire, nelle quali sono specificate:

- tabella 1: azioni programmate nel settennio 2007-2013; descrizione di ognuna di esse e relative modalità attuative, i soggetti coinvolti e le rispettive responsabilità, la localizzazione dell'intervento o degli effetti attesi/registrati;
- tabella 2: importo e fonti di finanziamento;
- tabella 3: spesa al 30 giugno 2010;
- tabella 4: avanzamento temporale delle azioni programmate.



TABELLA 1

OBIETTIVO I: "ELEVARE LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI E LE CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO DELLA POPOLAZIONE"

INDICATORI	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [M€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.01 - S.02 - S.03	a) Implementare strumenti a supporto della programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'offerta scolastica	Indagini ad hoc	1,000	Completare le informazioni degli strumenti conoscitivi a carattere permanente (Anagrafe)	Territorio regionale	Regione Basilicata, ISTAT Province, Comuni, MIUR, Istituti scolastici
		Anagrafe edilizia scolastica		Monitorare le condizioni strutturali e non del patrimonio scolastico nonché i conseguenti fabbisogni di intervento		
		Anagrafe popolazione scolastica		Messa a punto di una banca dati che raccoglie tutti i dati relativi alla popolazione scolastica quale rappresentazione qualitativa e quantitativa del sistema scolastico		
		Anagrafe offerta formativa		Organizzazione di un archivio digitale che raccoglie informazioni riguardanti le tipologie, caratteristiche, dimensioni, finalità e quant'altro di tutti i soggetti che costituiscono il sistema di istruzione e formazione del territorio regionale		
S.01 - S.02 - S.03	b) Elevare le competenze del personale scolastico per migliorare l'offerta formativa e ridurre gli abbandoni	Formazione docenti	12,000	Dare impulso alla crescita professionale del corpo docente attraverso l'acquisizione di metodiche, competenze didattiche integrate e pluridisciplinari	Territorio regionale ed anche extraregionale per stage e particolari percorsi formativi	Regione Basilicata, Province, Comuni, Istituti scolastici
S.01	c) Migliorare le strutture scolastiche per aumentare la capacità di trasferimento di conoscenze e l'attrattività del sistema scolastico territoriale	Miglioramento infrastrutture scolastiche	78,015	Aumentare la sicurezza e l'accessibilità degli edifici scolastici nonché la fruibilità dei plessi scolastici anche oltre il normale orario di svolgimento delle lezioni volgendo attenzione anche ai criteri di eco sostenibilità degli interventi nell'ottica della riduzione dei consumi idrici ed energetici	Territorio regionale	Regione Basilicata, Province, Comuni, Istituti scolastici
S.02 - S.03		Incremento e rinnovamento dotazioni laboratoriali		Dotare le scuole di strumenti didattici innovativi funzionali alla finalità di elevare l'apprendimento delle competenze chiave		
S.01 - S.02 - S.03	d) Elevare le capacità di trasferimento delle conoscenze nel sistema scolastico	Costruzione reti	24,650	Assicurare l'integrazione del sistema scolastico con il mondo della formazione post secondaria e universitaria, con le politiche della formazione professionale e con il mercato del lavoro	Territorio regionale ed anche extraregionale in relazione a periodi di stage	Regione Basilicata, Province, Comuni, Istituti scolastici, Università
S.01		Potenziamento capacità progettuali		Mettere in pratica modelli innovativi della gestione del tempo ed attivare interventi finalizzati a potenziare la capacità di accoglienza della scuola e di inclusione tra la vita degli studenti ed i saperi degli adulti		
		Attività extracurricolari		Offrire agli studenti la possibilità di partecipare ad attività extracurricolari quali opportunità di incontro e di integrazione con il contesto sociale		
		Integrazione percorsi formativi con realtà socio-economica territoriale		Sviluppo e potenziamento di percorsi di istruzione fortemente integrati con la realtà socio-economica del territorio regionale nell'ambito dell'obbligo formativo		



TABELLA 1

INDICATORI	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [M€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.01	e) Aumentare l'offerta di servizi complementari ed al sostegno del diritto allo studio	Potenziamento ed ottimizzazione servizi di trasporto scolastico e mensa	20,922	Le azioni mirano a sostenere il diritto allo studio ed a contrastare l'abbandono scolastico attraverso la erogazione di contributi agli Enti locali competenti e/o agli Istituti scolastici del territorio regionale.	Territorio regionale	Regione Basilicata, Province, Comuni, Istituti scolastici
		Sviluppo servizi orientamento				
		Sostegno alle famiglie per l'acquisto dei testi scolastici e per il collegamento				
		Sostegno dell'offerta formativa a favore degli studenti disabili ed affetti da difficoltà di apprendimento				
S.01 - S.02 - S.03		Concessione Borse di studio				
		Sostegno dell'offerta formativa a favore delle scuole di montagna				
S.01 - S.02 - S.03	f) Formare e sensibilizzare il personale scolastico e le scuole sulle metodiche di valutazione e autovalutazione	Implementazione Sistemi di Qualità	0,500	Sollecitare la introduzione di Sistemi di Qualità nelle scuole volti a: analizzare e progettare i percorsi formativi da porre in essere, attuare, gestire e controllare i processi formativi, misurare i risultati.	Territorio regionale	Regione Basilicata, Province, Istituti scolastici, MIUR, Università
S.02 - S.03		Sensibilizzazione docenti test PISA - OCSE		Integrare l'azione prevista dal Ministero per la sensibilizzazione dei docenti sulle prove OCSE - PISA.		
TOTALE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE I OBIETTIVO DI SERVIZIO [M€]			137,087			



TABELLA 2

Azioni	Modalità attuative delle azioni	FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE AZIONI PROGRAMMATE E RISORSE DESTINATE					
		PO FSE 2007-2013 [M€]	PO FESR 2007-2013 [M€]	PAR FAS 2007-2013 [M€]	PIANO INTEGRATO REGIONALE DI DIRITTO ALLO STUDIO (ANNO SCOLASTICO 2009/2010) [M€]	Fondi rivenienti da programmi nazionali (comprensivi di quota parte Regione e Enti attuatori) L.23/06, L.289//02, bando INAIL, Intesa istituzionale [M€]	P.O. Val D'Agri ⁵ [M€]
A. Implementare strumenti a supporto della programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'offerta scolastica	1. Indagini ad hoc						
	2. Anagrafe edilizia scolastica			0,500			
	3. Anagrafe popolazione scolastica			0,250			
	4. Anagrafe offerta formativa			0,250			
B. Elevare le competenze del personale scolastico per migliorare l'offerta formativa e ridurre gli abbandoni	1. Formazione docenti	8,000		4,000			
C. Migliorare le strutture scolastiche per aumentare la capacità di trasferimento di conoscenze e l'attrattività del sistema scolastico territoriale	1. Miglioramento infrastrutture scolastiche		24,875			36,000	6,000
	2. Incremento e rinnovamento dotazioni laboratoriali			11,140			
D. Elevare le capacità di trasferimento delle conoscenze nel sistema scolastico	1. Costruzione reti						
	2. Potenziamento capacità progettuali						
	3. Attività extracurricolari	15,000		9,5	0,150		
	4. Integrazione percorsi formativi con realtà socio-economica territoriale						
E. Aumentare l'offerta di servizi complementari ed al sostegno del diritto allo studio	1. Potenziamento ed ottimizzazione servizi di trasporto scolastico e mensa			5,000	3,100		
	2. Sviluppo servizi orientamento						
	3. Sostegno alle famiglie per l'acquisto dei testi scolastici e per il collegiamento				2,100		
	4. Concessione Borse di studio				2,132		
	5. Sostegno dell'offerta formativa a favore degli studenti disabili ed affetti da difficoltà di apprendimento				0,450		
	6. Sostegno dell'offerta formativa a favore delle scuole di montagna				0,140		
F. Formare e sensibilizzare il personale scolastico e le scuole sulle metodiche di valutazione e autovalutazione	1. Implementazione Sistemi di Qualità			0,500			
	2. Sensibilizzazione docenti test PISA - OCSE						
TOTALE RISORSE PER FONTE DI FINANZIAMENTO[M€]		31,000	24,875	31,140	8,072	36,000	6,000
TOTALE RISORSE FINANZIARIE I OBIETTIVO DI SERVIZIO [M€]		137,087					
NOTE: Nella presente tabella si è ritenuto opportuno riportare il quadro complessivo delle risorse finanziarie da allocare all'Obiettivo I viste le modifiche intervenute rispetto alla Delibera n. 1854 del 03.11.2009 di approvazione del Piano di azione tematico. Le risorse valorizzate nella colonna PAR FAS si riferiscono al Programma Attuativo Regionale del FAS adottato con DGR n. 1107 del 10/06/2009. I fondi valorizzati nella colonna PO FESR 2007-2013 si riferiscono alla dotazione finanziaria attuale al 2011.							

⁵ PO Val D'Agri: Programma Operativo Val d'Agri/Melandro/Sauro/Camastra – Per uno sviluppo territoriale di qualità – si tratta di un accordo di programma quadro, stipulato fra Regione Basilicata, 7 Comunità Montane e 30 Comuni del “comprensorio” interessato alle estrazioni petrolifere, comprendente azioni tese allo sviluppo economico e all'incremento industriale del “comprensorio” interessato.



TABELLA 3

OBIETTIVO I: " Elevare le competenze degli studenti e le capacità di apprendimento della popolazione"

Indicatori	Azioni	Modalità attuative delle azioni	Risorse finanziarie per modalità attuativa spese al 30.06.2010 [€]	Ripartizione delle risorse spese al 30.06.2010 per canali di finanziamento					
				PO FESR 2007-2013 [€]	PO FSE 2007-2013 [€]	P.A.R. FAS 2007-2013 [€]	P.O. Val D'Agri [€]	Piano integrato regionale di diritto allo studio (anno scolastico 2009-2010) [€]	Fondi rivenienti da programmi nazionali [L.23/06, L.289/02, bando INAIL, Intesa istituzionale] [€]
S.01 - S.02 - S.03	a) Implementare strumenti a supporto della programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'offerta scolastica	Indagini ad hoc	0,000						
		Anagrafe edilizia scolastica							
		Anagrafe popolazione scolastica							
		Anagrafe offerta formativa							
S.01 - S.02 - S.03	b) Elevare le competenze del personale scolastico per migliorare l'offerta formativa e ridurre gli abbandoni	Formazione docenti	326.412,00		326.412,0				
S.01	c) Migliorare le strutture scolastiche per aumentare la capacità di trasferimento di conoscenze e l'attrattività del sistema scolastico territoriale	Miglioramento infrastrutture scolastiche	14.710.458,87	6.432.460,00			3.777.998,87		4.500.000,00
S.02 - S.03		Incremento e rinnovamento dotazioni laboratoriali							
S.01 - S.02 - S.03	d) Elevare le capacità di trasferimento delle conoscenze nel sistema scolastico	Costruzione reti	8.445.908,00						
S.01		Potenziamento capacità progettuali							
		Attività extracurricolari			8.445.908,00				
		Integrazione percorsi formativi con realtà socio-economica territoriale							
S.01	e) Aumentare l'offerta di servizi complementari ed al sostegno del diritto allo studio	Potenziamento ed ottimizzazione servizi di trasporto scolastico e mensa	3.534.000,00					1.177.000,00	
		Sviluppo servizi orientamento						1.912.000,00	
		Sostegno alle famiglie per l'acquisto dei testi scolastici e per il collegamento						445.000,00	
		Sostegno dell'offerta formativa a favore degli studenti disabili ed affetti da difficoltà di apprendimento							
		Concessione Borse di studio							
S.01 - S.02 - S.03		Sostegno dell'offerta formativa a favore delle scuole di montagna							
S.01 - S.02 - S.03	f) Formare e sensibilizzare il personale scolastico e le scuole sulle metodiche di valutazione e autovalutazione	Implementazione Sistemi di Qualità	0,000						
S.02 - S.03		Sensibilizzazione docenti test PISA - OCSE							
TOTALE RISORSE FINANZIARIE SPESE AL 30.06.2010 [€]			27.016.778,87	6.432.460,00	8.772.320,00	0,000	3.777.998,87	3.534.000,000	4.500.000,00



TABELLA 4

OBIETTIVO I: " ELEVARE LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI E LE CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO DELLA POPOLAZIONE"

INDICATORI	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE AZIONI ANNO 2010 – 1° SEMESTRE
S.01 - S.02 - S.03	a) Implementare strumenti a supporto della programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'offerta scolastica	Indagini ad hoc	
		Anagrafe edilizia scolastica	E' in via di costituzione un gruppo di lavoro
		Anagrafe popolazione scolastica	
		Anagrafe offerta formativa	
S.01 - S.02 - S.03	b) Elevare le competenze del personale scolastico per migliorare l'offerta formativa e ridurre gli abbandoni	Formazione docenti	Con la DGR 1587 del 10/10/2008 è stato pubblicato l'AP sul rafforzamento e la qualificazione dell'offerta formativa che, al suo interno, ha previsto anche interventi per la formazione dei docenti
S.01	c) Migliorare le strutture scolastiche per aumentare la capacità di trasferimento di conoscenze e l'attrattività del sistema scolastico territoriale	Miglioramento infrastrutture scolastiche	La spesa maturata fino al 30/06/2010 si riferisce ai fondi della L.23 e della L.289 mentre sono in corso di attivazione gli interventi programmati nell'ambito del PO FESR 2007-2013
S.02 - S.03		Incremento e rinnovamento dotazioni laboratoriali	La mancata attribuzione dei Fondi FAS non rende possibile l'attivazione dell'azione
S.01 - S.02 - S.03	d) Elevare le capacità di trasferimento delle conoscenze nel sistema scolastico	Costruzione reti	Attivazione Linee Guida Triennali coerentemente con l'accordo siglato con il MIUR tramite la D.G.R. n. 49 del 18 gennaio 2010 destinato a promuovere il rafforzamento delle opportunità di crescita degli studenti
S.01		Potenziamento capacità progettuali	
		Attività extracurricolari	
S.01	e) Aumentare l'offerta di servizi complementari ed al sostegno del diritto allo studio	Integrazione percorsi formativi con realtà socio-economica territoriale	Attivato il Piano Integrato Regionale di Diritto allo Studio (anno scolastico 2009/2010)
		Potenziamento ed ottimizzazione servizi di trasporto scolastico e mensa	
		Sviluppo servizi orientamento	
		Sostegno alle famiglie per l'acquisto dei testi scolastici e per il collegamento	
		Sostegno dell'offerta formativa a favore degli studenti disabili ed affetti da difficoltà di apprendimento	
		Concessione Borse di studio	
S.01 - S.02 - S.03	Sostegno dell'offerta formativa a favore delle scuole di montagna		
S.01 - S.02 - S.03	f) Formare e sensibilizzare il personale scolastico e le scuole sulle metodiche di valutazione e autovalutazione	Implementazione Sistemi di Qualità	
S.02 - S.03		Sensibilizzazione docenti test PISA - OCSE	



Relativamente alla descrizione dell'avanzamento temporale delle azioni sintetizzate nella tabella 4 si forniscono alcune precisazioni.

I fondi indicati a valere sul PO FSE 2007-2013, pari a 31,00 M€, sono stati estrapolati dalle risorse destinate all'ASSE IV Capitale umano del programma stesso. In particolare, esse sono riconducibili solo a due dei quattro obiettivi specifici in quanto, essendo rivolti al miglioramento della qualità dei sistemi di apprendimento e ad assicurare la massima partecipazione ai sistemi educativi e formativi, sono strettamente connessi all'Obiettivo di Servizio Istruzione. Si precisa, così come indicato anche nel Piano Tematico Istruzione del 2009, che ad oggi non si dispone ancora di una ripartizione per singolo obiettivo operativo del suddetto Asse sebbene nella complessità le risorse non saranno soggette a modifiche. Dei 31,00 M€ programmati, al 30 giugno 2010 si registra l'avvenuta attivazione di 19,9 M€ impegnati su due avvisi pubblici i quali hanno fatto maturare una spesa complessiva, alla data di monitoraggio presa in considerazione, pari a 8,7 M€. Il primo avviso è stato emanato con D.G.R. 1587 del 10/10/2008 per un ammontare di risorse pari a 8,22 milioni di euro ed è finalizzato al rafforzamento e alla qualificazione dell'offerta formativa scolastica attraverso il finanziamento di progetti e di diverse tipologie: dai percorsi di valorizzazione culturale, linguistica e formativa all'insegnamento di tecnologie e competenze professionali, anche rivolti ai docenti. Le spese sono state effettuate per un importo pari a circa 4,5 milioni di euro. Tale intervento ha consentito, inoltre, di aprire un proficuo dialogo tra l'amministrazione regionale ed il mondo della scuola, ed ha costituito la base per la successiva fase di progettazione che si è concretizzata nelle "1° Linee di intervento triennale per la qualificazione, il rafforzamento e l'ampliamento dell'offerta formativa scolastica".

La Regione Basilicata, nel quadro della ripartizione delle competenze legislative Stato-Regioni in materia di istruzione, sancito dal Titolo V della Costituzione, ha promosso le "Linee di intervento triennale per la qualificazione, il rafforzamento e l'ampliamento dell'offerta formativa scolastica" degli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado. L'obiettivo di carattere generale è quello di promuovere il sostegno di processi di innovazione metodologica e qualificazione delle attività didattiche, l'ampliamento di spazi di intervento delle scuole e lo sviluppo di progetti e attività laboratoriali collegati all'apprendimento formale e non formale e all'alternanza scuola-lavoro.

In particolare, sono state previste sei linee di intervento che, a loro volta, sono articolate in specifiche azioni da porre in essere:

- Stimolare la propensione all'innovazione didattica;



- Ampliare lo spazio di apprendimento per le competenze della lifelong learning;
- Cittadinanza scolastica;
- Alternanza scuola-lavoro;
- Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;
- Formazione Permanente.

Tali linee si collocano all'interno di un disegno generale di riordino della scuola che necessita di una forte collaborazione tra i diversi livelli di governo e che trova attuazione concreta nell'ambito di uno schema di accordo con il MIUR.

L'attivazione delle linee triennali di intervento si sono concretizzate in un secondo avviso pubblico, a valere non solo sull'Asse IV Capitale Umano del PO FSE 2007/2013 ma anche sull'Asse III Inclusione Sociale, approvato con D.G.R. n. 49 del 18 gennaio 2010 destinato a promuovere il rafforzamento delle opportunità di crescita degli studenti inseriti nel ciclo di istruzione secondaria di secondo grado e, limitatamente agli studenti dell'ultima classe, in quello di istruzione secondaria di primo grado. Le attività finanziabili sono riconducibili alle attività extracurricolari volte allo sviluppo delle competenze di base, all'integrazione degli studenti con disabilità, alle esperienze formative in ambiente di lavoro ed alla formazione permanente. Le risorse finanziarie mobilitate ammontano ad 11,68 milioni di euro spese per un ammontare di circa 4,2 milioni di euro.

Circa il Piano Integrato Regionale di Diritto allo Studio 2009/2010, che vede modificato l'importo programmato relativamente al *Sostegno dell'offerta formativa a favore degli studenti disabili ed affetti da difficoltà di apprendimento* che passa da 0,4 a 0,45 milioni di euro, risultano assegnati agli enti territoriali competenti circa 3,5 milioni di euro degli 8 milioni di euro programmati.

Per quanto concerne il PO FESR 2007-2013, dei 28,875 Meuro programmati per il miglioramento delle infrastrutture scolastiche nell'ambito dell'azione C) sono stati impegnati circa 8,6 Meuro per una spesa di circa 6,4 milioni di euro.

Circa l'attuazione delle azioni volte al miglioramento degli ambienti di apprendimento programmate nell'ambito del Programma Operativo si sconta qualche ritardo dovuto alla innovativa ma complessa procedura di attivazione delle stesse legata alla definizione ed all'avvio dei Piani di Offerta Integrata dei Servizi (POIS), approvati solo di recente, che perseguono l'obiettivo di sostenere il potenziamento e la qualificazione della rete regionale integrata dei servizi pubblici e collettivi a valenza sociale con particolare riferimento a quelli socio-sanitari e socio assistenziali, socio educativi e scolastici e del tempo libero. Sempre in direzione del



miglioramento delle infrastrutture scolastiche, dei 6,00 milioni di euro programmati a valere sulle risorse del PO Val D'Agri ne risultano spesi circa 3,7 M€.

Complessivamente, pertanto, si rileva un grado di attuazione soddisfacente per le azioni dotate di copertura finanziaria tranne che per l'azione rivolta alla formazione dei docenti rispetto alla quale, come già accennato, si rileva una probabile sovrastima delle risorse finanziarie programmate.



2.4 CRITICITA' E SOLUZIONI

Le criticità riscontrate nell'attuazione del Piano sono ascrivibili principalmente:

- mancata attribuzione delle risorse FAS, mirate a supportare il sistema organizzativo di attuazione e monitoraggio descritto nell'ambito del Piano di Azione, che rappresenta un fattore limitante delle potenzialità di efficacia e di efficienza del Piano stesso ed impedisce di mettere in atto il complesso delle azioni previste in modo armonico ed efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti;
- al rapido evolversi del quadro nazionale normativo e finanziario di riferimento al quale consegue un adeguamento del sistema organizzativo del sistema dell'istruzione e della formazione a livello regionale che assorbe enormi energie in termini di impegno da parte delle risorse umane attestata non solo presso le strutture regionali competenti ma anche presso le strutture degli attori istituzionali interessati presenti sul territorio regionale;
- all'applicazione delle prescrizioni statali in tema di dimensionamento scolastico regionale che conducono ad una riorganizzazione della rete scolastica secondo regole di efficienza di erogazione del servizio scolastico che mal si conciliano con le caratteristiche territoriali e demografiche della Basilicata, caratterizzata da un territorio prevalentemente montuoso e da una elevata dispersione della popolazione in numerosi piccoli comuni, portando a peggiorare le condizioni di accessibilità al servizio scolastico da parte degli utenti. Inoltre, venendo meno dei presidi sul territorio, incide negativamente sugli abbandoni scolastici (indicatore S.01).

Rispetto al primo punto, da sottolineare è che la mancata attribuzione del FAS regionale impedisce la realizzazione di una fetta importante dell'Azione C - *Migliorare le strutture scolastiche per aumentare la capacità di trasferimento di conoscenze e l'attrattività del sistema scolastico territoriale* - costituita dalla linea attuativa 2. - *Incremento e rinnovamento dotazioni laboratoriali* - per la quale è stato programmato nel Piano di Azione Istruzione l'impiego di circa 11 milioni di euro rivenienti dal PAR FAS. Come accennato nel paragrafo precedente, si tratta di una modalità attuativa non altrimenti realizzabile in quanto gli interventi concernenti le dotazioni laboratoriali non costituiscono interventi ammissibili al cofinanziamento del FSE né, peraltro, se ne prevede la realizzazione nell'ambito del PO FESR Basilicata 2007 – 2013 che concentra la



propria azione a favore di interventi di carattere più strettamente infrastrutturale rivolti al miglioramento del patrimonio di edilizia scolastica regionale stante le stringenti esigenze di innalzarne gli standard di sicurezza e di efficienza energetica. Risulta, in tal modo fortemente inibita l'azione volta al miglioramento degli ambienti di apprendimento attraverso l'uso delle tecnologie nella didattica, strumenti che incidono trasversalmente su tutti e tre i target: S.02 ed S.03 in termini di facilitazione dell'apprendimento delle discipline scientifiche e tecniche; S.01 in termini di ammodernamento degli ambienti rendendoli più attraenti e contemporanei per i giovani. Inoltre, l'assenza di uno specifico sistema informativo dedicato al monitoraggio della realizzazione delle azioni programmate nel Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio, rende difficoltoso ricondurre alle Azioni operative individuate nel Piano quelle operazioni (ed alle relative spese) poste in essere dal Dipartimento Formazione, Lavoro Cultura e Sport nell'ambito degli strumenti programmatici connessi al conseguimento dell'obiettivo stesso, con particolare riferimento al PO FSE 2007-2013. Da questo punto di vista, si rischia di compromettere l'efficacia del Piano di Azione poiché non si consente di avviare le azioni finalizzate ad implementare gli strumenti a supporto della programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'offerta scolastica nonché quella relativa all'incremento e rinnovamento delle dotazioni laboratoriali non attuabile con altri strumenti finanziari.

2.5 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

Sulla base della evoluzione dell'indicatore S01 che si è rilevata positiva non appare, al momento, necessario rivedere la strategia elaborata originariamente nel Piano di Azione.

Andrà, piuttosto, avviata una riflessione circa l'opportunità di operare una rimodulazione finanziaria del Piano di Azione sulla base del grado di attuazione delle singole azioni operative che lo compongono.



3. OBIETTIVO DI SERVIZIO II

“Aumentare i servizi per l’infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”

3.1 GLI INDICATORI DEL II OBIETTIVO DI SERVIZIO –SERVIZI INFANZIA

INDICATORE S.04	
Definizione tecnica dell’indicatore:	percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l’infanzia sul totale dei Comuni della Regione
Target al 2013:	incremento della diffusione dei servizi per la prima infanzia al 35% del territorio regionale
Baseline dell’indicatore:	16,8 – (rilevazione ISTAT del 2004)
Valore attuale dell’indicatore:	21,4 – (rilevazione ISTAT del 2008)
INDICATORE S.05	
Definizione tecnica dell’indicatore:	percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l’infanzia sul totale della popolazione da 0 a tre 3 anni
Target al 2013:	incremento della presa in carico degli utenti dei servizi per l’infanzia al 12%
Baseline dell’indicatore:	5,1 – (rilevazione ISTAT del 2004)
Valore attuale dell’indicatore:	6,8 – (rilevazione ISTAT del 2008)



3.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI

Per i servizi per l'infanzia si è registrato, a partire dall'anno *baseline*, un notevole incremento degli indicatori in modo generalizzato in tutte le Regioni coinvolte nel meccanismo degli Obiettivi di Servizio. In Basilicata, le politiche attivate nell'area sociale continuano ad incidere positivamente sugli indicatori che, alla verifica intermedia, sia nel caso della diffusione del servizio (S.04) sia nel caso della copertura della popolazione della fascia di età interessata (S.05), registrano una percentuale di crescita pari al 25%.

Per quanto riguarda l'indicatore **S.04 "Diffusione dei servizi per l'infanzia"** le due tabelle a seguire dettagliano i dati percentuali e i valori assoluti relativi ai comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia. I dati relativi al periodo 2004-2009 sono quelli prodotti dall'Istat mentre il dato 2010 è elaborato sulla base del flusso informativo regionale. Va sottolineato che i valori attuali pongono la Regione in una posizione positiva rispetto al target 2013 del 35%, in continuità rispetto a quanto rilevato nell'ultimo rapporto di monitoraggio.

Tabella 1 - Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, sezioni primavera, micro nidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della regione

	2003	2004	2005	2006	2007	2008 ^(a)	2009 ^(b)	2010 ^(c)
Valore %	-	16,8	32,8	31,3	25,2	21,4	25,2	29,0

Fonti: Istat, Indagine censuaria sui servizi sociali dei comuni – SISR basilicata

- a) I dati riferiti all'anno 2008, pubblicati da ISTAT a giugno 2010, aggiornano quanto reso disponibile anticipatamente per le sole regioni del Mezzogiorno a seguito della Convenzione DPS-ISTAT a supporto del meccanismo degli Obiettivi di Servizio.
- b) Si riporta il valore disponibile a dicembre 2009, utilizzato per il calcolo della premialità intermedia
- c) Il dato scaturisce dalla rilevazione del Sistema Informativo Sociale Regionale, chiusa a giugno 2010

Tabella 2 - Numero di comuni che hanno attivato asili nido, sezioni primavera, micro nidi, servizi integrativi e/o innovativi (numero di comuni che hanno attivato almeno un servizio)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008 ^(a)	2009 ^(b)	2010 ^(c)
Nidi e sez. prim.	20	21	43	41	33	28	33	38
Serv. integrativi		1	1	0	0	1	1	1

Fonti: Istat, Indagine censuaria sui servizi sociali dei comuni- SISR Basilicata

Note a,b,c: vedi note Tabella 1

Rispetto all'indicatore **S.05 "Presenza in carico ponderata degli utenti dei servizi per l'infanzia"**, il dato Istat segnala una leggera flessione nel 2007, ma se andiamo alla rilevazione più recente del 2010, il valore risulta nettamente in ascesa, grazie alla diffusione del servizio di sezione primavera.



Tabella 3 - Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, sez. primavera, micro nidi o servizi integrativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della pop. in età 0-3 anni

	2003	2004	2005	2006	2007	2008 (a)	2010 (b)
Valore %	-	5,1	5,6	5,4	6,9	6,8	7,3

Fonti: Istat, Indagine censuaria sui servizi sociali dei comuni- SISR Basilicata

- a) I dati riferiti all'anno 2008, pubblicati da ISTAT a giugno 2010, aggiornano quanto reso disponibile anticipatamente (dicembre 2009) per le sole regioni del Mezzogiorno a seguito della Convenzione DPS-ISTAT a supporto del meccanismo degli Obiettivi di Servizio.
- b) Il dato scaturisce dalla rilevazione del Sistema Informativo Sociale Regionale, chiusa a giugno 2010

Tabella 4 - Bambini in età tra zero e fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito del servizio dei servizi per l'infanzia (asilo nido, sez. primavera, micro nidi o servizi integrativi e innovativi)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008 (a)	2010 (b)
Nidi e sez prim.	726	795	848	822	1.016	978	1073
Serv. integrativi	-	20	20	0	0	10	-

Fonti: Istat, Indagine censuaria sui servizi sociali dei comuni- SISR Basilicata

Note a,b: vedi note Tabella 3

Dunque, la validità della strategia messa in campo a livello regionale viene confermata anche per gli interventi programmati e in parte attuati nel corso del biennio 2009-2010 che fanno registrare, al monitoraggio condotto al 30 giugno di quest'anno, un andamento in crescita progressivo. I dati aggiornati Istat, integrati da quelli pervenuti a seguito della chiusura del primo flusso di dati sui servizi per la prima infanzia del Sistema Informativo Sociale Regionale (SISR o SISB), consentono di tracciare la tendenza degli indicatori per l'anno 2009 e fino a giugno 2010 evidenziata nelle tabelle a seguire. Per la lettura si specifica che i dati relativi al periodo 2004-2008 sono quelli ufficiali prodotti da Istat mentre il dato 2010 è stato elaborato sulla base del flusso informativo regionale, pertanto è da confrontarsi con i risultati delle indagini ufficiali Istat in corso.

Tabella 5 – Tendenza degli indicatori dall'anno *baseline* al 2010.

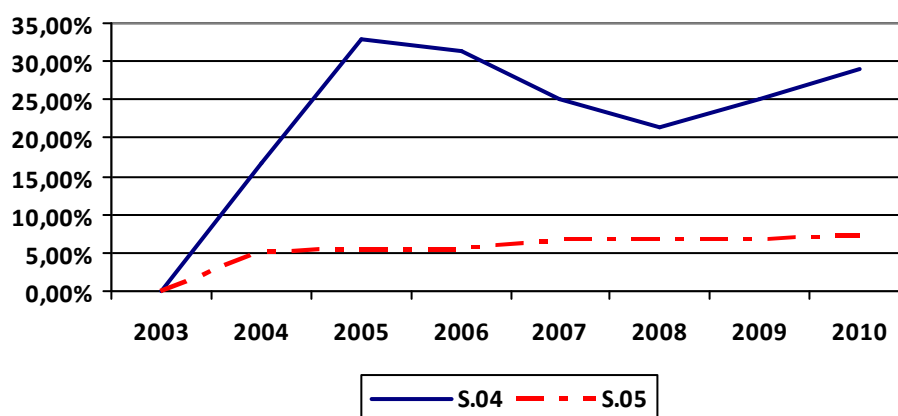
Indicatore	2004 <i>baseline</i>	target	Distanza da colmare	2008 dati Istat	2010 dati Sisr	Distanza colmata al 2010 rispetto al 2004	% di miglioramento dal 2004 su dati 2010
S.04	21	46	25	28	38	17	67%
	16,8%	35%	18,2%	21,4%	29%	12,2%	
S.05	795	2.000	1.205	988	1073	95	33,9%
	5,2%	12%	6,8%	6,8%	7,4*%	2,2%	

*Non essendo ancora disponibile il dato ISTAT necessario a calcolare la media della pop. 0-3 anni in Basilicata nell'anno 2010, l'indicatore è calcolato prendendo come riferimento la media dell'anno 2009, precisando che la popolazione regionale ha una tendenza alla diminuzione.



A fronte del significativo incremento della diffusione del servizio sul territorio (percentuale di miglioramento dal 2004 al 2010 pari al 67%), è corrisposto un aumento piuttosto limitato della presa in carico degli utenti (percentuale di miglioramento dal 2004 al 2010 pari al 33%). L'avanzamento dell'indicatore S.05 è risultato alla verifica intermedia 2009 rallentato in modo generalizzato presso la quasi totalità delle regioni. Per la Basilicata tale incongruenza fra i due indicatori può sicuramente essere spiegata dall'incidenza dei servizi alternativi all'asilo nido, sezioni primavera soprattutto a partire dall'anno scolastico 2007-2008, che ospitano nei Comuni più piccoli e montani un numero più limitato di bambini. Inoltre, nel secondo semestre 2010, sarà possibile effettuare un'analisi approfondita del primo flusso informativo del SISB sugli asili nido dal quale si ricavano anche informazioni sui costi di gestione.

Trend degli indicatori



La proiezione costruita sul trend degli indicatori alla luce dei dati Istat e di quelli derivanti dal SISB, evidenzia come la progressione verso i rispettivi target dal 2008 continui ad essere meno discontinua, ciò grazie sicuramente alle azioni di coordinamento attivate fra i vari soggetti coinvolti nel sistema di rilevazione dei dati.

Come accennato, la completezza delle informazioni rilevate dal SISB consentirà di effettuare una riflessione circa l'adeguatezza alla domanda delle politiche messe in atto per aumentare l'offerta e, al tempo stesso, verificare la sostenibilità economica dei servizi sia rispetto ai costi di gestione sia rispetto alla reale capacità economica delle famiglie. Già da una prima lettura di queste informazioni è possibile realizzare un'analisi più complessa degli indicatori derivandone tutta una serie di considerazioni calzate sul **contesto socio-demografico** e sulle **caratteristiche del sistema di offerta territoriale dei servizi per l'infanzia** della Basilicata.



Rispetto ai dati demografici, nel 2009 sono presenti, in Basilicata, 14.616 bambini con meno dei 36 mesi, pari al 2,5% del totale della popolazione residente in Regione, distribuiti sulle due province lucane proporzionalmente alla popolazione residente. Pertanto, il dato leggermente positivo fatto rilevare dall'**indicatore S.05** risulta maggiormente significativo se rapportato con il trend della popolazione 0-3 anni, in flessione, anche se lieve, rispetto al 2007. La Basilicata è, infatti, ormai caratterizzata da molti anni da tassi di natalità molto bassi e ben lontani dai dati nazionali, con un gap che sembra non ridursi, anzi aumentare. Si è passati infatti da 8,4 nati nel 2006 ogni 1.000 abitanti, ad 8,0 al 2009, con il dato nazionale che rimane costante e pari a 9,5 per mille.

Tabella 6 - Popolazione residente in età 0-3 anni (fino al compimento del 3° anno di età) media nell'anno (a)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008 (a)	2009(b)
Pop.	16.232	15.972	15.607	15.157	14.793	14.604	14.616

Fonte: Istat, Indagine censuaria sui servizi sociali dei comuni

- a) Calcolata come semisomma della popolazione a inizio anno e a fine anno
- b) Dati Istat 1° gennaio 2009

Tabella 7 - Tasso di natalità 2006-2009 per provincia – confronto con la media regionale, nazionale e per il Sud Italia - valori per 1.000 abitanti.

	2006	2007	2008	2009
Potenza	8,2	8,0	8,1	8,0
Matera	8,7	8,6	8,8	8,1
Regione Basilicata	8,4	8,2	8,3	8,0
Mezzogiorno	9,6	9,6	9,6	9,4
Italia	9,5	9,5	9,6	9,5

Fonte: elaborazione Synergia su dati ISTAT

Rispetto all'**indicatore S.04** analizzando, a livello comunale, i dati sull'offerta (ovvero i Comuni nei quali risulta attiva almeno una struttura per l'infanzia) e quelli sulla domanda potenziale per l'accesso alle strutture per la prima infanzia, si rileva un tendenziale equilibrio tra domanda e offerta, nel senso di una presenza di strutture lì dove la percentuale di bambini 0-3 anni sul totale della popolazione residente è più alta. Ciò, ovviamente, rappresenta solo un primo e parziale risultato positivo ottenuto grazie agli interventi posti in essere attraverso il Piano di Azione e non determina direttamente un aumento proporzionale di utenti. Analizzando, infatti, altri indicatori sintetici più specifici, resi disponibili nell'ambito del primo **Rapporto analitico prodotto dal Sistema Informativo Sociale della Regione Basilicata - SISB** - è possibile fare ulteriori e più



approfondite riflessioni sul **rapporto domanda-offerta e quindi sull'intero equilibrio del sistema di domanda/offerta territoriale**. In particolare, la lettura congiunta degli *indici di penetrazione, dotazione teorica e reale, saturazione e saturazione effettiva della rete di servizio*, forniscono una valutazione sintetica molto utile in un'ottica di analisi dell'offerta territoriale. L'indice di penetrazione⁶ della popolazione 0-36 mesi, mostra che a livello regionale 7,9 bambini lucani su 100, al di sotto dei 36 mesi, risultano iscritti ad una struttura per la prima infanzia. A livello provinciale non si riscontrano differenze significative. Il dato è quindi abbastanza positivo. Gli indici di dotazione mettono in luce, invece, **le potenzialità ancora non sfruttate del sistema di offerta**: lo scarto esistente, sebbene non particolarmente elevato, tra la dotazione reale (effettivamente programmata) e quella teorica (da progetto), sottolinea la possibilità di aumentare l'offerta di posti disponibili semplicemente riuscendo ad equiparare i posti reali a quelli teorici. L'offerta di posti disponibili potrebbe inoltre essere ampliata agendo sui meccanismi di iscrizione, e cioè su quei fattori ostativi di natura spesso burocratica (difficoltà di gestire le iscrizioni e le liste di attesa, per esempio), che possono aver influito negativamente sul numero di bambini iscritti e di riflesso sul livello dell'indice di penetrazione. Così come per la dotazione di posti disponibili, anche nel caso della saturazione può essere utile comprendere **quanto le potenzialità della rete di offerta siano effettivamente sfruttate**. La saturazione effettiva, infatti, mostra il rapporto tra il numero di bambini frequentanti e i posti programmati per l'anno in corso, prendendo in considerazione non semplicemente il numero di iscritti come nel caso dell'indice di penetrazione, ma le reali presenze nel corso dell'anno solare. L'indice così calcolato evidenzia una situazione decisamente diversa dall'indice di penetrazione, con uno scarto tra i due di circa 28 punti percentuali in provincia di Potenza e di 20 punti a livello regionale, mostrando quindi un forte sottoutilizzo dell'offerta di posti disponibili dovuto all'effettivo andamento delle presenze.

L'ultimo elemento analizzato nella complessa dinamica di incontro tra domanda e offerta riguarda la presenza o meno di **domanda espressa insoddisfatta**, verificando la numerosità delle liste d'attesa (la metà delle strutture prevede una lista di attesa - 50,8%). Accanto ad una significativa domanda insoddisfatta e ad un livello di saturazione non particolarmente elevato, si potrebbe agire su quei vincoli per lo più di natura amministrativo-burocratici e legati ai meccanismi di iscrizione facilitando la piena saturazione delle strutture, agendo sulle liste d'attesa. Lo studio infatti registra, sull'intera rete regionale di asili nido, da un lato livelli di saturazione non elevati (75,2%) e dall'altro una forte domanda insoddisfatta (35,6%).

⁶ Indice di penetrazione – misura la percentuale di bambini iscritti frequentanti presso un servizio per la prima infanzia su 100 utenti potenziali.



3.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

In questa sezione sono descritte e analizzate le azioni realizzate e avviate nel corso dell'ultimo periodo (30 giugno 2009 – 30 giugno 2010) soprattutto dal punto di vista degli effetti attesi sull'obiettivo perseguito. In particolare si specifica che per azioni si intendono non solo gli investimenti ma anche gli interventi propedeutici quali innovazioni organizzative, normative e regolamentari, azioni di comunicazione o sensibilizzazione, azioni di assistenza tecnica. Rispetto all'ultimo monitoraggio condotto in occasione del primo RAOS, la mancata attribuzione del FAS regionale ha comportato, in questo caso, una rimodulazione dei canali di finanziamento delle azioni. Più precisamente l'azione A.1.2 – programmazione e realizzazione di nuovi posti programmata a valere sul PAR-FAS 2007-2013, è stata finanziata con risorse del FESR 2007-2013, oltre che con il Fondo Politiche per la Famiglia, al fine di non frenare bruscamente l'evoluzione positiva che l'attuazione del Piano sta riverberando nel settore delle politiche per l'infanzia.

In virtù di progetti di investimento attivati già con l'APQ Sociale per circa 2 meuro, a far tempo dal 2007, si è potuto destinare alle spese di funzionamento dei nuovi servizi – azione B.1.3 - nel frattempo attivati (“sezioni primavera” in primo luogo), la corrispondente quota del “Fondo Politiche per la Famiglia” della Regione. La disponibilità delle risorse FAS avrebbe consentito di destinare quote aggiuntive del “Fondo Politiche per la Famiglia “ all'abbattimento del costo delle rette. **Ciò che preoccupa maggiormente è che si profila una riduzione dei trasferimenti statali, in c/capitale ed anche in c/gestione che è in contrasto con l'ampliamento dell'offerta di servizi per cui si configura un situazione paradossale: si amplia l'offerta ma a causa degli oggettivi alti costi di gestione le famiglie non possono usufruire del servizio perché non sono in grado di pagare le rette e i servizi risulteranno sottoutilizzati.**

L'avanzamento delle attività è illustrato nelle tabelle 1, 2, 3 e 4 a seguire, nelle quali sono specificate:

- tabella 1: azioni programmate nel settennio 2007-2013; descrizione di ognuna di esse e relative modalità attuative, i soggetti coinvolti e le rispettive responsabilità, la localizzazione dell'intervento o degli effetti attesi/registrati;
- tabella 2: importo e fonti di finanziamento;
- tabella 3: spesa al 30 giugno 2010;
- tabella 4: avanzamento temporale delle azioni programmate.



TABELLA 1

OBIETTIVO II: “Aumentare i servizi per l’infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”

INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE	DESCRIZIONE DELL’AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL’AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.04 – Diffusione dei servizi per l’infanzia S.05 – Presa in carico degli utenti dei servizi per l’infanzia	A.1 Realizzazione nuovi posti per strutture socio-educative in asili nido	11.725.000,00	Questo obiettivo specifico punta in maniera diretta all’aumento della diffusione del servizio sul territorio e della capacità di presa in carico degli utenti. L’attuazione avviene attraverso interventi di adeguamento e potenziamento di servizi esistenti e attraverso la programmazione e realizzazione, sulla base di criteri stabiliti, di nuove strutture asili nido e sezioni primavera. In particolare, diverse indagini sui costi di gestione degli asili nido, suggeriscono, al fine di garantirne la sostenibilità, la loro realizzazione nei comuni più popolosi. Il successo della sperimentazione delle sezioni primavera condotta nel 2007 su iniziativa del Ministero induce a incentivarne il prosieguo. Non solo, quest’ultime, si sono dimostrate, grazie alla sostenibilità dei costi, un servizio ottimo da estendere nei piccoli comuni.	Tutto il territorio regionale	AP n.25/2007 – Regione Basilicata e Comuni
	A.2 Realizzazione nuovi posti per strutture socio-educative in strutture innovative e integrative	200.000,00	L’azione mira a realizzare nidi aziendali e nidi-famiglia. Il nido aziendale concorrere in maniera diretta al miglioramento della qualità di vita delle lavoratrici e dei lavoratori attraverso alla conciliazione degli orari degli asili con la fine della giornata lavorativa dei genitori; favorisce un rientro delle lavoratrici dalla maternità in tempi più rapidi e con un atteggiamento più sereno; contribuisce alla fidelizzazione delle risorse umane “trattenendo” le lavoratrici che abbiano carichi familiari. Nel caso delle famiglie-nido il servizio prevede la creazione della rete familiare stimolando in questo senso le famiglie ad una partecipazione attiva alla cura e all’educazione dei propri figli. Tra gli obiettivi dell’azione c’è quello di favorire ed incentivare la conoscenza e la collaborazione tra le famiglie stesse, valorizzando le reti amicali già esistenti nell’area aggregata.		Regione Basilicata, Comuni, Soggetti privati
	B Abbattimento costi delle rette nelle strutture pubbliche e private	5.830.000,00	Diversi rapporti condotti dall’ISTAT su occupazione, lavoro e impresa testimoniano come nel complesso l’economia della Basilicata ⁷ , negli ultimi anni, non sia cresciuta, incidendo negativamente sui redditi delle famiglie. In particolare, risulta che solo il 25% del reddito delle famiglie lucane è impiegato per la spesa alimentare, il rimanente 75% circa è invece destinato a tutte le altre spese (tra le quali i servizi alla persona, cui è destinata una quota media di 175 euro mensili) ⁸ . Incrociando tali informazioni con le recenti indagini condotte sul costo medio delle rette degli asili nido, (circa 200,00 euro/mese) appare evidente l’insufficienza di tale quota risultando pertanto una delle cause primarie della mancata diffusione dei servizi. Attraverso uno studio specifico verranno rilevati e analizzati i costi di struttura degli asili nido con l’obiettivo finale di stimare un costo medio unitario della componente “fissa” (personale, materiali, costi generali e comuni) nonché quella legata alla tipologia del servizio offerto. Sono previste azioni volte a comprimere sia i costi “fissi” sia i costi di gestione del servizio. Nel primo caso si interviene con investimenti realizzati tramite contributo pubblico, nel secondo, attraverso una revisione del regolamento di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio. Il contributo pubblico sarà erogato anche ai Comuni per l’abbattimento dei costi di gestione, alle famiglie a sostegno del costo delle rette e alle nuove strutture.	Tutto il territorio regionale	Regione Basilicata e Comuni
TOTALE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE II OBIETTIVO DI SERVIZIO INDICATORI S.04 ed S.05 [€]		17.755.000,00			

⁷ “Secondo i dati della contabilità regionale dell’Istat, nella prima metà del decennio in corso, in un contesto nazionale caratterizzato da una modesta crescita, si sono ampliati i divari tra l’economia della Basilicata e la media dell’Italia. Dopo gli elevati ritmi di espansione degli anni novanta, fra il 2001 e il 2005 il tasso medio annuo di incremento del PIL reale è stato dello 0,2 per cento, tra i più bassi di tutte le regioni e circa un terzo della media nazionale. Nel 2005 il PIL pro capite regionale si è attestato a circa 17.000 euro, oltre il 30 per cento in meno rispetto a quello medio dell’Italia. Il divario rispetto alla media nazionale è rimasto sostanzialmente invariato dal 2000 al 2005, perché il calo della popolazione residente in Basilicata ha annullato gli effetti della minore crescita economica” (Fonte: Banca d’Italia, “L’economia della Basilicata nell’anno 2006”, 2007).

⁸ Fonte: ISTAT, *Occupazione e impresa 1995-2005*.



TABELLA 2

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO					
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	PO FSE 2007-2013 [€]	P.A.R. FAS 2007-2013 [€]	APQ 28/09/2006	ALTRO [€]
S.04 – Diffusione dei servizi per l'infanzia S.05 – Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	A. 1	1 Attuazione Bando AP/2007	2.350.000,00					1.850.000,00	Cofinanziamento Comuni per 500.000,00
		2 Programmazione e realizzazione di nuovi posti A) Interventi negoziati 2010 per € 5.359.309,24 B) Ulteriori interventi da programmare per la rimanente quota finanziaria C) Sezioni primavera (a valere sulle quote di contributo pubblico punto B.1.3)	9.375.000,00		4.015.690,76				5.359.309,24 Fondo per la Famiglia
	A. 2	1. Programmazione e realizzazione di nidi aziendali, micronidi (famiglie nido, nidi rurali, ecc.)	200.000,00	ASSE 3-misura M.3.I.1 azione b	ASSE V				
	B. 1	1. Analisi dei costi di struttura	80.000,00						80.000,00 APQ Sociale
		2. Misure per comprimere i costi : 2.1 – Abbattimento costi in strutture esistenti (investimenti tramite contributo pubblico) 2.2 - Abbattimento costi sulla gestione del servizio (revisione regolamento di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio)	-						
		3. Incremento del contributo pubblico: 3.1 - ai comuni per abbattimento costi di gestione 3.2 – alle famiglie per le rette (voucher)	5.570.000,00						5.570.000,00 Fondi regionali
	TOTALE RISORSE PER FONTI DI FINANZIAMENTO (INDICATORI S.04 –S.05) [€]			17.755.000,00					

Note: Nella presente tabella si è ritenuto opportuno riportare il quadro complessivo delle risorse finanziarie da allocare per l'obiettivo II- servizi all'infanzia - essendo intervenute modifiche rispetto alla Delibera n. 265 del 27.02.2009 nella quale si era provveduto ad una prima definizione degli investimenti necessari. Si precisa che le azioni B.1.1. e B.1.2 inerenti rispettivamente l'analisi dei costi di struttura e le misure per comprimere i costi sono azioni finanziate direttamente dall'Assistenza Tecnica Nazionale – Istituto degli Innocenti. Rispetto all'Azione A.1 si aggiunge che non solo i nuovi asili nido finanziati sono in fase di avvio e progettazione ma che, parallelamente, è sono in corso di programmazione i PISUS sulle città di Potenza e Matera.



TABELLA 3

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA SPESE AL 30.06.2010 [€]	RIPARTIZIONE DELLE RISORSE SPESE AL 30.06.2010 PER CANALI DI FINANZIAMENTO			
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	APQ 28/09/2006	ALTRO [€]
S.04 – Diffusione dei servizi per l'infanzia	A. 1	1 Attuazione Bando AP/2007	€ 1.242.510,91			1.042.510,91	Cofinanziamento Comuni per € 200.000,00
		2 Programmazione e realizzazione di nuovi posti: A) interventi negoziati 2010 per €5.359.309,24; B) ulteriori interventi da programmare per la rimante quota finanziaria; C) sezioni primavera (a valere sulle quote di contributo pubblico punto B.1.3).	€ 5.359.309,24				E' in corso l'erogazione ai Comuni dei contributi di alla DGR. n° 673 del 14/03/2010 pari a € 5.359.309,24
	A. 2	1. Programmazione e realizzazione di nidi aziendali, micronidi (famiglie nido, nidi rurali, ecc.)	-				
	B. 1	1. Analisi dei costi di struttura	€ 40.000,00				€ 40.000,00 APQ Sociale
2. Misure per comprimere i costi : 2.1 – Abbattimento costi in strutture esistenti (investimenti tramite contributo pubblico) 2.2 - Abbattimento costi sulla gestione del servizio (revisione regolamento di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio)		-					
3. Incremento del contributo pubblico: 3.1 - ai comuni per abbattimento costi di gestione 3.2 – alle famiglie per le rette (voucher)		€ 2.500.000,00				€ 2.500.000,00 da Fondi Regionali	
TOTALE RISORSE FINANZIARIE SPESE AL 30.06.2010 INDICATORI S.04 –S.05 [€]			€ 3.782.510,91				

Note: . I fondi valorizzati nella colonna PO FESR 2007-2013 si riferiscono alla dotazione finanziaria attuale al 2011.



TABELLA 4

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITÀ ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITÀ ATTUATIVE	
			ANNO 2009	ANNO 2010 – 1° SEMESTRE
S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia S.05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	A. 1	1. Attuazione Bando AP/2007	Rispetto all' Avviso "Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture e dei servizi socio-educativi"(BUR n. 25 del 01/06/2007) è in corso l'erogazione degli acconti del contributo – Per 2 dei 7 progetti avviati è stato erogato anche l'acconto poiché conclusi.	IN FASE DI CONCLUSIONE - Per 5 dei 7 progetti avviati è stato liquidato il II acconto. Dei restanti 2, di uno è stato liquidato anche il saldo pertanto risulta concluso, dell'altro solo il I acconto.
		2. Programmazione e realizzazione di nuovi posti	EROGAZIONE CONTRIBUTO - Le sezioni primavera attivate per l'a.s. 2008/2009 con il contributo della Regione sono state 17 (+13 rifinanziate dal Ministero) incidendo sull'indicatore S.05 per 235 nuovi utenti e sull'indicatore S.04 per 10 nuovi Comuni.	SEZIONI PRIMAVERA Liquidazione contributo a.s. 2009/2010: rifinanziamento sezioni primavera attivate dalla Regione per l'anno 2008/2009 + quelle attivate dal Ministero, per le quali la Regione è intervenuta economicamente a sostegno. Risultano pertanto attive 17 sezioni primavera (finanziate interamente dalla Regione) + 13 (finanziate dal Ministero con un contributo finanziario della Regione). Dal primo monitoraggio, rispetto al 2008 si è inciso sull'indicatore S.05 per 424 nuovi utenti. ASILINIDO Con Dgr. 673 del 14/03/2010 viene programmato un finanziamento di 12 asili nido nuovi in 12 Comuni ad oggi senza servizi per la prima infanzia per un minimo di 20 posti a progetto. Avendo ricevuto i fondi dal Ministero si sta procedendo all'assegnazione dei finanziamenti e progettazione esecutiva
	A. 2	1. Programmazione e realizzazione di nidi aziendali, micronidi (famiglie nido, nidi rurali, ecc.)	Non sono stati ancora attivati interventi specifici. Gli uffici regionali competenti, all'interno di un lavoro di pianificazione dei servizi alla persona attivi e da attivare sul territorio regionale, stanno elaborando, di concerto con gli Enti Locali Territoriali, una programmazione anche dei servizi socio educativi sul territorio.	Con l'Assistenza Tecnica dell'Istituto Innocenti si sta elaborando un DDL di revisione normativa della materia che individua le diverse tipologie di servizi socio-educativi per la prima infanzia tenendo presenti le indicazioni offerte dal "Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali" proposto dal CISIS e approvato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 29 ottobre 2009. La norma rappresenterà la base per la programmazione e la pianificazione delle tipologie di servizi da promuovere sul territorio in considerazione delle caratteristiche socio-demografiche delle aree territoriali e di quelle strutturali, funzionali e organizzative dei servizi.



TABELLA 4

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITÀ ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITÀ ATTUATIVE	
			ANNO 2009	ANNO 2010 – 1° SEMESTRE
S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia S.05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	B. 1	1. Analisi dei costi di struttura	ACCORDO REGIONE BASILICATA - ISTITUTO DEGLI INNOCENTI. Nel corso del 2009, con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti, sono state concordate diverse azioni di Assistenza Tecnica; la prima, come da richiesta del Responsabile regionale dell'Obiettivo di Servizio II, si concentra sull'analisi e definizione di costi standard, sulla verifica dei criteri utilizzati per l'assegnazione dei finanziamenti e sulla definizione di un primo set di indicatori per la valutazione del servizio.	Sono disponibili le informazioni del primo flusso del SISB sugli asili nido dal quale si ricavano anche informazioni sui costi di gestione oltre alla restituzione di una fotografia dell'esistente. E' in fase conclusiva l'elaborazione del DDL DI REVISIONE normativa della materia.
		2. Misure per comprimere i costi : 2.1 - Abbattimento costi in strutture esistenti (investimenti tramite contributo pubblico) 2.2 - Abbattimento costi sulla gestione del servizio (revisione regolamento di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio)	-	La revisione del regolamento di riparto fondi regionali per la gestione, si collega al lavoro che la Regione sta portando avanti con la collaborazione dell'IDI in riferimento agli standard gestionali (ricettività, rapporto personale/utente, qualificazione personale, struttura organizzativa, coordinamento pedagogico, ecc.) e alle procedure di autorizzazione e accreditamento.
		3. Incremento del contributo pubblico: 3.1 - ai comuni per abbattimento costi di gestione 3.2 - alle famiglie per le rette (voucher)	Non sono intervenute modifiche rispetto all'anno 2008. INCREMENTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO Il Piano annuale di riparto del contributo pubblico <i>erogato a sostegno dei comuni per l'abbattimento dei costi di gestione</i> è stato portato da 500.000,00 € a 700.000,00 € l'anno	E' stato incrementato il contributo pubblico ai comuni per l'abbattimento dei costi di gestione. Il contributo regionale è passato da 500.000,00 € degli anni fino al 2008 a 750.000,00 € nel 2009 e a 750.000,00 € nel 2010. Il mancato aumento è dovuto ai tagli dei trasferimenti statali.



Rispetto all'azione A.1.2. a seguire sono specificati gli interventi programmati, di cui quelli relativi all'AP/2007 già realizzati e quelli relativi al finanziamento degli interventi negoziati a valere sul Fondo Famiglia nell'aprile 2010, ad oggi in corso di progettazione, grazie all'implementazione del Piano d'Azione 2007-2013. A questi sono da aggiungere anche gli interventi previsti a valere sul FESR 2007-2013, finanziati sul bando POIS (Piani di Offerta Integrata dei Servizi) a settembre 2010.

Tabella 8 – Nuovi posti in asilo nido programmati per l'attuazione del Piano d'Azione 2007-2013 – Azione A.1.2.

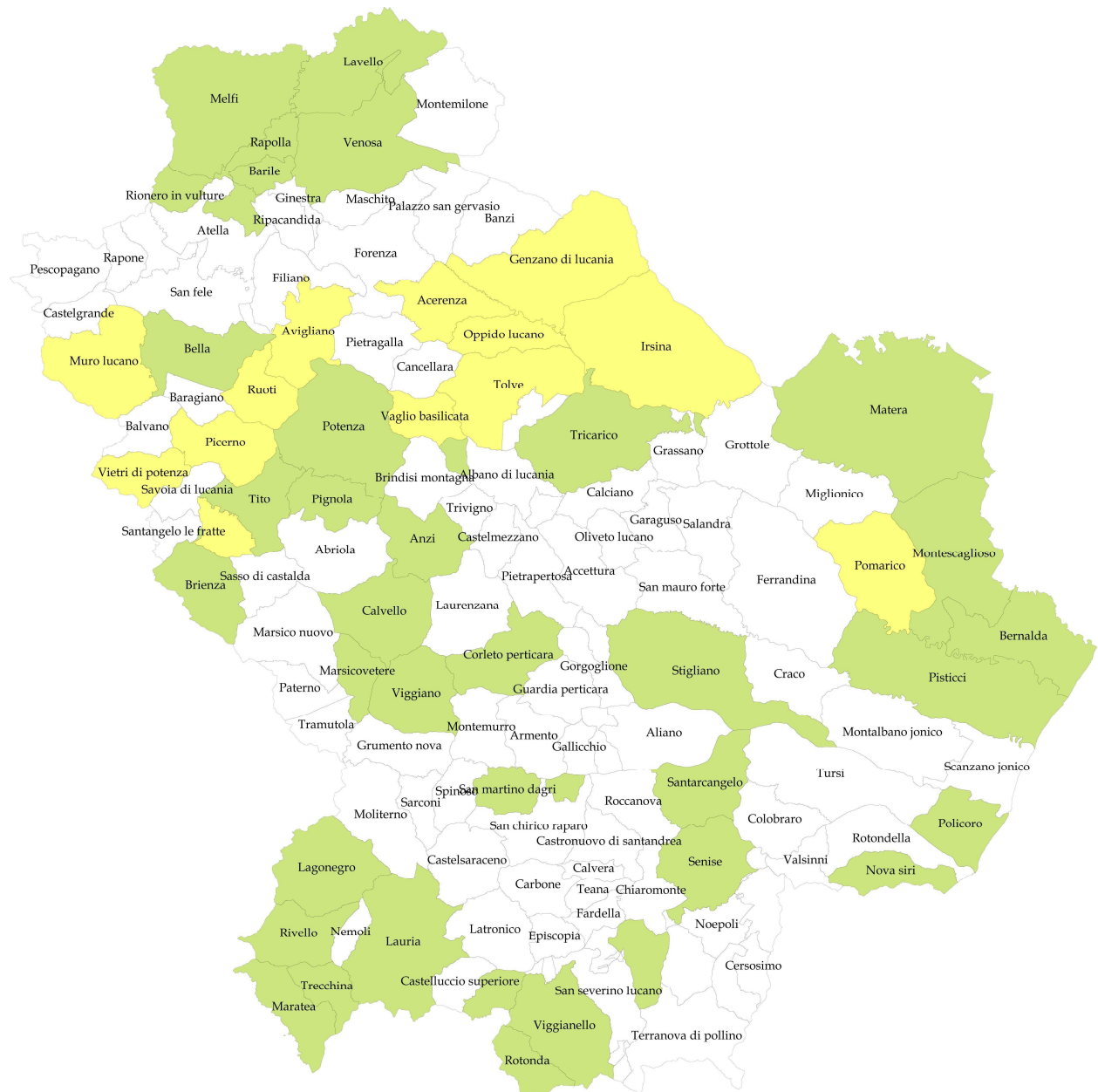
N°	Comune	AP/2007 n° posti (minimo previsto da Bando)	interventi negoziati 2010 n° posti (minimo previsto da programmazione)	Comuni sprovvisti di servizi di cura per l'infanzia
1	POLICORO	20		
2	SATRIANO DI L.	20		x
3	LAURIA	20		
4	AVIGLIANO I	20		
5	BELLA	20		
6	LAVELLO	20		
7	NOVA SIRI	20		x
8	PIGNOLA		20	
9	FRANCAVILLA IN SINNI		20	
10	LAGONEGRO		20	
11	RUOTI		20	x
12	PICERNO		20	
13	SANT'ARCANGELO		20	
14	GENZANO DI LUCANIA		20	x
15	RAPOLLA		20	
16	IRSINA		20	x
17	POMARICO		20	x
18	MONTESCAGLIOSO		20	
19	PISTICCI		20	
TOTALE POSTI NUOVI PROGRAMMATI				380

In considerazione delle priorità dettate dal raggiungimento dei due target l'attuazione dell'Intesa per la realizzazione del servizio di sezione primavera sia per l'a.s. 2008/2009 sia per l'a.s. 2009/2010, ha previsto il rifinanziamento delle iniziative già avviate nell'anno precedente con il contributo statale e/o regionale; l'attivazione di nuove solo in Comuni in cui non fossero presenti servizi socio-educativi per l'infanzia o nei quali esistano liste di attesa.

Ad oggi è possibile riportare graficamente la situazione regionale per i due indicatori rispetto alle azioni attuate e programmate.



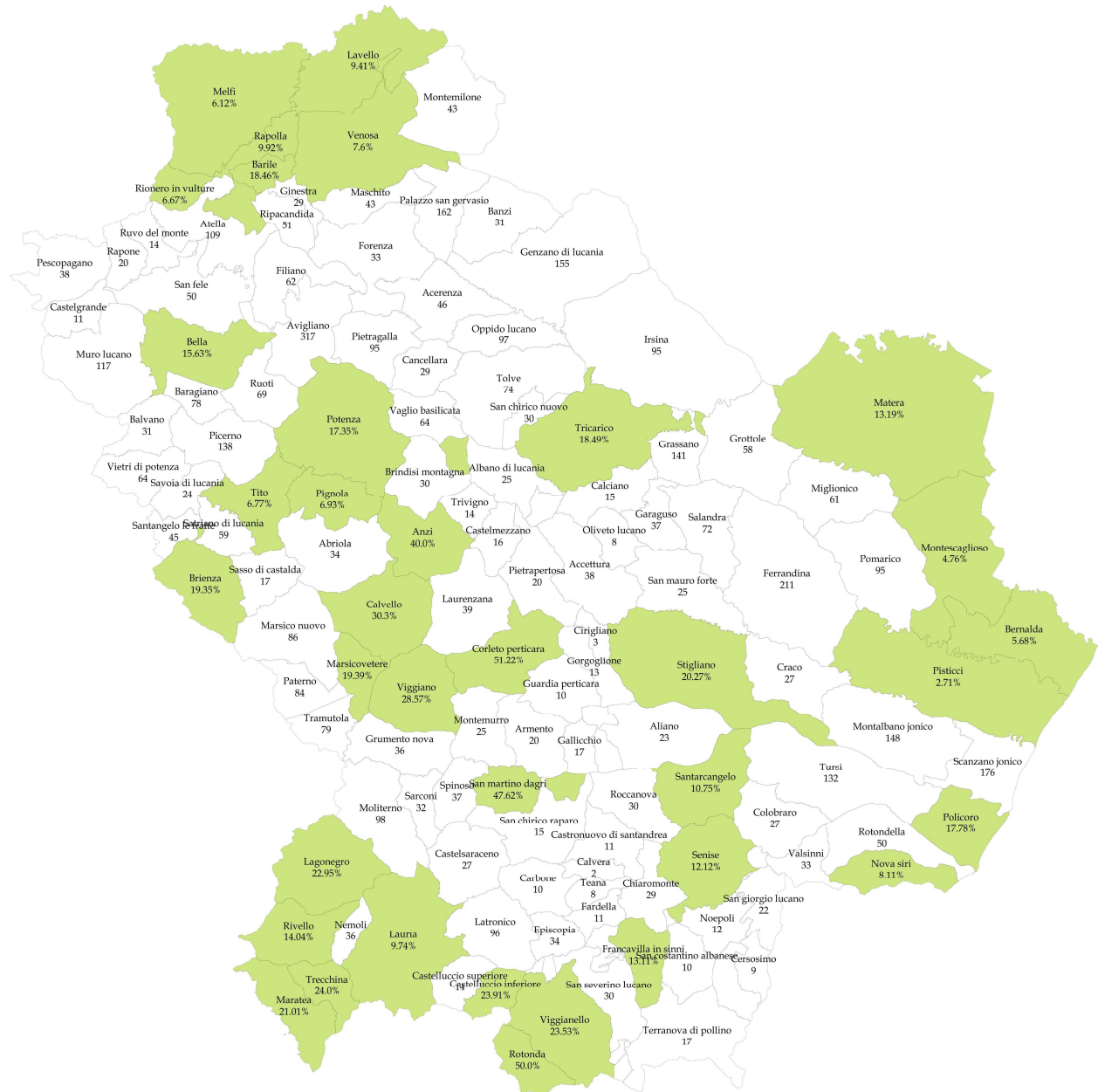
Grafico 1 – Comuni sui quali è attivo un servizio per la prima infanzia nel 2010 (Comuni in verde) e Comuni per i quali nel 2010 sono stati programmati nuovi servizi (Comuni in giallo).



- Comuni con attivo almeno un servizio per l'infanzia nel 2010
- Comuni in cui nel 2010 è stato programmato un nuovo servizio per l'infanzia



Grafico 2 – Presa in carico (numero utenti/popolazione 0-3 anni) dei servizi nei Comuni sui quali è attivo un servizio per la prima infanzia nell’anno 2010





3.4 CRITICITA' E SOLUZIONI

Come evidenziato nel primo rapporto di monitoraggio, la strategia individuata per il raggiungimento dei target fissati al 2013 individua delle azioni che possono essere raggruppate in **due macroaree**: una di interventi strutturali, volta all'incremento dei posti disponibili in asili nido e servizi innovativi ed integrativi; l'altra di interventi di sistema, consistente cioè in una serie di azioni volte alla promozione della qualità dei servizi e all'abbattimento dei costi di struttura e di gestione, con conseguente revisione dei criteri di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio.

A) Per il primo tipo di interventi, definiti strutturali, **la criticità più forte** continua ad essere quella relativa alla **tempistica di realizzazione** da parte degli soggetti attuatori. E' stata perciò prevista l'attivazione di un'assistenza tecnica specializzata da parte dell'ufficio regionale in grado di seguire gli attuatori sia nella fase di progettazione sia in quella di realizzazione.

Tuttavia, accanto a tale considerazione, va sottolineata **una ulteriore criticità**, accentuata dalla **continua diminuzione dei fondi statali per la gestione dei servizi**.

Si tratta infatti non solo di realizzare nuove strutture ma di porre in essere le condizioni per una sostenibilità economica della gestione dei servizi.

A tal fine, si sta procedendo ad una prima **analisi dei costi di gestione** con l'obiettivo di definire un sistema di costi standard, individuando i fattori di spesa che incidono maggiormente sui costi, le possibili strategie per il contenimento delle spese e il contestuale abbattimento delle rette di compartecipazione a carico degli utenti.

Analizzando i dati resi disponibili dal primo rapporto analitico del SISB, avendo proceduto ad una indagine campionaria per la raccolta di dati relativi ai costi sostenuti dalle strutture per la prima infanzia lucane nel corso del 2009, si rileva una spesa complessiva di circa sei milioni di Euro.

I valori mostrano una forte variabilità: si va da un minimo di 7.453 Euro per una sezione primavera pubblica operante nel potentino, ai 581.232 Euro in un asilo nido di Matera a titolarità pubblica ma a gestione privata. Una ulteriore analisi andrebbe ovviamente fatta sul costo medio utente.

Per quanto riguarda i costi, la componente maggiormente rilevante è il costo del personale in particolar modo per gli asili nido: il 61,4% delle spese sostenute da questa tipologia di offerta è di fatto riferito al personale operante. Escludendo i costi per l'amministrazione e quelli "vari",



disaggregando le strutture per soggetto titolare, si evidenzia come nelle strutture a titolarità e gestione pubblica, asili nido in particolar modo, più della metà dei costi sostenuti si riferiscono a spese per il vitto (51,1%), sintomo questo di un maggior ricorso al tempo pieno nelle strutture pubbliche piuttosto che in quelle private. Le spese per le utenze (riscaldamento e luce) risultano meno elevate e mediamente incidono per un 14% sul totale dei costi sostenuti.

Per quanto riguarda le rette deliberate, la situazione delinea un *range* che va dalla completa gratuità del servizio ad un massimo di 550 Euro al mese, con in generale, una retta minima deliberata pari mediamente a 77 Euro.

Le rette deliberate variano in base alla natura giuridica del servizio, suddividendo le unità di offerta in tre modalità: strutture a titolarità e gestione pubblica, pubbliche a gestione privata e integralmente private; si rileva che le strutture totalmente pubbliche si caratterizzano per rette minime e massime inferiori, nei valori mediani, rispetto sia alle strutture miste (titolarità pubblica/gestione privata) che a quelle integralmente private.

Infine, è interessante notare che l'importo delle rette varia a secondo della tipologia di offerta: le sezioni primavera risultano decisamente le meno costose con il valore mediano della retta minima che si attesta a 35 Euro mensili e della massima a 62,5 Euro. Gli asili nido, invece, dichiarano una retta minima pari a 100 Euro ed una massima di 250 Euro (valori mediani).

B) Per quanto riguarda gli interventi definiti di “**sistema**”, invece, va sottolineato che **le criticità riscontrate** sono riconducibili ad una serie di fattori sia di ordine culturale che tecnico. Potremmo così definirle:

- assenza di un linguaggio comune (tipologie, procedure, figure professionali, ecc.)
- bassa differenziazione delle tipologie di servizio presenti sul territorio, soprattutto in considerazione delle caratteristiche socio-demografiche degli ambiti territoriali;
- necessità di un consolidamento degli attuali servizi anche grazie ad un loro ripensamento in rapporto alle esigenze delle famiglie e in previsione dell'accREDITAMENTO;
- necessità di un nuovo rapporto pubblico – privato che promuova la collaborazione e l'integrazione delle competenze e delle responsabilità;
- maggiore accompagnamento per la creazione del sistema dei servizi e per una programmazione condivisa di ambito.

Alla luce delle criticità emerse, a fronte delle prime analisi effettuate sulla rete regionale di strutture per la prima infanzia, è possibile indicare alcune delle possibili azioni, finalizzate a trovare **soluzioni** realistiche e coerenti con quanto programmato dal piano di azione:



- Proseguire nel potenziamento e nella diversificazione dell'offerta in atto;
- Ridurre ulteriormente lo scarto tra capienza reale e teorica;
- Monitorare e sostenere il livello dell'indice di penetrazione (7,9%), in particolar modo nelle due città capoluogo (Potenza 16,9%, Matera 14,8%);
- Contribuire alla ulteriore riduzione delle rette promuovendo una maggiore attenzione alla differenziazione delle rette per fasce di reddito, principalmente attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- Promuovere azioni che incidano sull'aumento dell'indice di saturazione, attualmente non particolarmente elevato (79,5%) e riducano l'elevato scarto tra l'indice di saturazione (79,5%) e l'indice di saturazione effettiva (59,5%). Quest'ultimo è, infatti, calcolato adoperando le presenze effettive medie nel corso dell'anno: sarebbe quindi possibile avere un 20% in più di posti nido disponibili lasciando inalterato la presente dotazione della rete di servizi solo attraverso una migliore razionalizzazione delle iscrizioni ricorrendo laddove necessario a pratiche quali l'*overbooking* per il contenimento delle liste d'attesa. Lo scarto tra i due indici è molto elevato e pari a 28 punti percentuali per le strutture site in Provincia di Potenza.
- Promuovere azioni che incidano sulla riduzione della domanda insoddisfatta, presente in molte aree della Regione (ad esempio a Matera, nel Bradano, nel Basso Sinni);

Quindi, proprio partendo da queste criticità, attraverso gli interventi strutturali e di sistema sopra richiamati e ampiamente descritti nelle tabelle 1-4, la Regione intende non solo raggiungere i target 2013, ma realizzare un vero sistema educativo "*complesso dinamico e articolato di servizi per bambini in età 0-3 anni interagenti e in relazione fra loro*".

Un sistema educativo:

- costituito da: nidi, sezioni primavera e servizi integrativi;
- coerente al proprio interno (regole comuni: requisiti strutturali e organizzativi uguali per tutti);
- in rapporto continuo con le scuole dell'infanzia e con gli altri servizi territoriali sociali, sanitari, ricreativi, culturali;
- diffusore di una cultura dei servizi per dell'infanzia che vada oltre la cura.



3.5 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

Sebbene non fosse stato programmato un aggiornamento della strategia, lo stato dell'arte fotografato nel presente rapporto, evidenzia come in corso d'opera ci sia stato un sostanziale aggiornamento/avanzamento relativo agli interventi di sistema. Si tratta di tutte le azioni necessarie alla creazione del nuovo sistema educativo regionale per la prima infanzia e di seguito descritte:

- adozione di una **nuova legge regionale** (la cui elaborazione è in fase conclusiva) di semplificazione e superamento dell'attuale assetto normativo di riferimento in materia di servizi per la prima infanzia. Una norma "leggera" che definisce le linee fondamentali del sistema dei servizi educativi, accompagnata da un atto amministrativo specifico e dettagliato volto ad agevolarne l'attuazione. Obiettivo della legge è:
 - favorire l'attuazione del diritto alla cura e alla educazione fin dalla prima infanzia (0/3 anni);
 - definire il sistema educativo regionale, costituito dai servizi pubblici e privati;
 - individuare le competenze specifiche della Regione e degli enti locali;
 - pervenire ad una descrizione delle tipologie di servizio del sistema coerenti con il nomenclatore nazionale dei servizi sociali e socio-educativi;
 - promuovere la qualificazione del sistema dei servizi: coordinamento pedagogico, formazione di base e permanente, valorizzazione del lavoro di équipe, progettualità e documentazione educativa.
- elaborazione di una **direttiva attuativa** e condivisa con tutti i soggetti pubblici e privati interessati che:
 - tenga presente il sistema territoriale dei servizi educativi per la prima infanzia;
 - preveda norme comuni a tutte le tipologie dei servizi previsti in legge;
 - definisca requisiti strutturali e organizzativi per ogni tipologia di servizio, requisiti strutturali e organizzativi per l'autorizzazione al funzionamento, requisiti aggiuntivi per l'accreditamento;
 - definisca le procedure di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento;
 - valorizzi il rapporto pubblico – privato;



- favorisca flussi informativi continuativi;
- preveda meccanismi di contenimento dei costi (rapporto numerico bambini-insegnanti in base alla età, overbooking..);
- proseguire con le azioni di **accompagnamento regionale** per amministratori/funzionari degli enti locali e gestori privati e per il personale, anche tramite formazione.

Come conseguenza degli interventi normativi e regolamentari il nuovo sistema si caratterizzerà per una suddivisione dei servizi in due macro tipologie:

- **Nidi d'infanzia** comunque organizzati e denominati (comprensivo di nido aziendale, micro-nidi, sezioni primavera per bambini 24-36 mesi).
- **Servizi integrativi** (ex legge 285/97 per la prima infanzia e domiciliari) comprendenti:
 - centri per bambini e famiglie;
 - spazi gioco per bambini;
 - servizi in contesto domiciliare.

Sulla base di quanto detto è possibile prevedere che gli indicatori, sui quali hanno influito positivamente i bandi 2007 e 2010 e l'attivazione delle sezioni primavera, subiranno ulteriore avanzamento in particolare per effetto delle seguenti azioni:

- **Promozione e diffusione dei servizi integrativi** sull'intero territorio regionale e conseguente crescita dell'utenza per effetto della creazione di servizi più rispondenti alle esigenze del territorio;
- **Accreditamento dei servizi privati** che si adegueranno agli standard pubblici nell'ottica di un sistema pubblico-privato territoriale, con conseguente aumento del numero di comuni nei quali sono attivi servizi per l'infanzia pubblici o accreditati nell'ambito del sistema;
- **Analisi dei costi di gestione** attraverso i dati del sistema informativo regionale, utili alla elaborazione di ipotesi di abbattimento costi e diminuzione delle rette.



“Aumentare i servizi per l’infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”

3.6 GLI INDICATORI DEL II OBIETTIVO DI SERVIZIO –SERVIZI DI CURA PER GLI ANZIANI

INDICATORE S.06	
Definizione tecnica dell’indicatore:	numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)
Target al 2013:	incremento della percentuale di presa in carico degli assistiti in ADI al 3,5%
Target regionale al 2013:	incremento della percentuale di presa in carico degli assistiti in ADI al 5%
Baseline dell’indicatore:	3,9% -(rilevazione ISTAT del 2005)
Valore attuale dell’indicatore:	4,0 % - (rilevazione Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 2008)



3.7 L'EVOLUZIONE DELL'INDICATORE

L'avanzamento delle attività per il raggiungimento dell'Obiettivo di Servizio S.06 si concretizza senza eccessive strozzature, motivo per il quale la strategia e le iniziative sin qui adottate si ritiene considerarsi adeguate allo scopo. Si riporta in questa sede, l'evoluzione delle attività realizzate sulle singole azioni dell'Obiettivo, ciò in considerazione del fatto che la Basilicata mostra un valore superiore al target del 3,5%. Rispetto all'andamento variabile dell'indicatore incide la modalità di rilevazione del dato, che grazie alla collaborazione con il Ministero della Salute ed i soggetti coinvolti a livello regionale, si sta progressivamente ripulendo. A tale proposito, nel I semestre 2010, le attività delle cure domiciliari si sono focalizzate sulla componente sanitaria e quindi, in collaborazione con i responsabili delle Cure domiciliari delle Aziende Sanitarie, secondo gli indirizzi del Decreto Ministeriale del 17.12.2008. In numerosi incontri sono state esaminate le voci previste del flusso ministeriale e comparate le stesse con i campi definiti nella scheda, ormai nota, Vaor-ADI. L'entità dei dati ministeriali è risultata di gran lunga inferiore alla significatività delle informazioni contenute nella scheda Vaor-ADI. È stato comunque necessario condividere lo strumento informatico da utilizzare per trasferire i dati richiesti nel flusso informativo. La soppressa Azienda n.1 di Venosa, nell'ambito del Progetto di Ricerca sanitaria ex art.12 D.Lgs.502/92 – Costruzione di un sistema di rimborso per le prestazioni di assistenza domiciliare integrata – ha proposto l'uso del software Vaor, sperimentato nel corso del primo semestre dagli operatori delle Aziende. A seguito delle intese raggiunte nelle numerose riunioni tecniche, in questa fase, gli operatori aziendali del settore sono stati invitati a collaborare al fine di rispettare il crono programma ministeriale e permettere il trasferimento dei dati al ministero entro il 31/07/10. L'approvazione della L.N. n° 38/10 “Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore”, ha obbligato la Regione ad adempiere questa nuova istanza e a sviluppare quelle cure ad elevato carico assistenziale, classificate come cure di III livello nelle linee guida regionali di cui alla D.G.R. n° 862/08, destinate a pazienti con limitata aspettativa di vita, facilitandone l'accesso e garantendo loro adeguate terapie antalgiche. Inoltre, mirando ad assicurare la continuità assistenziale al paziente dalla struttura ospedaliera al domicilio, costringe al coinvolgimento le strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, con quelle assistenziali. Ed in questa direzione, si stanno orientando i diversi interventi regionali.

Infine, si sottolinea che l'obiettivo indicato nella D.G.R. n° 1990/10, circa l'aumento della percentuale di presa in carico dei pazienti in ADI, va consolidandosi come attestato dalla tabella



sottostante (Modello di rilevazione *FLS.21* - dati inviati al Ministero della Salute) riferita all'anno 2009.

Tabella. 1 – Presa in carico dei pazienti in ADI - anno 2009 – fonte scheda *FLS.21*. Scarico dati Ministero della Salute.

Azienda Ospedaliera	Totale numero pazienti assistiti	Totale numero pazienti assistiti ultra 65enni
ANNO 2008		
Potenza	3.916	2.965
Matera	2.300	1.785
ANNO 2009		
Potenza	4.492	3.583
Matera	2.816	2.521
Totale popolazione residente al 1° gennaio 2009, con età superiore o uguale a 65 anni.		118.737

Dai dati riferiti all'anno 2009 l'indicatore S.06 presenta un valore pari a **5,14%**.



3.8 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

In questa sezione sono descritte e analizzate le azioni, realizzate e avviate nel corso dell'ultimo periodo (30 giugno 2009 – 30 giugno 2010), specificando che, avendo la Regione Basilicata raggiunto il target, esse continuano a delinearsi all'interno di una strategia integrativa volta alla costruzione di modelli organizzativi, di strumenti di raccordo di diversi livelli di governo coinvolti e di fonti finanziarie, al fine di offrire una risposta coerente ed efficace ai molteplici bisogni che caratterizzano la domanda assistenziale. Per la Regione Basilicata che ha già attualmente raggiunto il proprio target quantitativo fissato al 5%, la questione è il consolidamento e l'innovazione del sistema. Rispetto alle azioni risulta necessario puntare sull'innalzamento del livello qualitativo della prestazione, quindi, sull'applicazione del fascicolo elettronico sanitario LUMIR, prototipo sperimentato solo sulla ex ASL 1 ma da estendere a tutto il territorio al fine di integrare gli eventi sanitari con quelli sociali. Da questo punto di vista, essenziale diventa l'implementazione della cartella sociale integrata a supporto del fascicolo sanitario. Attualmente è sì reso obbligatorio il PAI (Piano di Assistenza Individuale) che consente un'unica presa in carico integrata tra ASL e sociale. Importante è l'attivazione dei Punti Unici di Accesso, previsti nel nuovo Piano Sanitario nonché l'informatizzazione del percorso che porta all'ADI, fornendo gli operatori di supporti telematici.

Pertanto, le azioni rispondono:

- a necessità di innalzamento dei parametri qualitativi del sistema organizzativo di accesso ed erogazione dei servizi;
- a necessità di implementazione dei sistemi informativi e di altri strumenti di controllo;
- alla richiesta di qualificazione degli operatori pubblici e privati coinvolti.

Le azioni realizzate ed avviate sono state illustrate nelle seguenti tabelle 1, 2, 3 e 4 nelle quali sono presenti le seguenti informazioni:

- tabella 1: azioni programmate nel settennio 2007-2013; descrizione di ognuna di esse e relative modalità attuative, i soggetti coinvolti e le rispettive responsabilità, la localizzazione dell'intervento o degli effetti attesi/registrati;
- tabella 2: importo e fonti di finanziamento;
- tabella 3: spesa al 30 giugno 2010;
- tabella 4: avanzamento temporale delle azioni programmate.



TABELLA 1

Obiettivo II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.06 - presa in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	a. realizzazione dei punti unici di accesso ai servizi di assistenza domiciliare integrata	€ 2.590.667,00	L'azione risponde alla priorità di posizionare il beneficiario al centro della rete dei servizi socio-sanitari. La realizzazione dei PUA nasce dall'esigenza di razionalizzare e gestire efficientemente il complesso network organizzativo che caratterizza la presa in carico unitaria. Con questa priorità, s'intende adottare una nuova modalità gestionale dei flussi di informazioni sull'utente e sui servizi, entro la quale sarà possibile: visualizzare e coordinare tutti gli interventi sullo stesso utente nel tempo e per servizi diversi; accedere simultaneamente a tutti gli operatori coinvolti favorendo la loro interazione e la completezza delle informazioni; monitorare in tempo reale l'evoluzione del utente, nonché le prestazioni e i costi dei servizi.	Tutto il territorio regionale	Regione Basilicata, CNR, Aziende Sanitarie, Enti Locali, Operatori interessati
	b. sistema informativo sociale regionale	€ 1.747.920,00	L'azione risponde all'esigenza di definire un sistema gestionale che favorisca l'interscambio informativo e rafforzi le connessioni tra i servizi sanitari territoriali, i servizi sociali e gli altri livelli del sistema salute, nonché i raccordi e gli ambiti di collaborazione tra le varie figure professionali impegnate nei diversi servizi socio-sanitari. In questo modo si intende ridurre la disomogeneità nella distribuzione territoriale dei servizi, in particolar modo dei servizi sociali di base, e migliorare il sistema di monitoraggio e valutazione dell'offerta di servizi e della risposta agli stessi.		Regione Basilicata (sistema informativo regionale e sistema informativo sanitario regionale), CNR, Aziende Sanitarie ed Operatori interessati
	c. sostegno all'auto-organizzazione familiare dell'assistenza agli anziani e innalzamento dei parametri qualitativi dell'offerta privata	€ 21.548.782,00	L'azione risponde alla priorità di riequilibrio territoriale dei servizi di cura attraverso interventi di contrasto al ricorso improprio di assistenti familiari e all'istituzionalizzazione degli stessi, in modo da favorire la domiciliarità. risponde altresì alla priorità di innalzamento della qualità dell'offerta privata assistenziale attraverso l'attivazione di percorsi di qualificazione di soggetti non professionali. L'azione risponde alla necessità di adottare dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) con particolare riferimento alle politiche sociali (LIVEAS) e nello specifico all'area della non-autosufficienza, da affiancare ai livelli essenziali di assistenza (LEA) già introdotti in ambito sanitario. L'adozione dei LIVEAS sarà rivolta al superamento degli attuali squilibri nella programmazione dei servizi sociali rivolti alla promozione dell'autonomia della persona.	Tutto il territorio regionale	Regione Basilicata



TABELLA 1

Obiettivo II: "aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.06 - presa in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	d. adozione di livelli essenziali delle prestazioni sociali (LIVEAS o LEP) almeno riferito alla non-autosufficienza	da definire	L'azione risponde alla necessità di adottare dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) con particolare riferimento alle politiche sociali (LIVEAS) e nello specifico all'area della non-autosufficienza, da affiancare ai livelli essenziali di assistenza (LEA) già introdotti in ambito sanitario. L'adozione dei LIVEAS sarà rivolta al superamento degli attuali squilibri nella programmazione dei servizi sociali rivolti alla promozione dell'autonomia della persona.	Tutto il territorio regionale	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dip, Funzione Pubblica - Regione Basilicata come da Intesa del 30/01/2008
	e. assistenza tecnica e sistema di verifica e valutazione delle azioni	€ 172.920,00	L'azione risponde all'esigenza di potenziare l'organico degli uffici regionali preposti con ulteriori competenze tecniche a supporto delle linee di intervento del presente piano.	Regione Basilicata ed Enti Locali Territoriali	Regione Basilicata
TOTALE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALL'INDICATORE S.06 II OBIETTIVO DI SERVIZIO [€]		€ 26.060.289,00	(escluse le risorse ancora da definire per la realizzazione dell'azione d)		



TABELLA 2

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

Indicatori	Azioni	Modalita' attuative delle azioni	Risorse finanziarie per modalita' attuativa [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO				
				PO FESR 2007-2013 [€]	PO FSE 2007-2013 [€]	P.A.R. FAS 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	Altro [€]
S.06 -Presenza in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	A	1. Costruzione di reti informatiche: (investimenti infrastrutturazione sanitaria per la rete dei distretti sociosanitari – Investimenti area e-health, telemedicina e società dell'informazione)	1.515.666,67	890.666,67			475.000,00	150.000,00 € Del. CIPE n. 17/2003 Programma "Sud e Non Solo"
		2. Formazione degli erogatori dei servizi: (Investimento percorsi formativi ad hoc, su temi legati all'innovazione e servizi digitali – Formazione del personale PA per esigenze di governo settoriale delle politiche)	360.000,00					360.000,00 fondi regionali
	B	1. Progettazione e implementazione Sistema informativo gestionale – Cartella Integrata - Rafforzamento della capacità istituzionale (Rafforzare reti e scambi tra diversi servizi)	500.000,00					200.000,00 da fondi regionali + 220.000,00 Del. CIPE 35/05 + 80.000,00 da Progetto SINA
		2. Formazione: (Investimento percorsi formativi ad hoc, su temi legati all'innovazione e servizi digitali – Formazione del personale PA per esigenze di governo settoriale delle politiche)	75.000,00		75.000,00			
		3. Assistenza tecnica	126.000,00	126.000,00				
	C	1. Rafforzamento Punti Unici di Accesso - Buoni Servizi – Regolarizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di sostegno alle famiglie - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari	250.000,00					250.000 da Fondo Regionale Non Autosufficienza
		2. Formazione gestori dell'Albo degli/delle assistenti familiari: attività di formazione per figure professionali in campo socio sanitario	6.000,00					6.000,00 da Fondo Famiglia



TABELLA 2

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

Indicatori	Azioni	Modalita' attuative delle azioni	Risorse finanziarie per modalita' attuativa [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO				
				PO FESR 2007-2013 [€]	PO FSE 2007-2013 [€]	P.A.R. FAS 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	Altro [€]
S.06 -Presi in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	C	3. Formazione assistenti familiari: Attività A, Sostegno all'inserimento professionale e lavorativo di quelle componenti della popolazione a relativo maggior rischio di esclusione sociale, in particolare degli immigrati e delle persone con disabilità – Attività P, Formazione per l'acquisizione di competenze e qualifiche professionali	10.500.000,00		10.500.000,00			
		4 Emersione e Regolarizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di incentivazione e sostegno anche alle famiglie. – Formazione: qualificazione delle professionalità tesa a sviluppare oltre le capacità tecniche anche quelle relazionali e comunicative. - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari	750.000,00					240.000,00 da Fondo Regionale, 510.000,00 fondo Famiglia
	D	Adozione di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LIVEAS o LEP) almeno riferito alla non-autosufficienza	100.000,00					Da Intesa Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dip. Funzione Pubblica - Regione Basilicata del 30/01/2008
	E	1. Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Piano attraverso azioni e strumenti di supporto - Accrescere stabilmente la capacità delle amministrazioni pubbliche nelle attività di programmazione, gestione ed attuazione delle politiche regionali	126.000,00	126.000,00				
TOTALE RISORSE FINANZIARIE PROGRAMMATE AL 30.06.2010 PER L'INDICATORE S.06 [€]			14.308.666,67	1.142.666,67	10.575.000,00	0,00	475.000,00	2.116.000,00
NOTE – Il totale di questa tabella, rispetto alle risorse programmate ed indicate nella tabella 1, indica solo quelle che, al 30 giugno 2010, risultano programmate effettivamente a valere sui rispettivi canali di finanziamento indicati.								



TABELLA 3

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA SPESE AL 30.06.2010 [€]	RIPARTIZIONE DELLE RISORSE SPESE AL 30.06.2010 PER CANALI DI FINANZIAMENTO					
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	PO FSE 2007-2013 [€]	P.A.R. FAS 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	ALTRO [€]
S.06 -Presenza in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	A	1. Costruzione di reti informatiche: (investimenti infrastrutturazione sanitaria per la rete dei distretti sociosanitari – Investimenti area e-health, telemedicina e società dell'informazione)	1.365.666,67		890.666,67			475.000,00	
		2. Formazione degli erogatori dei servizi: (Investimento percorsi formativi ad hoc, su temi legati all'innovazione e servizi digitali – Formazione del personale PA per esigenze di governo settoriale delle politiche)	360.000,00						360.000,00 fondi regionali
	B	1. Progettazione e implementazione Sistema informativo gestionale – Cartella Integrata - Rafforzamento della capacità istituzionale (Rafforzare reti e scambi tra diversi servizi)	15.000,00						15.000,00 da DEL. CIPE 35/05
		2. Formazione: (Investimento percorsi formativi ad hoc, su temi legati all'innovazione e servizi digitali – Formazione del personale PA per esigenze di governo settoriale delle politiche)							
		3. Assistenza tecnica	20.400,00		20.400,00				
	C	1. Rafforzamento Punti Unici di Accesso - Buoni Servizi – Regularizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di sostegno alle famiglie - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari	50.000,00						50.000,00 da Fondo Regionale Non Autosufficienza
		2. Formazione gestori dell'Albo degli/delle assistenti familiari: attività di formazione per figure professionali in campo socio sanitario	-						



TABELLA 3

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	RISORSE FINANZIARIE PER MODALITÀ ATTUATIVA SPESE AL 30.06.2010 [€]	RIPARTIZIONE DELLE RISORSE SPESE AL 30.06.2010 PER CANALI DI FINANZIAMENTO					
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	PO FSE 2007-2013 [€]	P.A.R. FAS 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	ALTRO [€]
S.06 -Presenza in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	C	3. Formazione assistenti familiari: Attività A, Sostegno all'inserimento professionale e lavorativo di quelle componenti della popolazione a relativo maggior rischio di esclusione sociale, in particolare degli immigrati e delle persone con disabilità – Attività P, Formazione per l'acquisizione di competenze e qualifiche professionali	-						
		4 Emersione e Regularizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di incentivazione e sostegno anche alle famiglie. – Formazione: qualificazione delle professionalità tesa a sviluppare oltre le capacità tecniche anche quelle relazionali e comunicative. - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari	750.000,00						240.000,00 da Fondo Regionale, 510.000,00 fondo Famiglia
	D	Adozione di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LIVEAS o LEP) almeno riferito alla non-autosufficienza	100.000,00						Da Intesa Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dip. Funzione Pubblica - Regione Basilicata del 30/01/2008
	E	1. Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Piano attraverso azioni e strumenti di supporto - Accrescere stabilmente la capacità delle amministrazioni pubbliche nelle attività di programmazione, gestione ed attuazione delle politiche regionali	20.400,00		20.400,00				
TOTALE RISORSE FINANZIARIE SPESE AL 30.06.2010 [€] PER L'INDICATORE S.06 [€]			2.681.466,67	0,00	931.466,67	0,00	0,00	475.000,00	1.275.000,00



TABELLA 4

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE	
			ANNO 2009 - 1° SEMESTRE	ANNO 2010 - 1° SEMESTRE
S.06 -Presenza in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	A	<p>1. Costruzione di reti informatiche: (investimenti infrastrutturazione sanitaria per la rete dei distretti sociosanitari – Investimenti area e-health, telemedicina e società dell'informazione)</p>	<p>Giugno 2009 collaudo progetto LUMIR con rilascio di una roadmap in grado di guidare il successivo processo di adozione del sistema stesso in tutte le organizzazioni e da parte di tutti gli operatori sanitari interessati, operanti sul territorio regionale. Ad oggi il progetto LUMIR è considerato il perno del futuro SIRS integrato a supporto di tutti i processi di business propri dell'erogazione, della gestione e dell'amministrazione dell'assistenza sanitaria.</p>	<p>Nell'ambito della costruzione della struttura informatica e connessa alle attività delle cure domiciliari, già nel secondo semestre 2009 e quindi nel I semestre 2010, si è data attuazione al Decreto del Ministero della salute del 17.12.2008 relativo all'attivazione del flusso informativo finalizzato alla costruzione di una banca dati a livello nazionale, previo apposito studio di fattibilità condotto dallo stesso ministero in condivisione con le regioni. La Regione Basilicata sta adempiendo a questo obbligo informativo. Per conseguire questo obiettivo, si è ritenuto di sfruttare i dati già contenuti nella scheda di valutazione multidimensionale VAOR-ADI, impiegando un software già prodotto nell'ambito di un progetto di Ricerca sanitaria, ex art.12 D.Lgs.502/92. E' stato pertanto commissionato alla ditta fornitrice un lavoro di adeguamento della scheda di valutazione alla scheda ministeriale. Gli operatori aziendali del settore sono stati invitati a collaborare in questa fase e, a seguito delle intese raggiunte nelle numerose riunioni tecniche, sono stati avviati ad un'attuazione del sistema. Questo percorso di lavoro rispetta il cronoprogramma ministeriale e consentirà il trasferimento dei dati dalle aziende al ministero semestralmente, col primo semestre utile fissato a luglio 2010.</p>
		<p>2. Formazione degli erogatori dei servizi: (Investimento percorsi formativi ad hoc, su temi legati all'innovazione e servizi digitali – Formazione del personale PA per esigenze di governo settoriale delle politiche)</p>	<p>Nell'ambito della DGR n. 439/2006 concernente l' "Accordo quadro tra la Regione Basilicata ed il CNR", nel giugno 2009, viene sottoscritta la convenzione operativa del progetto "pre-URT", come proseguimento della convenzione operativa LUMIR. Il progetto consente di passare dall'adozione territoriale del sistema LUMIR nell'assistenza sanitaria alla creazione di un'unità di ricerca nel settore della sanità elettronica. Siccome il progetto intende verificare la possibilità di avviare una Unità di Ricerca Temporanea (URT) nel settore della sanità elettronica in collaborazione con la Regione Basilicata, per creare un ambiente favorevole a tale iniziativa, vuole contribuire allo sviluppo del futuro SISR integrato con attività di supporto che sostengano l'adozione, nella pratica clinica quotidiana, dei servizi offerti dal sistema LUMIR su larga scala. Prevede la realizzazione di : un'analisi di fattibilità per la realizzazione di una URT; supporto tecnico al Tavolo Regionale di Sanità elettronica e-health; definizione di un modello di erogazione di cure territoriali basato sul sistema LUMIR; installazione e messa in esercizio di tutti i componenti software del sistema LUMIR; formazione di personale tecnico capace di garantire non solo il funzionamento del sistema ma anche l'assistenza agli operatori sanitari; la formazione dei formatori, destinati ad addestrare gli operatori sanitari ad utilizzare il modello di erogazione della cura basato sul sistema LUMIR. La durata prevista del progetto è di 12 mesi.</p>	<p>Per l'Unità di Ricerca Temporanea (URT) al momento non è stata ancora consegnata l'analisi di fattibilità che comunque sarà terminata entro le scadenze progettuali. Per quanto attinente lo sviluppo del nuovo SISR e l'implementazione del LUMIR su larga scala sono stati prodotti documenti tecnici ed è stata fatta un'analisi dello Stato dell'arte in Regione Basilicata e sono stati redatti i Piani di attuazione del fascicolo sanitario elettronico nelle due aziende sanitarie regionali.</p>



TABELLA 4

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE	
			ANNO 2009 – 1° SEMESTRE	ANNO 2010 – 1° SEMESTRE
S.06 -Presenza in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	B	1. Progettazione e implementazione Sistema informativo gestionale – Cartella Integrata - Rafforzamento della capacità istituzionale (Rafforzare reti e scambi tra diversi servizi)	Aggiudicazione, stipula convenzione. Verranno realizzati i seguenti prodotti: definizione di un modello di architettura generale del SISR Basilicata e sua codifica in un documento di indirizzo e di pianificazione delle attività per la sua implementazione e il suo sviluppo; creazione della piattaforma tecnologica del SISR Basilicata, del sistema di datawarehousing del software di gestione del repository regionale; individuazione delle metodologie appropriate della ricerca sociale per la raccolta dei dati empirici necessari all'attivazione dei primi flussi; azioni formative ad hoc a livello regionale e locale per la corretta implementazione del SISR Basilicata; attivazione nell'area di servizi e prestazioni sociali e socio-sanitarie integrate dei flussi informativi.	Per quanto attiene la parte sociale si sta adattando la scheda sociale già adottata dalla Regione Liguria al contesto regionale della Basilicata e si sta prendendo parte alla costruzione del SINA . Procede la costruzione del SISB con il rilascio del primo flusso che riguarda i servizi socio-educativi.
		2. Formazione: (Investimento percorsi formativi ad hoc, su temi legati all'innovazione e servizi digitali – Formazione del personale PA per esigenze di governo settoriale delle politiche)	Sono stati avviati i percorsi di formazione	
		3. Assistenza tecnica	-	Sono state individuate 4 competenze rispetto ai profili indicati nel Piano di Azione 2007 - 2013
	C	1. Rafforzamento Punti Unici di Accesso - Buoni Servizi – Regolarizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di sostegno alle famiglie - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari	Con la DGR 1281/2009 è stata adottata la direttiva per l'utilizzazione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza allo scopo di disciplinare le procedure e le modalità di erogazione, nell'ambito degli interventi per la Non autosufficienza, dell'Assegno di Cura. Le aree prioritarie di intervento individuate sono: rafforzamento dei Punti Unici di Accesso ai servizi; attivazione di modalità della presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza integrata; attivazione e rafforzamento di servizi sociosanitari e socio-assistenziali, riferiti in special modo alla domiciliarità. L'assegno viene concesso per interventi: rivolti alla famiglia che presta direttamente assistenza al proprio familiare non autosufficiente; rivolti alla famiglia che si avvale a titolo oneroso di assistenti familiari; per il sostegno al progetto di vita indipendentemente della persona non autosufficiente, perché provveda direttamente ad acquisire, a titolo oneroso, un aiuto da altri.	Rispetto al Bando sulla Non Autosufficienza e all'erogazione dell'Assegno di Cura si è provveduto ad istruire le domande pervenute dopo che le Unità di Valutazione hanno confermato le graduatorie a seguito di visita. Rispetto al rafforzamento dei Punti Unici di Accesso prosegue la terza fase di determinazione del sistema gestionale e formativo con il territorio dell'Azienda Sanitaria di Matera che già sperimenta una prima forma di integrazione attraverso l'accoglienza.



TABELLA 4

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITÀ ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITÀ ATTUATIVE	
			ANNO 2009 - 1° SEMESTRE	ANNO 2010 - 1° SEMESTRE
S.06 -Presenza in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	C	2. Formazione gestori dell'Albo degli/delle assistenti familiari: attività di formazione per figure professionali in campo socio sanitario	-	-
		3. Formazione assistenti familiari: Attività A, Sostegno all'inserimento professionale e lavorativo di quelle componenti della popolazione a relativo maggior rischio di esclusione sociale, in particolare degli immigrati e delle persone con disabilità - Attività B, Formazione per l'acquisizione di competenze e qualifiche professionali	-	-
		4. Emersione e Regolarizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di incentivazione e sostegno anche alle famiglie. - Formazione: qualificazione delle professionalità tese a sviluppare oltre le capacità tecniche anche quelle relazionali e comunicative. - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari	-	E' stato emanato un bando per la selezione dei beneficiari della misura e sono state sottoscritte le intese con le Province per l'erogazione del servizio.
S.06 -Presenza in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI)	D	Adozione di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LIVEAS o LEP) almeno riferito alla non-autosufficienza	-	Con l'elaborazione delle nuove Linee programmatiche per la redazione del Piano Regionale della Salute e dei Servizi alla Persona (DGR 251 del 2009) e con la redazione della Bozza di Piano in fase di perfezionamento, sono stati individuati i macro standard dotazionali e qualitativi dei servizi e degli interventi per assicurare i livelli essenziali delle prestazioni sociali LIVEAS nonché i criteri di efficacia ed efficienza da rispettare.
	E	1. Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Piano attraverso azioni e strumenti di supporto - Accrescere stabilmente la capacità delle amministrazioni pubbliche nelle attività di programmazione, gestione ed attuazione delle politiche regionali	-	-



Con riferimento all’Azione C si rende necessario specificare lo stato attuativo di alcuni interventi.

Azione C.1: Rafforzamento Punti Unici di Accesso - Buoni Servizi – Regolarizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari attraverso un programma di sostegno alle famiglie - Creazione di un Albo regionale degli/delle assistenti familiari

Non Autosufficienza

Sulla Non Autosufficienza, in particolare rispetto all’erogazione dell’Assegno di Cura, occorrono delle specifiche circa l’incidenza sull’azione C.1. L’assegno di cura è un intervento sperimentale mirato ad assicurare un’adeguata assistenza al domicilio della persona non autosufficiente, evitando il ricorso precoce o incongruo al ricovero in strutture residenziali e favorendo il mantenimento della persona non autosufficiente nel proprio ambiente di vita e di relazioni sociali. L’assegno viene concesso per assicurare le attività assistenziali previste nel Piano Assistenziale Individualizzato (PAI), sulla base di un “impegno formalizzato” della persona non autosufficiente e/o dei familiari, oltre che della rete dei servizi di cittadinanza sociale. Il punto qualificante di questo programma è la strategia mirata all’integrazione socio-sanitaria attraverso la presa in carico unitaria della persona da parte dei servizi sociali comunali e dei servizi sanitari distrettuali delle A.S.L. (A.D.I.). Infatti, una volta individuati, i beneficiari e le loro famiglie verranno presi in carico attraverso la redazione del PAI che, partendo dalla rilevazione dei bisogni, stabilirà gli adeguati interventi sociali e sanitari monitorandoli nel tempo. Si può dire il Programma Assegno di cura rappresenta per la Basilicata la sperimentazione di una forte integrazione del servizio sociale all’interno dell’ADI .

Da una stima basata sui fondi disponibili, potranno risultare beneficiarie circa 1.000 persone su una platea potenzialmente stimabile di oltre 20.000 unità se non si pongono limiti di reddito. Ponendo limiti di reddito simili a quelli della misura, la platea potenziale si restringe a circa 8.000 unità. I dati di cui si dispone sono i seguenti:

- Persone con indennità di accompagnamento in Regione (anno 2008): 24.951 (platea potenzialmente stimabile).
- Domande pervenute ai Comuni: 6.726, di cui istruite con esito positivo 6.141.
- Stima del n.ro dei beneficiari: 1.000.



Punti Unici di Accesso

Sui Punti Unici di Accesso prosegue la terza fase di determinazione del sistema gestionale e formativo con il territorio dell'Azienda Sanitaria di Matera che già sperimenta una prima forma di integrazione attraverso l'accoglienza.

Questi avanzamenti corrispondono a quanto definito nella DGR 1990/10 dove è stata rimarcata la necessità di rafforzare i Punti Unici di Accesso ai servizi nonché la presa in carico della persona non autosufficiente in un quadro di massima integrazione dei servizi e delle prestazioni socio-sanitarie e socio-assistenziali

Azione C.2: Formazione gestori dell'Albo degli/delle assistenti familiari: attività di formazione per figure professionali in campo socio sanitario

Assistenti familiari

Sul tema dell'emersione e Regularizzazione dei rapporti lavorativi degli/delle assistenti familiari è stato emanato un bando per la selezione dei beneficiari della misura e sono state sottoscritte e finanziate le intese con le Province per l'erogazione del servizio. Il bando si è chiuso il 10 agosto scorso e sono in corso le attività di valutazione delle domande. Questo atto mira ad innalzare la qualità dell'offerta privata assistenziale attraverso l'attivazione di percorsi di qualificazione di soggetti non professionali.

Sulla progettazione e implementazione del Sistema informativo gestionale, per quanto attinente alla parte sociale, si sta adattando la scheda sociale già adottata dalla Regione Liguria al contesto regionale della Basilicata e si sta prendendo parte alla costruzione del SINA. Procede in tal senso la costruzione del SISB con il rilascio del primo flusso che riguarda i servizi socio-educativi.



3.9 CRITICITA' E SOLUZIONI

Le criticità segnalate nel primo RAOS circa la mancanza di omogeneità del flusso informativo sono in via di risoluzione grazie alle buone pratiche attivate con l'Assegno di Cura. La valutazione di oltre 3 mila casi ha permesso di accentuare la fase dell'integrazione socio-sanitaria. Infine, attraverso il Piano Sanitario, oggetto della nuova pianificazione, sarà possibile intervenire sui precedenti nodi che rendevano meno fluida l'integrazione socio-sanitaria dei servizi, attualmente in via di riorganizzazione o di istituzione ex novo.

Ad oggi la riflessione più importante emerge sulle risorse necessarie alla tenuta e alla gestione di un tale sistema. **La riduzione dei trasferimenti statali per le politiche sociali rischia di vanificare il processo di consolidamento del servizio integrato e, quindi, la vanificazione della strategia dell'integrazione propria dell'Obiettivo II – indicatore S.06.** Un'indagine specifica sul costo del sistema ADI delineato dalla Regione Basilicata non c'è ma nel nuovo sistema per l'accreditamento del servizio è prevista una tariffa. Una valutazione molto limitata è possibile tracciarla sul programma Assegno di Cura in cui il costo mensile per persona relativo al contributo economico *tout court* è di € 300,00 nel caso in cui il non autosufficiente si avvale di un aiuto a titolo oneroso; mentre è di € 240,00 nel caso in cui il non autosufficiente si avvale dell'aiuto volontario diretto dei propri familiari. Il costo mensile del servizio sociale professionale legato alla gestione della presa in carico del beneficiario che comprende l'integrazione con i servizi sanitari distrettuali è stimabile in 30 ore annue di lavoro dell'assistente sociale comunale per ogni beneficiario, come di seguito esemplificato:

Tabella. 2 – Stima del costo mensile del servizio sociale professionale per persona presa in carico sul Assegno di Cura.

<i>Profilo</i>	<i>Livello</i>	<i>ore complessive annue</i>	<i>costo orario CCNL – 2009</i>	<i>numero beneficiari</i>	<i>Costo lordo complessivo del personale nel rispetto del ccnl vigente</i>
Assistente Sociale	D2	30	€ 18,25	1.000	€ 547.500,00

Con il programma “Assegno di cura” è possibile definire una stima verosimile dei costi relativi alla parte sociale, mentre una stima dei costi relativi alla parte sanitaria è rinvenibile nella *Relazione sull'attività dell'Unità di Oncologia Critica Territoriale e Cure Palliative – ADI nel 2009*, condotta sulla sola ex ASL 1.

**Tabella. 3** – Costi medi per paziente in ADI.

	2008	2009	Incremento %
costo medio giornata di degenza ADI (senza farmaceutica)	21,24 €	23,25 €	+0,39%
costo medio giornata di degenza ADI (con farmaceutica)	27,91 €	28,02 €	

Tabella. 4 – Costo totale medio annuale per paziente in ADI.

	2008	2009	Incremento %
costo medio paziente in ADI (senza farmaceutica)	1.111,63 €	1.296,63 €	+6,93%
costo medio paziente in ADI (con farmaceutica)	1.460,67 €	1.561,91 €	

3.10 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

Le azioni sviluppate hanno confermato la bontà del quadro strategico generale in cui gli interventi sono collocati. Tuttavia occorrerà, probabilmente, introdurre minimi aggiustamenti sulle procedure consolidate al fine di elevare la partecipazione degli operatori del settore.



4. OBIETTIVO DI SERVIZIO III

“Tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani”

4.1 GLI INDICATORI DEL III OBIETTIVO DI SERVIZIO

INDICATORE S.07	
Definizione tecnica dell’indicatore:	kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno.
Target al 2013:	riduzione della produzione di RSU smaltiti in discarica a 230 kg per abitante
Baseline dell’indicatore:	235,2 Kg– (rilevazione ISTAT del 2005)
Valore attuale dell’indicatore:	308,8 Kg– (rilevazione ISTAT del 2008) – Fonte: www.dps.mef.gov.it
INDICATORE S.07 bis	
Definizione tecnica dell’indicatore:	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani raccolti
Target al 2013:	Percentuale di rifiuto urbano smaltito in discarica (sul totale del rifiuto urbano) non superiore al 50% .
INDICATORE S.08	
Definizione tecnica dell’indicatore:	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.
Target al 2013:	aumentare la percentuale al 40%
Baseline dell’indicatore:	6,5 %– (rilevazione ISTAT del 2005)
Valore attuale dell’indicatore:	9,1 %– (rilevazione ISTAT del 2008) – Fonte: www.dps.mef.gov.it
INDICATORE S.09	
Definizione tecnica dell’indicatore:	Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido presente nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost (ex. D.Lgs. n. 217/2006).
Target al 2013:	aumentare la percentuale al 20%
Baseline dell’indicatore:	0,1 %– (rilevazione ISTAT del 2005)
Valore attuale dell’indicatore:	0,0 %– (rilevazione ISTAT del 2008) – Fonte: www.dps.mef.gov.it



4.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI

Riguardo la gestione dei rifiuti urbani, in Regione Basilicata, si stanno facendo importanti sforzi per mettere in piedi un sistema gestionale integrato e più moderno, un sistema che permetta di raggiungere risultati più significativi di quelli che, ancora oggi, fotografano la realtà regionale. Gli ultimi dati ufficiali sugli indicatori dell'Obiettivo di Servizio III, infatti, mostrano ancora una situazione di difficoltà.

QSN 2007-2013 Obiettivi di Servizio - settore rifiuti	INDICATORI - Regione Basilicata (aggiornamento ufficiale 2008)									
	S.07 (kg/abitante)				S.07bis (%)				Target 2013	
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008	S.07	S.07 bis
	235,2	238,0	300,5	308,8	61,3	59,5	72,6	79,9	230 kg/ab	≤ 50 %
	S.08 (%)				S.09 (%)				S.08	S.09
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008	40 %	20 %
	6,5	7,8	8,1	9,1	0,1	0,3	0	0		

Evoluzione degli indicatori dell'Obiettivo III fino all'ultimo aggiornamento ufficiale relativo all'anno 2008.

Al fine di consentire un monitoraggio interno dell'avanzamento dei diversi indicatori del III Obiettivo di Servizio, la Regione Basilicata negli ultimi mesi ha speso molte energie nell'organizzare una rete di comunicazione che coinvolgesse le Amministrazioni provinciali di Potenza e Matera (produttori del dato), l'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale (Responsabile del raggiungimento dei target finali al 2013 dell'Obiettivo di Servizio III), l'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione (Responsabile del Piano d'Azione), l'Ufficio Sistema Informativo Regionale e Statistica (SIRS) e l'Ufficio regionale per la Basilicata dell'ISTAT.

Dopo una prima fase organizzativa si è dato avvio ad un flusso di acquisizione dei dati, che riguarderanno essenzialmente:

1. Trasmissione annuale delle percentuali di raccolta differenziata calcolate secondo le modalità ufficiali ISPRA riguardante i singoli comuni regionali;
2. Trasmissione mensile della quantità di rifiuti urbani prodotti dai singoli comuni;
3. Trasmissione mensile delle quantità di rifiuti urbani conferiti in discarica su scala provinciale.

In particolare, la trasmissione annuale, effettuata da entrambe le Province a partire dall'anno 2009, del format già utilizzato dall'ISPRA (per la raccolta delle informazioni sull'avanzamento degli indicatori alla verifica intermedia del 2009), con riferimento al 31



dicembre di ciascun anno, consentirà agli Uffici regionali competenti di verificare l'avanzamento degli indicatori negli anni 2009 – 2010 – 2011 e 2012, anno di rilevazione per la premialità finale al 2013. Le Province trasmetteranno il format ogni 30 maggio di ciascun anno, a partire dall'anno 2010, all'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale e per conoscenza all'Ufficio SIRS che, in collaborazione con l'Ufficio Regionale per la Basilicata dell'ISTAT, procederà all'elaborazione del calcolo degli indicatori ed invierà entro il 30 luglio i risultati dell'aggiornamento degli stessi al Responsabile del raggiungimento dei target finali al 2013 del III Obiettivo di Servizio ed al Responsabile del Piano d'Azione.

Tali informazioni, consentiranno ai suddetti Responsabili, attraverso i rapporti di monitoraggio semestrali⁹, di rilevare eventuali anomalie nella crescita dei servizi e di poter quindi effettuare revisioni delle strategie messe in campo per il raggiungimento dei target al 2013.

Ovviamente la trasmissione delle informazioni richieste, poiché strettamente correlata ai rapporti in essere tra le amministrazioni Provinciali e quelle Comunali, in questa prima rilevazione, anno 2010 – dati riferiti al 31.12.2009, ha evidenziato alcune difficoltà relativamente alla Provincia di Matera. Tali difficoltà ad oggi sono state superate, a seguito di un confronto tra le due Province che ha consentito alla Provincia di Matera di acquisire la linea d'azione individuata dalla Provincia di Potenza per la raccolta dei dati inerenti i rifiuti sia con i Comuni detentori dei dati sia con i gestori degli impianti che con la Camera di Commercio per la condivisione dei MUD.

Pertanto, si è nella possibilità di fornire un aggiornamento degli indicatori rispetto ai dati ufficiali del 2008 indicati nel paragrafo 4.1.

Dai dati ufficialmente forniti ed elaborati dall'Ufficio SIRS con la collaborazione dell'Ufficio ISTAT regionale per l'anno 2009, risulta un avanzamento per la Regione Basilicata dell'indicatore S.08 "Raccolta differenziata dei rifiuti urbani" che passa dal 9,1% dell'anno 2008 all' 11,52 %. Tale risultato lascia supporre che ne risenta positivamente anche l'indicatore S.07 e S.07bis per i quali tuttavia non si è elaborato un aggiornamento in quanto ad oggi non è ancora pervenuto da parte della Provincia di Matera, il dato relativo alla quota di rifiuti smaltiti in discarica. Relativamente all'indicatore S-09 "Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità" invece non si registra ancora nessun avanzamento rispetto al valore dell'anno 2008 (0,0%) non essendo presente alcun impianto di

⁹ Nel Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento della Regione Basilicata sono state definite delle scadenze temporali (20 settembre e 20 febbraio di ogni anno) entro le quali gli Uffici di settore trasferiscano all'Ufficio Programmazione e controllo di gestione dei Rapporti di Monitoraggio illustranti eventuali revisioni delle strategie definite nel piano tematico nonché lo stato di attuazione dello stesso al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno.



compostaggio in Regione che fornisca un compost di qualità anche se in questa direzione la Regione Basilicata sta cercando di compiere importanti passi in avanti.

Nelle tavole a seguire si riportano, le elaborazioni di dettaglio per l'indicatore S.08 rilevate nell'anno 2010 e che registrano la produzione di rifiuti e di raccolta differenziata nell'anno 2009.

Tav. 1 - Produzione di rifiuti e raccolta differenziata. Anno 2009			
Produzione (tonnellate)	Potenza	Matera	Basilicata
Raccolta differenziata	17.818,86	8.134,45	25.953,30
Rifiuti urbani misti tal quale e pulizia delle strade	123.993,49	68.097,80	92.091,29
Ingombranti	113,19	55,23	168,42
Totale rifiuti urbani	141.812,34	83.512,39	225.324,73
Indicatore S08- raccolta differenziata RU	12,57	9,74	11,52
Comuni che effettuano la raccolta differenziata	92	27	119
Valori pro-capite (kg per abitante)*	Potenza	Matera	Basilicata
Raccolta differenziata	46,15	39,94	44,01
Rifiuti urbani misti tal quale e pulizia delle strade	321,17	334,35	325,72
Ingombranti	0,29	0,27	0,29
Totale rifiuti urbani	367,32	410,04	382,07

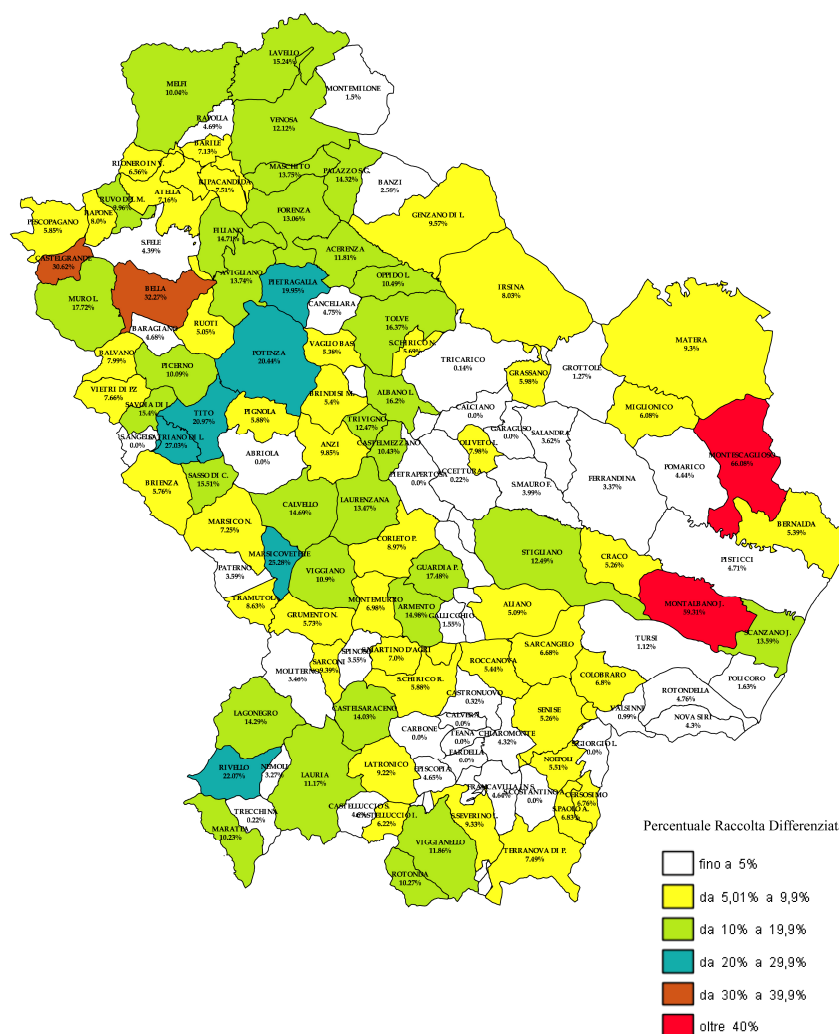
* I valori pro-capite sono stati ottenuti utilizzando al denominatore la popolazione media calcolata come semisomma della popolazione a inizio anno e a fine anno 2009 come indicato nelle Note informative sulle rilevazioni statistiche "Indicatori degli Obiettivi di Servizio: Gestione dei Rifiuti Urbani - Approfondimento sulla rilevazione di riferimento ISPRA" presenti sul sito www.dps.mef.gov.it

Tav. 2 - Raccolta differenziata per frazione merceologica: produzione e numero comuni che effettuano la raccolta						
Frazione merceologica	Produzione (tonnellate)			Numero comuni che effettuano la raccolta		
	Potenza	Matera	Basilicata	Prov. Potenza	Prov. Matera	Basilicata
Frazione organica umida	-	1.726,92	1.726,92	-	2	2
Rifiuti di giardini e parchi	50,78	54,85	105,63	2	4	6
Carta e cartoni	6.482,45	3.058,54	9.540,99	81	22	103
Vetro	3.357,03	1.060,96	4.417,99	88	22	110
Plastica	1.431,44	1.063,07	2.494,51	72	20	92
Legno	348,30	325,82	674,12	31	11	42
Metallo	734,77	-	734,77	58	31	89
Tessili	252,79	123,94	376,73	41	8	49
RAEE	882,25	337,25	1.219,50	53	21	74
Raccolta multimateriale vetro alluminio	-	-	-	-	-	-
Raccolta multimateriale vetro plastica alluminio	101,38	-	101,38	4	-	4
Raccolta multimateriale altro	3.359,40	22,62	3.382,02	9	4	13
Farmaci	5,29	3,55	8,84	33	8	41
Contenitori TFC	0,05	0,18	0,23	1	3	4
Batterie e accumulatori	15,42	6,45	21,87	32	5	37
Vernici inchiostri adesivi e resine	0,14	0,13	0,27	1	1	2
Oli vegetali	0,35	-	0,35	2	-	2
Oli minerali	-	0,30	0,30	-	1	1
Altro	797,02	141,77	938,79	45	11	56
Totale raccolta differenziata	17.818,86	8.134,45	25.953,30	92	27	119


Tav. 3-Distribuzione dei comuni e quantità di raccolta, per livello di raccolta differenziata. Anno 2009

Percentuale di RD	Numero comuni			Quantità (tonnellate)		
	Potenza	Matera	Basilicata	Potenza	Matera	Basilicata
Non effettuano RD	8	4	12	-	-	-
meno del 5	19	14	33	489,1	958,6	1.447,7
5 - 9,9	36	9	45	2.498,3	3.154,0	5.652,3
10 -19,9	30	2	32	6.757,8	770,7	7.528,5
20 -29,9	5	-	5	7.534,2	-	7.534,2
30 - 39,9	2	-	2	539,4	-	539,4
40-49,9	-	-	-	-	-	-
50 e più	-	2	2	-	3.251,2	3.251,2
Totale	100	31	131	17.818,9	8.134,4	25.953,3

Produzione rifiuti urbani e raccolta differenziata per comune. Anno 2009





Tav. 4 - Produzione rifiuti urbani e raccolta differenziata per comune. Anno 2009

Comuni	Popolazione media anno 2009	Raccolta differenziata (tonnellate)	Totale rifiuti urbani (tonnellate)	% Raccolta Differenziata	Posizione graduatoria per percentuale di RD	Valori pro capite (Kg per abitante)	
						Raccolta differenziata	Rifiuti urbani
Abriola	1.625	-	480,29	-	121	-	295,56
Acerenza	2.618	126,31	1.069,83	11,81	34	48,26	408,72
Albano di Lucania	1.517	55,98	345,59	16,20	14	36,90	227,81
Anzi	1.826	57,01	578,84	9,85	44	31,23	317,09
Armento	703	38,83	259,19	14,98	18	55,27	368,95
Atella	3.905	121,56	1.698,34	7,16	61	31,13	434,91
Avigliano	11.985	611,61	4.450,59	13,74	25	51,03	371,35
Balvano	1.896	39,77	497,67	7,99	55	20,98	262,49
Banzi	1.458	15,92	617,21	2,58	109	10,92	423,47
Baragiano	2.713	43,74	933,76	4,68	92	16,12	344,24
Barile	3.033	76,73	1.076,36	7,13	62	25,30	354,88
Bella	5.337	464,19	1.438,37	32,27	3	86,98	269,51
Brienza	4.199	70,65	1.226,65	5,76	76	16,83	292,16
Brindisi Montagna	917	16,55	306,55	5,40	81	18,05	334,30
Calvello	2.019	97,32	662,43	14,69	20	48,20	328,10
Calvera	461	-	135,74	-	121	-	294,45
Campomaggiore	880	7,90	241,19	3,28	107	8,98	274,08
Cancellara	1.478	17,24	363,00	4,75	89	11,66	245,60
Carbone	735	-	238,52	-	121	-	324,74
Castelgrande	1.070	75,22	245,62	30,62	4	70,33	229,65
Castelluccio Inferiore	2.215	40,82	656,30	6,22	70	18,43	296,30
Castelluccio Superiore	889	11,60	252,30	4,60	95	13,05	283,80
Castelmezzano	879	27,74	265,87	10,43	38	31,58	302,64
Castelsaraceno	1.538	60,88	433,89	14,03	23	39,58	282,11
Castronuovo di Sant'Andrea	1.247	1,00	316,77	0,32	117	0,80	254,03
Cersosimo	749	15,32	226,78	6,76	67	20,45	302,78
Chiaromonte	2.029	29,07	673,05	4,32	98	14,33	331,80
Corleto Perticara	2.691	89,61	999,52	8,97	50	33,30	371,43
Episcopia	1.521	19,07	410,37	4,65	93	12,54	269,89
Fardella	661	-	215,41	-	121	-	325,89
Filiano	3.124	154,21	1.048,40	14,71	19	49,37	335,65
Forenza	2.280	93,15	713,27	13,06	28	40,86	312,90
Francavilla in Sinni	4.307	67,12	1.447,60	4,64	94	15,58	336,10
Galicchio	920	3,60	233,00	1,55	112	3,91	253,26
Genzano di Lucania	6.142	202,34	2.113,49	9,57	45	32,95	344,13
Ginestra	753	23,83	287,98	8,27	52	31,65	382,44
Grumento nova	1.745	36,98	645,52	5,73	77	21,20	370,03
Guardia perticara	654	34,89	199,59	17,48	12	53,39	305,42
Lagonegro	5.856	351,51	2.459,80	14,29	22	60,03	420,05
Latronico	4.883	162,08	1.757,56	9,22	49	33,20	359,97
Laurenzana	2.037	76,74	569,74	13,47	27	37,68	279,76
Lauria	13.473	515,43	4.614,56	11,17	35	38,26	342,52
Lavello	13.875	794,85	5.216,52	15,24	17	57,29	375,97



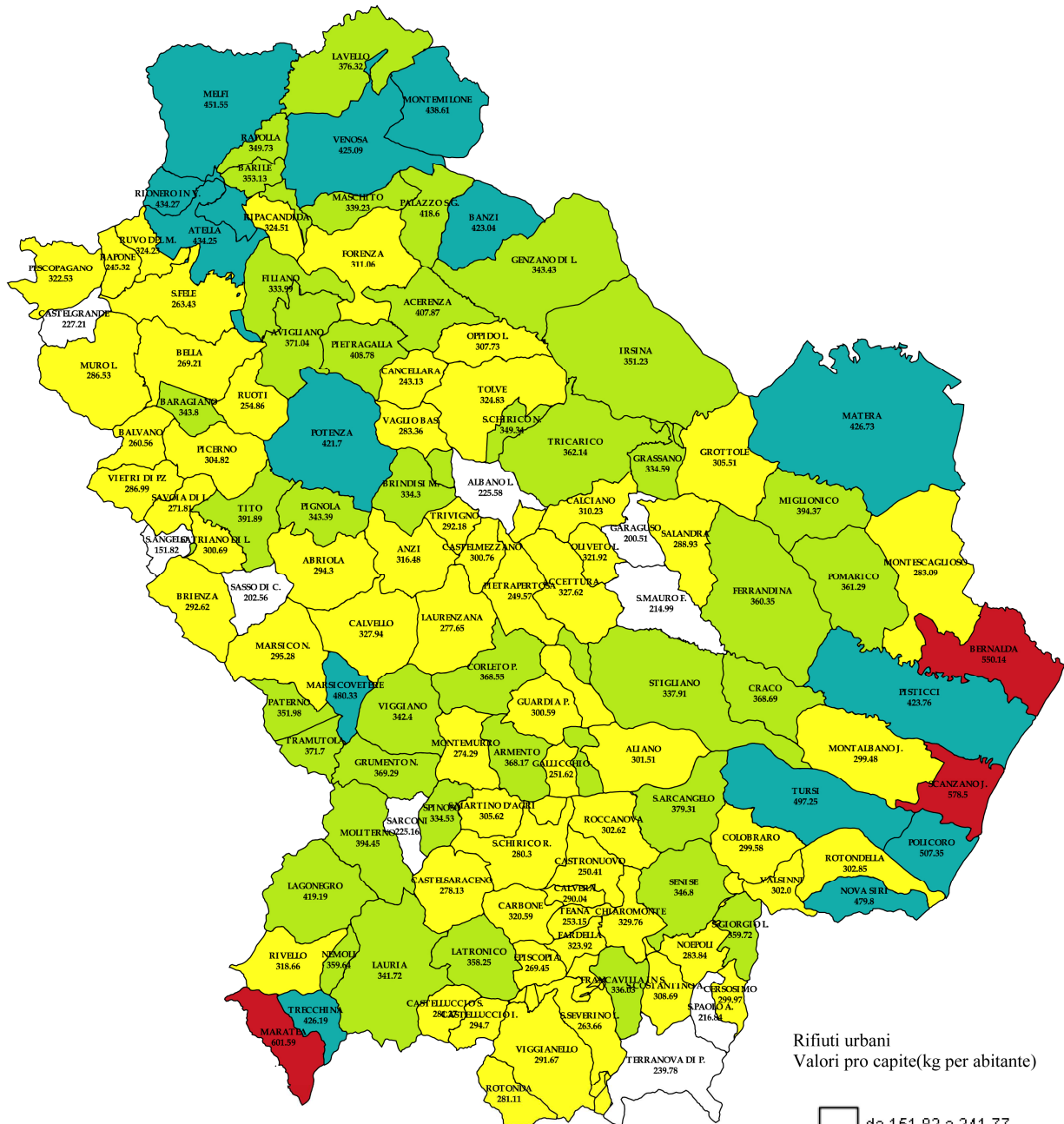
Comuni	Popolazione media anno 2009	Raccolta differenziata (tonnellate)	Totale rifiuti urbani (tonnellate)	% Raccolta Differenziata	Posizione graduatoria per percentuale di RD	Valori pro capite (Kg per abitante)	
						Raccolta differenziata	Rifiuti urbani
Maratea	5.217	321,28	3.140,92	10,23	40	61,59	602,11
Marsico Nuovo	4.621	99,21	1.368,31	7,25	60	21,47	296,11
Marsicovetere	5.313	641,44	2.537,08	25,28	6	120,73	477,52
Maschito	1.781	83,68	608,58	13,75	24	47,00	341,80
Melfi	17.409	787,76	7.849,23	10,04	42	45,25	450,87
Missanello	575	3,50	192,29	1,82	110	6,09	334,71
Moliterno	4.363	59,72	1.728,08	3,46	105	13,69	396,08
Montemilone	1.788	11,83	790,82	1,50	113	6,62	442,29
Montemurro	1.398	27,03	387,03	6,98	64	19,34	276,94
Muro Lucano	5.797	295,20	1.666,17	17,72	11	50,92	287,42
Nemoli	1.529	18,03	550,97	3,27	108	11,80	360,46
Noepoli	1.032	16,25	294,91	5,51	79	15,75	285,90
Oppido Lucano	3.935	127,63	1.217,08	10,49	37	32,43	309,30
Palazzo San Gervasio	5.073	304,66	2.127,30	14,32	21	60,06	419,34
Paterno	3.494	44,46	1.237,56	3,59	102	12,72	354,19
Pescopagano	2.051	38,84	663,45	5,85	75	18,94	323,48
Picerno	6.120	188,52	1.868,84	10,09	41	30,80	305,37
Pietragalla	4.372	356,91	1.789,21	19,95	10	81,64	409,29
Pietrapertosa	1.145	-	288,00	-	121	-	251,53
Pignola	6.515	130,61	2.220,38	5,88	74	20,05	340,84
Potenza	68.575	5.912,10	28.926,10	20,44	9	86,21	421,82
Rapolla	4.528	74,56	1.589,53	4,69	91	16,47	351,08
Rapone	1.049	20,85	260,78	8,00	54	19,88	248,60
Rionero in vulture	13.522	385,56	5.876,93	6,56	69	28,51	434,62
Ripacandida	1.667	40,56	540,31	7,51	58	24,33	324,12
Rivello	2.882	203,55	922,20	22,07	7	70,64	320,04
Roccanova	1.662	27,47	505,38	5,44	80	16,53	304,17
Rotonda	3.624	104,89	1.020,98	10,27	39	28,94	281,73
Ruoti	3.565	46,15	914,20	5,05	87	12,95	256,47
Ruvo del Monte	1.132	36,89	370,27	9,96	43	32,59	327,09
San Chirico Nuovo	1.534	30,70	539,39	5,69	78	20,01	351,62
San Chirico Raparo	1.202	20,00	340,00	5,88	73	16,65	282,98
San Costantino Albanese	838	-	263,00	-	121	-	314,03
San Fele	3.341	38,91	885,91	4,39	97	11,65	265,16
San Martino d'Agri	871	18,73	267,72	7,00	63	21,52	307,55
San Paolo Albanese	328	4,87	71,34	6,83	65	14,85	217,50
San Severino Lucano	1.751	43,38	464,83	9,33	47	24,77	265,47
Sant'Angelo Le Fratte	1.488	-	225,00	-	121	-	151,26
Sant'Arcangelo	6.555	165,98	2.483,69	6,68	68	25,32	378,93
Sarconi	1.417	30,18	321,30	9,39	46	21,30	226,75
Sasso di Castalda	856	26,96	173,80	15,51	15	31,51	203,16
Satriano di Lucania	2.427	197,68	731,28	27,03	5	81,45	301,31
Savoia di Lucania	1.178	49,41	320,74	15,40	16	41,96	272,39
Senise	7.367	134,71	2.561,11	5,26	85	18,29	347,67
Spinoso	1.630	19,51	549,64	3,55	103	11,97	337,20
Teana	679	-	172,90	-	121	-	254,83
Terranova di Pollino	1.391	25,18	336,18	7,49	59	18,10	241,68



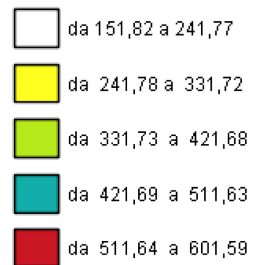
Comuni	Popolazione media anno 2009	Raccolta differenziata (tonnellate)	Totale rifiuti urbani (tonnellate)	% Raccolta Differenziata	Posizione graduatoria per percentuale di RD	Valori pro capite (Kg per abitante)	
						Raccolta differenziata	Rifiuti urbani
Tito	7.098	579,48	2.763,58	20,97	8	81,64	389,35
Tolve	3.450	184,54	1.127,48	16,37	13	53,50	326,85
Tramutola	3.218	103,35	1.198,00	8,63	51	32,12	372,34
Trecchina	2.395	2,30	1.028,40	0,22	118	0,96	429,39
Trivigno	734	26,70	214,17	12,47	31	36,40	291,98
Vaglio Basilicata	2.159	33,04	614,04	5,38	83	15,31	284,48
Venosa	12.198	627,65	5.177,99	12,12	32	51,46	424,51
Vietri di Potenza	2.966	65,56	856,08	7,66	57	22,10	288,63
Viggianello	3.276	113,92	960,76	11,86	33	34,78	293,32
Viggiano	3.169	118,66	1.088,16	10,90	36	37,44	343,38
Prov. di Potenza	386.070	17.819	141.812	12,57		46,15	367,32
Accettura	2.044	1,50	673,26	0,22	119	0,73	329,38
Aliano	1.141	17,66	347,04	5,09	86	15,48	304,15
Bernalda	12.213	361,71	6.715,62	5,39	82	29,62	549,90
Calciano	811	-	252,53	-	121	-	311,38
Cirigliano	408	-	168,00	-	121	-	412,27
Colobraro	1.416	29,02	426,60	6,80	66	20,49	301,27
Craco	774	15,00	285,00	5,26	84	19,39	368,46
Ferrandina	9.109	110,68	3.283,17	3,37	106	12,15	360,43
Garaguso	1.164	-	234,00	-	121	-	201,03
Gorgoglione	1.073	12,00	340,57	3,52	104	11,18	317,54
Grassano	5.521	110,54	1.849,94	5,98	72	20,02	335,10
Grottole	2.451	9,54	751,86	1,27	114	3,89	306,82
Irsina	5.230	148,42	1.849,22	8,03	53	28,38	353,61
Matera	60.453	2.395,96	25.766,96	9,30	48	39,63	426,23
Miglionico	2.577	62,10	1.020,62	6,08	71	24,10	396,13
Montalbano Jonico	7.629	1.361,71	2.295,79	59,31	2	178,49	300,93
Montescaglioso	10.095	1.889,50	2.859,47	66,08	1	187,17	283,26
Nova Siri	6.712	138,10	3.213,70	4,30	99	20,58	478,83
Oliveto Lucano	523	13,61	170,62	7,98	56	26,02	326,23
Pisticci	17.929	357,84	7.595,82	4,71	90	19,96	423,66
Policoro	16.186	133,32	8.160,79	1,63	111	8,24	504,19
Pomarico	4.300	69,10	1.557,88	4,44	96	16,07	362,30
Rotondella	2.915	42,40	891,28	4,76	88	14,55	305,76
Salandra	3.005	31,46	868,81	3,62	101	10,47	289,12
San Giorgio Lucano	1.361	-	491,74	-	121	-	361,44
San Mauro Forte	1.780	15,46	387,63	3,99	100	8,69	217,77
Scanzano Jonico	7.149	561,65	4.131,65	13,59	26	78,56	577,93
Stigliano	4.911	209,00	1.673,00	12,49	30	42,56	340,66
Tricarico	5.883	3,06	2.138,06	0,14	120	0,52	363,43
Tursi	5.230	29,09	2.601,09	1,12	115	5,56	497,39
Valsinni	1.683	5,04	510,69	0,99	116	2,99	303,44
Prov. di Matera	203.670	8.134	83.512	9,74		39,94	410,04
BASILICATA	589.740	25.953	225.325	11,52		44,01	382,07



Produzione rifiuti urbani e raccolta differenziata per comune. Anno 2009



Rifiuti urbani
Valori pro capite(kg per abitante)





4.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

La situazione che oggi si registra in Basilicata è direttamente collegata sia ad uno stato di deficit impiantistico dovuto alla mancanza o all'inadeguatezza degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani sia alla forte produzione di rifiuti ancora ricchi di frazioni differenziabili.

La raccolta differenziata in Basilicata, infatti, non è ancora profondamente radicata pertanto tale scenario ha reso necessario una seria analisi da parte del Dipartimento Ambiente e Territorio che ha esaminato le azioni da intraprendere nel breve periodo e da programmare in modo unitario al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

Tale analisi ha comportato alcune modifiche alle azioni volte all'incremento della raccolta differenziata (Azioni A) ed a quelle di adeguamento ed ampliamento della dotazione impiantistica (Azioni B) già individuate nel "Piano d'azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013" approvato con DGR n. 1278/2008 e riportate nel primo Rapporto Annuale di Esecuzione degli Obiettivi di Servizio del 2009 (RAOS). In particolare, il Responsabile del raggiungimento dei target degli indicatori del III OdS, attraverso la predisposizione del rapporto tematico di monitoraggio al 30.06.2010, ha evidenziato, tra le altre cose, al Responsabile dell'attuazione del Piano d'Azione la necessità di rimuovere alcune delle modalità attuative delle azioni A non trovando ad oggi e per il futuro una concreta applicazione alla luce delle diverse priorità che si manifestano per la gestione dei rifiuti urbani sul territorio regionale.

Le modalità attuative a cui si fa riferimento sono quelle elencate nel Piano d'Azione come:

- **Azione A.3** - Adeguare le proposte progettuali di RD già finanziate all'obiettivo di intercettazione del 45%.
- **Azione A.5** - Estendere la "domiciliarizzazione" del servizio di RD, prevista attualmente nelle proposte progettuali per le zone "A", alle aree a discreta densità abitativa (zone "B"), prevedendo inoltre la raccolta differenziata della frazione organica.
- **Azione A.6** - In concomitanza alla domiciliarizzazione del servizio di raccolta, predisporre il passaggio da tassa a tariffa (ex. art. 238 del D.Lgs. n. 152/06 e D.P.R. n. 158/99) e/o strumenti di fiscalità locale premianti comportamenti virtuosi nella pratica della RD.

e per le quali non era stata definita alcuna copertura finanziaria.

Considerati tali aspetti e visto che il rapporto di monitoraggio, individuato attraverso il Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento degli OdS, rappresenta un'occasione per far emergere eventuali criticità ed eventualmente modificare la strategia adottata nel Piano d'Azione del 2008 (modificando le azioni, evidenziando nuove priorità, definendo nuove risorse finanziarie, ecc.) si è svolto un incontro tecnico ed operativo tra l'Ufficio Prevenzione e



Controllo Ambientale e l'Ufficio Programmazione e Controllo di gestione per definire insieme un'eventuale nuova strategia.

Pertanto, si è convenuto nell'eliminazione delle azioni A.3 – A.5 ed A.6 indicate dal Responsabile del raggiungimento dei target e quindi, le modalità attuative delle Azioni A, rinominate alla luce di quelle eliminate, sono le seguenti:

- **Azione A.1** - Completare la realizzazione di n. 4 progetti di RD finanziati per le aree del Lagonegrese, Vulture-Melfese e della Fascia Jonica (a sua volta distinta in Sub-Ambito 1 e 2).
- **Azione A.2** - Realizzare n. 4 progetti di RD, attualmente al vaglio dei tecnici della Regione, per le aree dell'Alto Bradano, del Medio Agri e della Collina Materana e altri comuni della Provincia di Matera, con l'integrazione dell'obiettivo di intercettazione al 45%.
- **Azione A.3** - Inquadrare tutti i Comuni dell'area occidentale della Basilicata in due progetti di RD avente obiettivo di intercettazione $\geq 35\%$, suddivisi in 1) Comprensorio della Comunità Locale nord-occidentale della Provincia di Potenza e 2) Comprensorio della Comunità Locale sud-occidentale della provincia di Potenza.
- **Azione A.4** - Accompagnare le proposte progettuali con provvedimenti legislativi regionali che prevedono l'applicazione, nella misura massima, dell'imposta unitaria prevista per lo smaltimento in discarica dall'art. 3 della Legge n. 549/1995.

Inoltre, relativamente alle azioni di adeguamento ed ampliamento della dotazione impiantistica per la gestione dei RSU (Azioni B) si è proceduto ad aggiornare l'ammontare delle risorse finanziarie destinato alle seguenti modalità attuative:

- B.2 (piattaforme di trattamento meccanico-biologico) le cui risorse finanziarie sul PO FESR 2007-2013 inizialmente pari a € 6.100.000,00 ammontano ora a € 8.831.000,00;
- B.6 (stazioni di trasferimento Provincia di Potenza) le cui risorse finanziarie sul PAR FAS 2007-2013 inizialmente pari a € 3.500.000,00 ammontano ora a € 5.221.000,00.

Infine, è stato definito che la modalità attuativa C.2 pari a € 500.000,00 ed inerente la progettazione di campagne di sensibilizzazione sulla pratica del compostaggio domestico, per la quale non era ancora stata definita una copertura finanziaria, sarà realizzata con fondi regionali e sarà cura del Responsabile del raggiungimento dei target attivare l'iter procedurale.

Le azioni realizzate ed avviate sono state illustrate nelle seguenti tabelle 1, 2, 3 e 4 nelle quali sono presenti informazioni inerenti:

- la descrizione dell'azione e delle modalità attuative della stessa, i soggetti coinvolti e le rispettive responsabilità, la localizzazione dell'intervento o degli effetti attesi/registrati;
- l'importo e le fonti di finanziamento,
- la spesa al 30.06.2010;
- l'avanzamento temporale delle modalità attuative.



TABELLA 1

OBIETTIVO III: "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani"

INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI	
S.07 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica	A	Azioni volte all'incremento della raccolta differenziata sul territorio regionale organizzate a grande scala e/o a livello comprensoriale	€ 21.433.669,86	Realizzazione di progetti per la raccolta differenziata delle diverse frazioni dei rifiuti urbani e assimilabili, all'interno di un sistema di raccolta su base di ambito territoriale o di sub-ambito.	Regione Basilicata	Capoluoghi provinciali
						Comprensori comunali
S.08 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	B	Azioni di adeguamento ed ampliamento della dotazione impiantistica per la gestione dei RSU sul territorio regionale finalizzata alla produzione di compost di qualità e alla riduzione dello smaltimento in discarica	€ 37.039.151,70	Progettazione di sistemi integrati di trattamento intermedio dei rifiuti attraverso l'implementazione della dotazione impiantistica regionale che permetta una gestione delle frazioni merceologiche differenziate finalizzata alla produzione di compost di qualità di CDRQ e alla riduzione dei rifiuti in discarica. Tra le azioni è prevista anche l'incentivazione allo sviluppo di attività imprenditoriali nel campo del riciclo dei materiali recuperati dai rifiuti.	Provincia di Potenza Provincia di Matera	ATO Unico Basilicata (costituendo)
						Amministrazioni Provinciali
S.09 - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	C	Campagne di sensibilizzazione alla pratica della raccolta differenziata ed alla riduzione degli scarti	€ 1.000.000,00	Realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione alla pratica della raccolta differenziata, nonché azioni di informazione, presso gli enti coinvolti, dei meccanismi premiali legati agli Obiettivi di Servizio come ulteriore incentivo alla gestione differenziata dei rifiuti urbani.	Regione Basilicata	Privati
TOTALE RISORSE FINANZIARIE III OBIETTIVO DI SERVIZIO		€ 59.472.821,56				



TABELLA 2

OBIETTIVO III: "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA	CANALI DI FINANZIAMENTO			
				PO FESR 2007-2013	P.A.R. FAS 2007-2013	P.O.R 2000-2006	FONDI REGIONALI
S.07 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica S.08 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani S.09 - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	A	1. Completare la realizzazione di n. 4 progetti di RD finanziati per le aree del Lagonegrese, Vulture-Melfese e della Fascia Jonica (a sua volta distinta in Sub-Ambito 1 e 2).	€ 7.986.310,70	€ 5.970.000,00	€ 29.191,44	€ 1.987.119,26	
		2. Realizzare n. 4 progetti di RD, attualmente al vaglio dei tecnici della Regione, per le aree dell'Alto Bradano, del Medio Agri e della Collina Materana e altri comuni della Provincia di Matera, con l'integrazione dell'obiettivo di intercettazione al 45%.	€ 7.947.359,16		€ 7.947.359,16		
		3. Inquadrare tutti i Comuni dell'area occidentale della Basilicata in due progetti di RD avente obiettivo di intercettazione ≥ 35%, suddivisi in 1) Comprensorio della Comunità Locale nord-occidentale della Provincia di Potenza e 2) Comprensorio della Comunità Locale sud-occidentale della provincia di Potenza	€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00		
		4. Accompagnare le proposte progettuali con provvedimenti legislativi regionali che prevedono l'applicazione, nella misura massima, dell'imposta unitaria prevista per lo smaltimento in discarica dall'art. 3 della Legge n. 549/1995.	€ 500.000,00	€ 500.000,00			
	C	1, Progettare campagne di informazione e sensibilizzazione sul ciclo dei rifiuti con particolare attenzione alla pratica della raccolta domiciliare della frazione organica (umido e verde)	€ 500.000,00		€ 500.000,00		
		2, Progettare campagne di informazione e sensibilizzazione sulla pratica del compostaggio domestico e fornire, in comodato gratuito, il kit di compostaggio domestico per un numero di utenze selezionate e disponibili	€ 500.000,00				€ 500.000,00
TOTALE RISORSE DELLE AZIONI CHE INCIDONO SU INDICATORI S.07 -S.08 -S.09 PER FONTI DI FINANZIAMENTO [€]			€ 22.433.669,86	€ 6.470.000,00	€ 13.476.550,60	€ 1.987.119,26	€ 500.000,0



INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA	CANALI DI FINANZIAMENTO			
				PO FESR 2007-2013	P.A.R. FAS 2007-2013	P.O.R 2000-2006	FONDI REGIONALI
S.07	B	1. Termovalorizzazione della frazione secca: 1) Valorizzazione dei sovvalli e frazioni ad alto potere calorifero in Provincia di Matera; 2) Valorizzazione dei sovvalli e frazioni ad alto potere calorifero in Provincia di Potenza	€ 4.500.000,00	€ 4.500.000,00			
		2. Completare la conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Sant'Arcangelo e conversione + potenziamento della piattaforma di trattamento meccanico-biologico della piattaforma di Venosa.	€ 8.831.000,00	€ 8.831.000,00			
		3. Completare la realizzazione e mettere in esercizio gli impianti di trattamento e smaltimento RSU di Genzano di Lucania.	€ 1.250.000,00			€ 1.250.000,00	
		4. Conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Colobraro	€ 2.300.000,00	€ 2.300.000,00			
		5. Completare la realizzazione e mettere in esercizio gli impianti di selezione meccanica e biostabilizzazione di Lauria e di Atella	€ 10.337.151,70			€ 10.337.151,70	
TOTALE RISORSE DELLE AZIONI CHE INCIDONO SULL'INDICATORE S.07 PER FONTI DI FINANZIAMENTO [€]			€ 27.218.151,70	€ 15.631.000,00	€ 0,00	€ 11.587.151,70	€ 0,00
S.08	B	6. Realizzazione delle stazioni di trasferimento nella provincia di Potenza.	€ 5.221.000,00		€ 5.221.000,00		
TOTALE RISORSE DELLE AZIONI CHE INCIDONO SULL'INDICATORE S.08 PER FONTI DI FINANZIAMENTO [€]			€ 5.221.000,00	€ 0,00	€ 5.221.000,00	€ 0,00	€ 0,00
S.09	B	7. Ottimizzare i processi svolti presso l'impianto di compostaggio di Matera	€ 1.600.000,00	€ 1.030.000,00	€ 570.000,00		
		8. Impianto di compostaggio nella provincia di Potenza (*)	€ 3.000.000,00		€ 3.000.000,00		
TOTALE RISORSE DELLE AZIONI CHE INCIDONO SULL'INDICATORE S.09 PER FONTI DI FINANZIAMENTO [€]			€ 4.600.000,00	€ 1.030.000,00	€ 3.570.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RISORSE FINANZIARIE III OBIETTIVO DI SERVIZIO [€]			€ 59.472.821,56	€ 23.131.000,00	€ 22.267.550,60	€ 13.574.270,96	€ 500.000,0
NOTE	Nella presente tabella si è riassunto il quadro complessivo delle risorse finanziarie da allocare per ciascun indicatore viste le modifiche intervenute rispetto alla Delibera n. 265 del 27.02.2009 ed al 1° RAOS. Le risorse valorizzate nella colonna PAR FAS si riferiscono al Programma Attuativo Regionale del FAS adottato con DGR n. 1107 del 10/06/2009. I fondi valorizzati nella colonna PO FESR 2007-2013 si riferiscono alla dotazione finanziaria attuale al 2011.						



TABELLA 3

OBIETTIVO III: "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA SPESE AL 30.06.2010	RIPARTIZIONE DELLE RISORSE SPESE AL 30.06.2010 PER CANALI DI FINANZIAMENTO			
				PO FESR 2007-2013	P.A.R. FAS 2007-2013	P.O.R 2000-2006	FONDI REGIONALI
S.07 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica S.08 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani S.09 - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	A	1. Completare la realizzazione di n. 4 progetti di RD finanziati per le aree del Lagonegrese, Vulture-Melfese e della Fascia Jonica (a sua volta distinta in Sub-Ambito 1 e 2).	€ 3.953.365,64	€ 1.966.246,38		€ 1.987.119,26	
		2. Realizzare n. 4 progetti di RD, attualmente al vaglio dei tecnici della Regione, per le aree dell'Alto Bradano, del Medio Agri e della Collina Materana e altri comuni della Provincia di Matera, con l'integrazione dell'obiettivo di intercettazione al 45%.	€ 0,00				
		3. Inquadrare tutti i Comuni dell'area occidentale della Basilicata in due progetti di RD avente obiettivo di intercettazione ≥ 35%, suddivisi in 1) Comprensorio della Comunità Locale nord-occidentale della Provincia di Potenza e 2) Comprensorio della Comunità Locale sud-occidentale della provincia di Potenza	€ 0,00				
		4. Accompagnare le proposte progettuali con provvedimenti legislativi regionali che prevedono l'applicazione, nella misura massima, dell'imposta unitaria prevista per lo smaltimento in discarica dall'art. 3 della Legge n. 549/1995.	€ 0,00				
	C	1. Progettare campagne di informazione e sensibilizzazione sul ciclo dei rifiuti con particolare attenzione alla pratica della raccolta domiciliare della frazione organica (umido e verde)	€ 0,00				
		2. Progettare campagne di informazione e sensibilizzazione sulla pratica del compostaggio domestico e fornire, in comodato gratuito, il kit di compostaggio domestico per un numero di utenze selezionate e disponibili	€ 0,00				
TOTALE RISORSE SPESE AL 30.06.2010 PER LE AZIONI CHE INCIDONO SU INDICATORI S.07 -S.08 -S.09 [€]			€ 3.953.365,64	€ 1.966.246,38	€ 0,00	€ 1.987.119,26	€ 0,00



TABELLA 3

OBIETTIVO III: "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA SPESE AL 30.06.2010	RIPARTIZIONE DELLE RISORSE SPESE AL 30.06.2010 PER CANALI DI FINANZIAMENTO			
				PO FESR 2007-2013	P.A.R. FAS 2007-2013	P.O.R 2000-2006	ALTRO
S.07	B	1. Termovalorizzazione della frazione secca: 1) Valorizzazione dei sovralli e frazioni ad alto potere calorifero in Provincia di Matera; 2) Valorizzazione dei sovralli e frazioni ad alto potere calorifero in Provincia di Potenza	€ 0,00				
		2. Completare la conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Sant'Arcangelo e conversione + potenziamento della piattaforma di trattamento meccanico-biologico della piattaforma di Venosa.	€ 0,00				
		3. Completare la realizzazione e mettere in esercizio gli impianti di trattamento e smaltimento RSU di Genzano di Lucania.	€ 0,00				
		4. Conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Colobrarò	€ 0,00				
		5. Completare la realizzazione e mettere in esercizio gli impianti di selezione meccanica e biostabilizzazione di Lauria e di Atella	€ 4.854.083,81			€ 4.854.083,81	
TOTALE RISORSE SPESE AL 30.06.2010 PER LE AZIONI CHE INCIDONO SU INDICATORE S.07 [€]			€ 4.854.083,81	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.854.083,81	€ 0,00
S.08	B	6. Realizzazione delle stazioni di trasfenza nella provincia di Potenza.	€ 0,00				
TOTALE RISORSE SPESE AL 30.06.2010 PER LE AZIONI CHE INCIDONO SU INDICATORE S.08 [€]			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S.09	B	7. Ottimizzare i processi svolti presso l'impianto di compostaggio di Matera	€ 0,00				
		8. Impianto di compostaggio nella provincia di Potenza (*)	€ 0,00				
TOTALE RISORSE SPESE AL 30.06.2010 PER LE AZIONI CHE INCIDONO SU INDICATORE S.09 [€]			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RISORSE SPESE AL 30.06.2010 III OBIETTIVO DI SERVIZIO [€]			€ 8.807.449,45	€ 1.966.246,38	€ 0,00	€ 6.841.203,07	€ 0,00



TABELLA 4

OBIETTIVO III: "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE	
			ANNO 2009- 1° SEMESTRE	ANNO 2010- 1° SEMESTRE
S.07 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica S.08 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani S.09 - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	A	1. Completare la realizzazione di n. 4 progetti di RD finanziati per le aree del Lagonegrese, Vulture-Melfese e della Fascia Jonica (a sua volta distinta in Sub-Ambito 1 e 2).	Attraverso i fondi del POR Basilicata 2000-2006, è stato completato il progetto di raccolta differenziata nell'area del Lagonegrese dove a breve partirà a pieno regime la gestione differenziata dei rifiuti urbani. Il progetto per il vulture-melfese è in conclusione mentre gli altri due sono ancora in realizzazione e si concluderanno entro il 2° trimestre del 2010.	Completato il progetto di raccolta differenziata nell'area del Lagonegrese in cui è in fase di avvio la gestione per il servizio di raccolta differenziata. In corso di finanziamento gli altri progetti a valere sul PO FESR 2007-2013
		2. Realizzare n. 4 progetti di RD, attualmente al vaglio dei tecnici della Regione, per le aree dell'Alto Bradano, del Medio Agri e della Collina Materana e altri comuni della Provincia di Matera, con l'integrazione dell'obiettivo di intercettazione al 45%.	Ammissione a finanziamento per il progetto della C.M. Medio Agri	Ammissione a finanziamento per il progetto della C.M. Alto Bradano
		3. Inquadrare tutti i Comuni dell'area occidentale della Basilicata in due progetti di RD avente obiettivo di intercettazione $\geq 35\%$, suddivisi in 1) Comprensorio della Comunità Locale nord-occidentale della Provincia di Potenza e 2) Comprensorio della Comunità Locale sud-occidentale della provincia di Potenza	Valutazione delle proposte progettuali	Valutazione delle proposte progettuali
		4. Accompagnare le proposte progettuali con provvedimenti legislativi regionali che prevedono l'applicazione, nella misura massima, dell'imposta unitaria prevista per lo smaltimento in discarica dall'art. 3 della Legge n. 549/1995.	da avviare	da avviare
	C	1. Progettare campagne di informazione e sensibilizzazione sul ciclo dei rifiuti con particolare attenzione alla pratica della raccolta domiciliare della frazione organica (umido e verde)	da avviare	da avviare
		2. Progettare campagne di informazione e sensibilizzazione sulla pratica del compostaggio domestico e fornire, in comodato gratuito, il kit di compostaggio domestico per un numero di utenze selezionate e disponibili	da avviare	da avviare



TABELLA 4				
OBIETTIVO III: "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani"				
INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE	
			ANNO 2009- 1° SEMESTRE	ANNO 2010- 1° SEMESTRE
S.07	B	1. Termovalorizzazione della frazione secca: 1) Valorizzazione dei sovralli e frazioni ad alto potere calorifero in Provincia di Matera; 2) Valorizzazione dei sovralli e frazioni ad alto potere calorifero in Provincia di Potenza	La proposta è quella di realizzare l'impiantistica necessaria alla trasformazione dei sovralli e delle frazioni ad alto potere calorifero provenienti dai sistemi di raccolta differenziata in CDR di qualità. In questo caso, in una prima fase, si cercherà di finanziare la realizzazione dell'impiantistica attraverso l'attrazione di investitori privati. In caso di mancata manifestazione d'interesse si procederà al finanziamento attraverso fondi regionali. Le competenze per la realizzazione degli impianti inizialmente attestate alle Amministrazioni Provinciali sono passate alla Regione Basilicata in seguito all'Intesa Istituzionale sul Sistema Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani siglata il 23/01/2009 dalla Regione Basilicata e dalle Amministrazioni Provinciali di Potenza e Matera e ratificata dalla Giunta Regionale con DGR n. 700 del 22/04/2009.	Vista la necessità di ristabilire piena congruenza tra i contenuti dell'Intesa Istituzionale e le previsioni della pianificazione regionale e provinciale il Presidente della Giunta Regionale ha emanato l'Ordinanza 28 maggio 2010 n.1 "Sistema integrato dei rifiuti urbani - Allineamento della vigente programmazione ai contenuti dell'Intesa Istituzionale Regione Basilicata, Provincia di Potenza, Provincia di Matera". In adempimento a quanto prescritto dall'Intesa Istituzionale relativamente alla realizzazione dell'impianto per la produzione di CDR-Q per la Provincia di Potenza, l'ATO 1 Potenza sta predisponendo gli atti amministrativi per pubblicare l'invito a manifestare interesse da parte di soggetti privati mentre per la realizzazione dell'impianto per la Provincia di Matera l'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale e la Provincia di Matera si sono avvalsi dell'assistenza della SOGESID per la predisposizione dei bandi necessari. Le attività, in forza della DGR n. 704/2010, saranno portate avanti dall'ATO 2 Matera.
S.07 - S.09		2. Completare la conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Sant'Arcangelo e conversione + potenziamento della piattaforma di trattamento meccanico-biologico della piattaforma di Venosa.	Si prevede l'opportunità di ottimizzare il funzionamento delle piattaforme di trattamento meccanico-biologico di Sant'Arcangelo e di Venosa destinando almeno la metà della massima capacità di trattamento alla trasformazione in compost di qualità delle frazioni compostabili provenienti dai sistemi di raccolta differenziata.	Da parte della Provincia di Potenza sono stati consegnati i progetti preliminari per la conversione della piattaforma di Sant'Arcangelo e di Venosa (per un totale di 8.831.000,00 euro)
S.07		3. Completare la realizzazione e mettere in esercizio gli impianti di trattamento e smaltimento RSU di Genzano di Lucania.	Tale intervento già avviato sulla programmazione POR 2000-2006 è ancora in corso di realizzazione	L'intervento è stato ammesso a finanziamento a valere sulle Risorse Liberate del POR Basilicata 2000-2006 ed è in corso di realizzazione.
S.07 - S.09		4. Conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Colobraro	Nell'ipotesi in cui entrino concretamente a regime i sistemi di raccolta differenziata della fascia jonica è utile investire sull'ottimizzazione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico destinando almeno la metà dell'attuale capacità di trattamento alla trasformazione in compost di qualità delle frazioni compostabili provenienti dai sistemi di raccolta differenziata.	La Comunità Montana Basso Sinni, proprietaria dell'impianto, sta procedendo alla progettazione degli interventi necessari al processo di conversione in attesa di definizione di un accordo di programma con l'ATO 2 Matera come previsto dalla DGR 704 del 14/04/2010.



TABELLA 4

OBIETTIVO III: "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE	
			ANNO 2009- 1° SEMESTRE	ANNO 2010- 1° SEMESTRE
			S.07	B
S.08	B	6. Realizzazione delle stazioni di trasferimento nella provincia di Potenza.	La rete delle stazioni di trasfereza e delle isole ecologiche ha un ruolo fondamentale nell'impianto gestionale di un sistema di raccolta differenziata. Esse, infatti, consentono di integrate e connettere sinergicamente i vari elementi impiantistici dislocati sul territorio. Si prevede la realizzazione di sette stazioni presso i Comuni di Rapone, Genzano di Lucania, Baragiano Trivigno, Viggiano, Noepoli e Chiaromonte e l'insieme di esse permetterebbe di ottimizzare la gestione dei flussi di rifiuti solidi urbani o loro frazioni.	La Provincia di Potenza ha inserito i sette interventi (per un importo complessivo di € 5.600.000,00) nel Programma triennale delle Opere Pubbliche 2010-2012 e nel bilancio di previsione 2010. La stessa Provincia ha predisposto il progetto preliminare contenente la descrizione degli interventi necessari per organizzare le aree da adibire a stazione di trasferimento
S.09	B	7. Ottimizzare i processi svolti presso l'impianto di compostaggio di Matera	Impianto comprensoriale di compostaggio di Matera: attualmente tale impianto non è in funzione e il suo eventuale ripristino, almeno per una linea di produzione, potrebbe garantire il trattamento delle frazioni compostabili provenienti dai sistemi regionali di raccolta differenziata della provincia materana per la produzione di compost di qualità.	L'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale ha ricevuto una scheda tecnica relativa agli interventi da realizzare per il ripristino della produzione di compost. Ad oggi tale intervento è in fase di valutazione in quanto bisogna ben definire non solo la fattibilità ma anche lo stato di consistenza attuale che chiarisca definitivamente, anche attraverso un'analisi costo/benefici, l'opportunità degli investimenti eventualmente necessari all'adeguamento dell'impianto
		8. Impianto di compostaggio nella provincia di Potenza	Parallelamente all'incentivazione nella provincia di Potenza dell'attuazione di sistemi di raccolta differenziata che coprano l'intero territorio e allo scopo di produrre compost di qualità si rende necessaria la realizzazione di un impianto per la trasformazione delle frazioni compostabili. Per la realizzazione di tale impianto si pensa anche a verificare l'interesse di soggetti privati ad investire propri capitali nel settore del compostaggio.	La Provincia di Potenza sta procedendo dopo la pubblicazione della manifestazione d'interesse.



Relativamente alla descrizione dell'avanzamento temporale delle modalità attuative sintetizzate nella tabella 4 si precisa quanto segue:

4.3.1 -INDICATORI S.07 - S.08 –S.09

▪ **AZIONE A - Azioni volte all'incremento della raccolta differenziata sul territorio regionale organizzate a grande scala e/o a livello comprensoriale (A.1 –A.2 – A.3)**

Tra le azioni messe in campo per avviare un percorso indirizzato alla realizzazione di un ciclo integrato di gestione differenziata dei rifiuti, il Dipartimento Ambiente ha puntato molto sulla promozione di sistemi di gestione intercomprensoriale allo scopo di ridurre la forte frammentazione che spesso si registra nella gestione dei rifiuti in Basilicata. Pertanto, all'interno del territorio regionale sono state individuate diverse aree strategiche e, su queste, si è puntato all'attivazione di un sistema unitario di gestione dei rifiuti urbani.

Già attraverso il ciclo di programmazione POR Basilicata 2000-2006, sono stati finanziati con Fondi Strutturali FESR progetti finalizzati all'attivazione di un sistema di gestione intercomprensoriale della raccolta differenziata. Durante tale ciclo è stato portato a termine il progetto di raccolta differenziata nell'area del Lagonegrese e si è in attesa del bando per l'affidamento del servizio di raccolta che dovrebbe essere pubblicato entro dicembre 2010.

Attualmente le azioni riguardanti l'incentivazione alla raccolta differenziata costituiscono una delle priorità dell'Asse VII "Energia e Sviluppo Sostenibile" del Programma Operativo FESR 2007-2013 così come specificamente individuato all'interno della Linea d'Intervento VII.3.1.A gestita dall'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale. Di seguito si riepiloga la situazione riguardante i progetti per l'implementazione della raccolta differenziata sul territorio regionale.

N. Modalità attuativa delle azioni A	Intervento	Importo progettuale	Stato dell'Intervento
A.1	Progetto raccolta differenziata nel Lagonegrese	€ 1.987.119,26	concluso
	Progetto raccolta differenziata nel Vulture-Melfese	€ 1.451.300,06	in corso
	Progetto raccolta differenziata fascia jonica - sub ambito 1	€ 1.469.408,65	in corso
	Progetto raccolta differenziata fascia jonica - sub ambito 2	€ 3.078.482,73	in corso
A.2	Progetto raccolta differenziata Alto Bradano	€ 2.059.294,00	in corso
	Progetto raccolta differenziata Montagna Materana	€ 2.689.548,36	in programmazione
	Progetto raccolta differenziata Medio Agri	€ 1.198.516,80	in programmazione
	Progetto raccolta differenziata altri comuni Matera	€ 2.000.000,00	in programmazione
A.3	Progetto raccolta differenziata Comprensorio sud-occidentale provincia PZ	€ 2.500.000,00	Ipotesi di progetto
	Progetto raccolta differenziata Comprensorio nord-occidentale provincia PZ	€ 2.500.000,00	Ipotesi di progetto



Il progetto riguardante l'area dell'Alto Bradano è in fase avanzata in quanto è stata recentemente approvata la DGR n. 694/2010 di ammissione a finanziamento a valere sui fondi strutturali del PO FESR Basilicata 2007-2013.

In tale area si andrà a finanziare un intervento per un importo pari a € 2.059.294,00 il cui Ente Attuatore sarà la Comunità Montana Alto Bradano che dovrà garantire anche la gestione dell'esercizio unitario del servizio fino alla istituzione ed organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dell'Autorità d'Ambito.

I progetti sulla raccolta differenziata nell'area materana denominati in questa fase di programmazione "Montagna Materana" e "altri comuni Matera", nonché quello che riguarda l'area potentina della media valle dell'Agri ("Medio Agri") sono in avanzata fase progettuale e si possono considerare pressoché pronti per un eventuale ammissione a finanziamento.

In fine, gli ultimi due interventi riportati sopra in tabella sono un'ipotesi progettuale che l'Ufficio scrivente ritiene indispensabili allo scopo di garantire anche nella provincia di Potenza un'adeguata copertura territoriale riguardo programmi di gestione intercomprensoriale della raccolta differenziata.

Storia a se seguono i comuni capoluogo di Potenza e Matera. Questi non sono inquadrati in nessun progetto di raccolta differenziata in quanto gestiscono autonomamente l'organizzazione e il servizio di raccolta dei rifiuti urbani. Va sottolineato che un efficace piano di raccolta differenziata e di valorizzazione dei materiali nelle due maggiori città della Regione avrebbe un impatto fortemente positivo su tutta la filiera dei rifiuti urbani prodotti sul territorio regionale in termini di riduzione dei rifiuti in discarica.

Ancora in fase di ipotesi progettuale il finanziamento di progetti per la raccolta differenziata nella provincia di Potenza (Azione A.3).

4.3.2 -INDICATORI S.07 - S.08 –S.09

- **AZIONE B - Azioni di adeguamento ed ampliamento della dotazione impiantistica per la gestione dei RSU sul territorio regionale finalizzata alla produzione di compost di qualità e alla riduzione dello smaltimento in discarica (B.2 – B.6 – B.8)**

Per quanto riguarda la conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Sant'Arcangelo, modalità attuativa B.2, allo scopo di ottimizzarne il funzionamento destinando almeno la metà dell'attuale capacità di trattamento alla trasformazione in compost di qualità delle frazioni compostabili derivanti da raccolta differenziata) ad oggi risulta che, in



adempimento di quanto prescritto dall'Intesa Istituzionale, è stato sottoscritto lo schema di accordo di programma con la Comunità Locale Medio Agri, proprietaria della piattaforma di trattamento di Sant'Arcangelo. Recentemente (23/08/2010) la Provincia di Potenza ha presentato all'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale il progetto preliminare per la conversione dell'impianto prevedendo un costo dell'intervento pari a € 3.610.000,00.

In merito alla conversione della piattaforma di trattamento meccanico-biologico di Venosa la Provincia ha stipulato lo schema di accordo di programma con il Comune di Venosa, proprietario della piattaforma di Venosa, contenente il programma delle attività, una stima dei tempi presunti per la realizzazione e l'indicazione del responsabile delle procedure. Tale schema di accordo è stato approvato dalla Giunta Provinciale con atto deliberativo n.8 del 9.2.2010 e dalla Giunta Comunale di Venosa con atto deliberativo n.55 del 18.2.2010.

Anche per Venosa la Provincia di Potenza ha fornito il progetto preliminare per la conversione dell'impiantistica di Venosa (16/07/2010). Tale progetto prevede un costo per la sua realizzazione pari a € 5.221.000,00.

Relativamente alla realizzazione delle stazioni di trasferimento nella Provincia di Potenza (modalità attuativa B.6), punti strategici estremamente importanti da un punto di vista logistico per la gestione dei materiali differenziati, attualmente risulta quanto brevemente schematizzato:

CHIAROMONTE	È stata comunicata disponibilità di un'area da adibire a stazione di trasferimento
GENZANO	La C.M. Alto Bradano comunica con nota prot. n. 551 del 10/03/2010 che i lavori sono in avanzata fase di realizzazione.
BARAGIANO	Richiesta di sopralluogo tecnico per una scelta ottimale del sito
VIGGIANO	È stata comunicata disponibilità di un'area da adibire a stazione di trasferimento
TRIVIGNO	È stata comunicata l'indisponibilità di un'area idonea
RAPONE	È stata comunicata disponibilità di un'area da adibire a stazione di trasferimento
NOEPOLI	È stata comunicata disponibilità di un'area da adibire a stazione di trasferimento

Infine, in merito alla modalità attuativa B.8 l'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale ha lavorato insieme alla Provincia di Potenza con il supporto della SOGESID Spa alla predisposizione di un bando per la realizzazione di un impianto per la produzione di compost di qualità nella provincia di Potenza puntando al coinvolgimento di investitori privati.

La Provincia di Potenza ha già approvato l'avviso pubblico contenente l'invito a manifestare interesse da parte di soggetti privati per la realizzazione dell'impianto intercomprensoriale con Determina dirigenziale n.4107 del 14.12.2009 e, entro il termine stabilito al 29/01/2010, sono pervenute alla Provincia n.11 manifestazioni di interesse. L'iter è proseguito e la Provincia di Potenza sta valutando da un punto di vista tecnico le offerte acquisite.



4.4 CRITICITÀ E SOLUZIONI

Sostanzialmente, è possibile individuare due differenti macro-criticità all'interno del sistema regionale di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti urbani:

- Incentivazione e finanziamento di programmi di raccolta differenziata che coinvolgano l'intero territorio regionale;
- Implementazione e adeguamento della dotazione impiantistica indispensabile al trattamento dei rifiuti urbani e alla gestione dei rifiuti differenziati.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Purtroppo, oggi è ancora poco radicato nel territorio il sistema di raccolta differenziata che è alla base della filiera del riciclo dei rifiuti ed è innegabile che le politiche regionali debbano spingere con forza e motivazione verso un sistema di gestione intercomprensoriale che individui come priorità la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, in modo da garantire un adeguato recupero di materiali ed energia, comportando una forte diminuzione dei volumi conferiti in discarica. Oggi, la Basilicata resta ancora tra le regioni con la più bassa percentuale di raccolta differenziata risultando, di conseguenza, tra le regioni con le più elevate percentuali di conferimento in discarica.

Al fine di affrontare tale criticità la Regione Basilicata ha deciso di concentrare le proprie scelte verso un'organizzazione comprensoriale di comuni limitrofi in modo da avviare piani di gestione su un'aggregazione minima di cittadini non inferiore a 30.000 abitanti. E' tuttavia importante precisare che in aggiunta alle azioni individuate nel RAOS alcuni Comuni lucani, in mancanza di programmi comprensoriali che li coinvolgessero, possano aver organizzato autonomamente nell'anno 2010 sistemi di gestione dei rifiuti urbani. In questa direzione va anche il meccanismo di premialità formale individuato dalla Regione Basilicata per l'indicatore S.08 che come incentivo allo sviluppo comunale della raccolta differenziata, consentirà di distribuire le risorse premiali disponibili ai singoli comuni proporzionalmente alla percentuale di differenziazione che questi raggiungeranno al 2013.

Pertanto, anche se il contesto ad oggi si presenta poco confortante, l'attuazione a pieno regime dei sistemi di raccolta differenziata messi in atto dai Comuni nonché l'attuazione dei progetti già finanziati e la realizzazione degli interventi programmati ed individuati nel RAOS produrrà un impatto più che positivo sull'aumento della percentuale differenziata dei rifiuti che dovrà essere



supportata anche con altre attività. Infatti, tra le questioni che la Regione Basilicata dovrà affrontare per dare spinta alle azioni inerenti la raccolta differenziata vi è quella relativa ai ritardi nella concreta messa in esercizio dei progetti di raccolta differenziata finanziati su diversi ambiti regionali. Nei comprensori dove i progetti sono conclusi o quasi, ancora non si procede all'affidamento del servizio di raccolta differenziata, mentre i progetti in corso di finanziamento registrano spesso un debole avanzamento. Le difficoltà sono dovute al fatto che la gestione attuale dei rifiuti è di competenza delle Comunità Montane e dell'ATO Rifiuti, entrambi dal destino incerto. Ad oggi la Regione ha avviato l'analisi delle possibili soluzioni che potrebbero tradursi in un commissariamento degli Enti che non realizzano i progetti di Raccolta differenziata e nel far convergere le competenze dell'ATO rifiuti nella Regione Basilicata stessa.

Infine, sarà determinante il passaggio in Regione da un sistema di tassazione ad un sistema di tariffa che, renderebbe non più conveniente il conferimento in discarica rispetto alla differenziazione dei rifiuti ed investire maggiormente su azioni di sensibilizzazione al problema specifico al fine di accelerare il processo di conversione anche culturale alla differenziazione ed al recupero dei rifiuti.

DOTAZIONE IMPIANTISTICA

Relativamente alle criticità della dotazione impiantistica, come già sottolineato, se alla base di un sistema di gestione differenziata dei RSU non si avvia un flusso che garantisca la materia prima da trasformare e valorizzare ne risentirà necessariamente anche il buon funzionamento e la reale sostenibilità economica di tutta l'impiantistica a supporto della raccolta differenziata.

Le stesse azioni avviate dal Dipartimento Ambiente sulla predisposizione di bandi per la realizzazione di un impianto di compostaggio nella Provincia di Potenza e di due impianti per la produzione di CRD-Q nella Provincie di Matera e Potenza, se non si creano le condizioni necessarie all'attrazione degli investitori privati, non avranno un significativo impatto sulla filiera della RD e, quindi, sull'avanzamento degli indicatori.

Oggi la bassa differenziazione dei rifiuti urbani ed il conseguente eccesso di frazioni compostabili e differenziabili nel rifiuto determina un sovraccarico all'impiantistica di trattamento meccanico-biologico presente in regione e, di conseguenza, un continuo utilizzo di volumi di discarica.

Resta pertanto fondamentale la gestione delle frazioni secche e compostabili che rappresentano un nodo cruciale nella soluzione delle maggiori criticità attualmente esistenti in Basilicata.



Alla luce di quanto esposto il Dipartimento Ambiente sta puntando con decisione alla realizzazione di impianti necessari al trattamento dell'umido differenziato per la produzione di compost di qualità.

A tal proposito, la Provincia di Potenza ha già presentato, all'Ufficio regionale di competenza, i progetti preliminari per la conversione di una parte delle linee di biostabilizzazione agli impianti dei Comuni di Venosa e Sant'Arcangelo in linee per il trattamento dell'umido per la produzione di compost di qualità. Questo consentirebbe ad un buon numero di comuni regionali di avviare anche la raccolta differenziata dell'umido che ad oggi non parte anche per la mancanza di specifici impianti di trattamento.

Ancora riguardo tale aspetto si inserisce l'attività di assistenza tecnica con cui la Sogesid ha supportato alcune attività del Dipartimento Ambiente. Sostanzialmente i tecnici della Sogesid sono stati coinvolti nelle attività necessari all'avvio un *project financing* che attiri investimenti privati per la realizzazione di:

- un impianto di compostaggio comprensoriale nella provincia di Potenza;
- due impianti provinciali per la termovalorizzazione della frazione secca derivante da sovvalli relativi a processi di trattamento dei rifiuti indifferenziati andando a valorizzare le frazioni ad alto potere calorifero per la produzione di CDR-Q.

La Sogesid, quindi, ha ben supportato le richieste del Dipartimento fornendo gli schemi di bando necessari. Ad oggi, tuttavia, è stato avviato solo l'iter per la realizzazione dell'impianto di compostaggio in Provincia di Potenza per il quale è stata pubblicata una manifestazione d'interesse e si è in fase di valutazione delle proposte pervenute da parte di investitori privati.

Pertanto, nell'ipotesi di avvio dell'attività di raccolta differenziata nei comprensori comunali in cui sono già stati finanziati progetti di raccolta differenziata, immaginando un flusso importante di materiale umido compostabile, sarà necessario gestire la fase transitoria dovuta alla mancanza di impianti di compostaggio nel territorio regionale. Bisognerà, pertanto, indirizzare l'umido verso impianti esterni ai confini regionali preferibilmente aderenti al Consorzio Italiano Compostatori che, attraverso i propri associati, assicura una rete impiantistica d'avanguardia che offre le necessarie garanzie in termini di capacità di trattamento e di qualità dei risultati.

In merito alla realizzazione degli impianti per la produzione di CDR-Q, introdotti con la Legge Regionale n. 15/2003, ancora oggi non è possibile fare una stima realistica sui tempi di realizzazione. Tuttavia si ribadisce la fattibilità di tali impianti che possono trovare concreta attuazione, garantendo un immediato utilizzo del CDR prodotto, coinvolgendo, con Accordi di Programma, le cimiterie locali capaci di sostituire i combustibili fossili tradizionali con CDR.



In Basilicata infatti, esiste una reale disponibilità di frazioni di rifiuti urbani destinabili alla produzione di combustibile derivato da rifiuti di qualità (CDR Q) che rendono indispensabile un maggiore sforzo, anche economico, per la realizzazione degli impianti.

A livello trasversale nella programmazione degli interventi necessari ad una gestione ottimale del ciclo dei rifiuti, il Dipartimento Ambiente ha fatto pieno uso della strategia degli obiettivi di servizio vista come uno stimolo per una buona gestione di rifiuti urbani.

Resta quindi importante definire con chiarezza l'eventuale disponibilità delle risorse previste dal FAS di cui ad oggi non si hanno notizie di una reale disponibilità. Infatti, gli interventi da realizzare con i Fondi FAS potranno essere attuati solo a seguito dell'approvazione del PAR FAS Regionale da parte del CIPE e come si può intuire dalla tabella 2 "Risorse finanziarie per modalità attuative", tali risorse, sono estremamente importanti in quanto rappresentano, in un'ottica programmatica, quasi la metà delle risorse necessarie alla realizzazione di tutte le azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo.

Infine, si ritiene decisivo anche l'effetto che la divulgazione del "Sistema Formale di Premialità della Regione Basilicata individuato nei confronti degli Enti erogatori o responsabili del servizio nell'ambito degli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013" con D.G.R. n. 1104 del 13/07/2010 per gli Indicatori S.05 - S.06 - S.08 potrà avere nei confronti degli Enti prossimi al raggiungimento dei target. Pertanto, si auspica una celere verifica da parte del Gruppo Tecnico Centrale del Sistema Formale di Premialità stesso.



4.5 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

Già nel primo RAOS si evidenziavano i numerosi sforzi che la Regione avrebbe dovuto mettere in atto per il raggiungimento dei target al 2013 e che trovano conferma nel secondo RAOS. La mancanza di sinergia nelle azioni messe in campo da parte della Regione, delle Province e da parte degli Enti Locali creava un contesto regionale poco coordinato nella gestione dei dati e delle azioni di pianificazione in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani. Pertanto, anche per superare tale difficoltà, in occasione del primo RAOS, si auspicava la creazione di uno strumento tecnico-amministrativo, l'Osservatorio Rifiuti della Basilicata, attraverso il quale si sarebbero dovute garantire tutta una serie di attività indispensabili anche al monitoraggio degli indicatori ed all'aggiornamento delle azioni e delle strategie necessarie al raggiungimento del target 2013. In tal senso si è molto lavorato verso la creazione di tale strumento tecnico-politico fino alla costituzione dell'Osservatorio Regionale dei Rifiuti (O.R.R.) della Regione Basilicata il cui regolamento è stato approvato con DGR n. 1009 del 14/06/2010. Tra i compiti affidati all'Osservatorio vi sono quelli di gestione ed attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e la gestione di tutti i dati riguardanti la produzione, raccolta differenziata, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti finalizzati alla messa in campo di decisioni efficaci alla prevenzione e riduzione della quantità di rifiuti avviati in discarica, nonché all'aumento delle percentuali di raccolta differenziata.

Altra importante azione strategica messa in atto dal Dipartimento Ambiente è stato l'affidamento, con DGR 1326 del 10/08/2010, dello studio *“Analisi tecnico-ambientale del sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani della Regione Basilicata”* finalizzato alla valutazione delle criticità a breve termine ed all'analisi dello stato d'attuazione della pianificazione di settore in Basilicata al fine di analizzare la base impiantistica esistente e la sua adeguatezza rispetto ad obiettivi di efficienza e di copertura del fabbisogno in funzione degli scenari evolutivi. Tale studio è stato affidato al Dipartimento DIFA dell'Università degli Studi della Basilicata che consegnerà i risultati nel maggio 2011.

Relativamente invece all'implementazione di azioni di raccolta differenziata il Dipartimento ha proposto al CONAI la definizione di un accordo che ha come obiettivo quello di implementare la raccolta differenziata sul territorio regionale attuando piani di raccolta industriali da predisporre con l'assistenza del CONAI che saranno fortemente indirizzati al recupero degli imballaggi



domestici ed industriali. Il 22 settembre 2010 il Consiglio d'Amministrazione del CONAI ha approvato detto schema di accordo che a breve sarà sottoscritto ufficialmente.

Si è inoltre, constatata la necessità di avviare programmi per l'implementazione della raccolta differenziata nelle due città capoluogo. Qui, infatti, una forte differenziazione dei rifiuti avrebbe un impatto estremamente positivo sul miglioramento degli indicatori regionali per motivi essenzialmente legati al numero di abitanti e ai meccanismi gestionali della raccolta, di sicuro meno complessi rispetto a tanti altri comuni minori che si inseriscono in contesti geografici rurali che possono rendere più problematico l'esercizio della raccolta differenziata.

In merito a tale questione, si riporta che recentemente, a fine anno 2009, la città di Matera ha avviato un nuovo programma di raccolta differenziata i cui eventuali effetti positivi saranno messi in luce prossimamente già con i dati sulla gestione dei rifiuti urbani al 2010.

La città di Potenza, che ad oggi raggiunge livelli di raccolta differenziata vicini al 24-25 %, ha sottoscritto un protocollo con il CONAI per elaborare un progetto di ridefinizione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati in tutta l'area di propria competenza. In ogni caso, il Dipartimento Ambiente seguirà con attenzione l'evolversi della situazione nelle due città per, eventualmente, intervenire con azioni di implementazione della raccolta differenziata.



5. OBIETTIVO DI SERVIZIO IV

“Tutela e miglioramento della qualità dell’ambiente, in relazione al sistema idrico integrato”

5.1 GLI INDICATORI DEL IV OBIETTIVO DI SERVIZIO

INDICATORE S.10	
Definizione tecnica dell’indicatore:	Percentuale di acqua erogata sul totale dell’acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale
Descrizione dell’indicatore:	L’indicatore considera i flussi di acqua potabile che attraversano la rete di distribuzione comunale, intesa come il complesso di opere relativo all’intero territorio del comune. L’indicatore considera i volumi di acqua potabile che risultano distribuiti ai singoli punti di utilizzazione (abitazioni, stabilimenti, negozi, uffici, ecc.) in rapporto ai volumi complessivamente immessi nelle reti di distribuzione
Target al 2013:	75%
Baseline dell’indicatore:	65,2% (rilevazione ISTAT del 2005)
Valore attuale dell’indicatore:	67,1%– (rilevazione ISTAT del 2008) – Fonte: www.dps.mef.gov.it
INDICATORE S.11	
Definizione tecnica dell’indicatore:	Abitanti equivalenti serviti effettivi da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario, sugli abitanti equivalenti totali urbani della regione (valore percentuale)
Descrizione dell’indicatore:	Questo indicatore consente di misurare direttamente i miglioramenti, in termini di servizio e di popolazione servita, del segmento di depurazione che presenta ad oggi ancora forti criticità. I trattamenti secondari e terziari, a fronte di consistenti impegni di investimento, garantiscono la qualità dei reflui depurati ed il rispetto delle normative vigenti in materia di scarichi e di qualità dei corpi idrici ricettori
Target al 2013:	70%
Baseline dell’indicatore:	61,1% (rilevazione ISTAT del 2005)
Valore attuale dell’indicatore:	64,1%– (rilevazione ISTAT del 2008) – Fonte: www.dps.mef.gov.it



5.2 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI

La realizzazione di una rete di monitoraggio che consentisse alla Regione Basilicata di verificare l'avanzamento degli indicatori e quindi l'efficacia delle azioni messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi di servizio, è stata pensata in primo luogo proprio per il settore del servizio idrico integrato e poi estesa, come precedentemente descritto nel capitolo 4, al settore dei rifiuti. La necessità di monitorare l'avanzamento degli indicatori del IV Obiettivo di Servizio è scaturita dalla presenza, all'inizio dell'anno 2010, di solo due rilevazioni individuate, dalla Delibera Cipe 82/07 per il calcolo della premialità, (anno 2008 per la premialità intermedia al 2009 ed anno 2012 per la premialità finale al 2013) e dall'assenza di un sistema regionale ivi dedicato. Tale possibilità, condivisa con il Responsabile del raggiungimento dei target al 2013 degli Indicatori S.10 ed S.11, permetterà una corretta programmazione degli interventi, una valutazione complessiva dell'incisività degli stessi e quindi un rafforzamento e/o un aggiornamento della strategia individuata nel Piano d'Azione da attuare per il raggiungimento dei risultati.

Nel primo trimestre di quest'anno quindi, la Regione Basilicata, ha organizzato una rete di comunicazione che coinvolgesse l'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato, l'Acquedotto Lucano S.p.A (detentore del dato), l'Ufficio Ciclo dell'Acqua (Responsabile del raggiungimento dei target finali al 2013 del IV Obiettivo di Servizio), l'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione (Responsabile del Piano d'Azione), l'Ufficio Sistema Informativo Regionale e Statistica (SIRS) e l'Ufficio regionale per la Basilicata dell'ISTAT.

Il risultato, dopo una prima fase organizzativa, è stato l'avvio di un flusso di acquisizione delle informazioni necessarie all'aggiornamento degli indicatori, attraverso la compilazione delle griglie individuate dall'ISTAT per effettuare il rilevamento dei dati all'anno 2008.

In particolare, la trasmissione annuale, effettuata dall'Ente Gestore a partire dall'anno 2009, dei format dell'ISTAT, con riferimento al 31 dicembre di ciascun anno, consentirà agli Uffici regionali competenti di verificare l'avanzamento degli indicatori anche negli anni 2009 – 2010 – 2011 e non solo nell'anno 2012, anno di rilevazione per la premialità finale al 2013. L'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato trasmetterà il format ogni 30 maggio di ciascun anno, a partire dall'anno 2010, all'Ufficio Ciclo dell'Acqua e per conoscenza all'Ufficio SIRS che, in collaborazione con l'Ufficio Regionale per la Basilicata dell'ISTAT, procederà all'elaborazione del calcolo degli indicatori ed invierà entro il 30 luglio i risultati



dell'aggiornamento degli stessi al Responsabile del raggiungimento dei target finali al 2013 del IV Obiettivo di Servizio ed al Responsabile del Piano d'Azione.

Tali informazioni, consentiranno ai suddetti Responsabili, attraverso i rapporti di monitoraggio semestrali¹⁰ di rilevare eventuali anomalie nella crescita dei servizi e di poter quindi effettuare revisioni delle strategie messe in campo per il raggiungimento dei target al 2013.

Ad oggi, si è nella possibilità di fornire un aggiornamento degli indicatori rispetto ai dati ufficiali del 2008 indicati nel paragrafo 5.1.

5.2.1 - INDICATORE S.10

Dai dati ufficialmente forniti ed elaborati dall'Ufficio SIRS con la collaborazione dell'Ufficio ISTAT regionale per l'anno 2009, risulta un avanzamento per la Regione Basilicata dell'indicatore S.10 " Efficienza nella distribuzione dell'acqua per uso umano" che passa dal 67,1% dell'anno 2008 all' 67,4 %. Nelle tavole a seguire si riportano, le elaborazioni di dettaglio per l'indicatore S.10 rilevate nell'anno 2010 e che registrano l'efficienza nella distribuzione dell'acqua per uso umano nell'anno 2009.

Tav. - Indicatore S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per uso umano. Anno 2009			
	Prov. di Potenza	Prov. Di Matera	Basilicata
Acqua potabile immessa complessivamente nella rete (metri cubi)	48.338.678	30.739.252	79.077.930
Acqua potabile erogata complessivamente dalla rete (metri cubi)	33.123.055	20.151.713	53.274.768
Indicatore S.10 - Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nella rete di distribuzione (%)	68,5	65,6	67,4

¹⁰ Nel Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento della Regione Basilicata sono state definite delle scadenze temporali (20 settembre e 20 febbraio di ogni anno) entro le quali gli Uffici di settore trasferiscano all'Ufficio Programmazione e controllo di gestione dei Rapporti di Monitoraggio illustranti eventuali revisioni delle strategie definite nel piano tematico nonché lo stato di attuazione dello stesso al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno.

**Tav. Indicatore S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per uso umano. Anno 2009 - Dati per comune**

Comuni Provincia di Potenza	Acqua potabile immessa complessivamente nella rete (metri cubi)	Acqua potabile erogata complessivamente dalla rete (metri cubi)	Indicatore S.10 - Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nella rete (%)	Posizione graduatoria indicatore S.10
Abriola	125.252	110.369	88,1	17
Acerenza	279.858	212.585	76,0	51
Albano di L.	185.858	109.058	58,7	97
Anzi	188.889	126.144	66,8	78
Armento	320.585	279.533	87,2	21
Atella	618.945	346.896	56,0	102
Avigliano	1.188.917	998.998	84,0	28
Balvano	129.858	102.242	78,7	44
Banzi	226.989	147.165	64,8	81
Baragiano	225.878	157.680	69,8	69
Barile	250.141	204.409	81,7	37
Bella	271.585	256.989	94,6	5
Brienza	633.980	346.414	54,6	105
Brindisi di M.	125.585	80.118	63,8	84
Calvello	145.250	129.050	88,8	15
Calvera	41.052	34.292	83,5	31
Campomaggiore	96.969	80.093	82,6	34
Cancellara	139.898	109.161	78,0	46
Carbone	47.252	45.508	96,3	3
Castelgrande	130.252	84.148	64,6	82
Castelluccio I.	152.525	129.175	84,7	26
Castelluccio S.	252.525	158.989	63,0	86
Castelmezzano	105.696	60.093	56,9	101
Castelsaraceno	109.858	95.262	86,7	22
Castronuovo S.A.	140.525	84.608	60,2	93
Cersosimo	115.252	45.369	39,4	123
Chiaromonte	794.707	416.585	52,4	107
Corleto P.	508.585	199.958	39,3	124
Episcopia	124.585	82.325	66,1	79
Fardella	49.876	41.789	83,8	29
Filiano	315.252	218.662	69,4	71
Forenza	273.949	191.128	69,8	70
Francavilla in Sinni	665.989	306.707	46,1	116
Gallicchio	112.525	74.093	65,8	80
Genzano	713.883	515.235	72,2	61
Ginestra	122.342	51.667	42,2	120
Grumento Nova	110.552	84.788	76,7	49
Guardia P.	124.858	65.629	52,6	106
Lagonegro	775.998	589.893	76,0	50
Latronico	343.200	301.842	87,9	19
Laurenzana	268.985	146.989	54,6	104
Lauria	1.365.250	846.651	62,0	90
Lavello	1.171.016	958.989	81,9	36



Comuni Provincia di Potenza	Acqua potabile immessa complessivamente nella rete (metri cubi)	Acqua potabile erogata complessivamente dalla rete (metri cubi)	Indicatore S.10 - Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nella rete (%)	Posizione graduatoria indicatore S.10
Maratea	872.830	725.898	83,2	32
Marsico N.	421.190	372.881	88,5	16
Marsicovetere	160.252	52.144	32,5	127
Maschito	302.151	226.969	75,1	52
Melfi	2.319.210	1.985.898	85,6	24
Missanello	105.858	51.093	48,3	112
Moliterno	320.989	287.964	89,7	11
Montemilone	325.585	136.744	42,0	121
Montemurro	285.858	251.459	88,0	18
Muro Lucano	363.089	301.258	83,0	33
Nemoli	189.989	112.000	59,0	95
Noepoli	198.989	101.241	50,9	109
Oppido L.	351.525	299.381	85,2	25
Palazzo San Gervasio	482.585	388.784	80,6	39
Paterno	163.686	156.969	95,9	4
Pescopagano	265.290	165.150	62,3	87
Picerno	616.550	442.900	71,8	66
Pietragalla	581.256	390.000	67,1	76
Pietrapertosa	112.252	64.093	57,1	99
Pignola	762.250	522.706	68,6	74
Potenza	12.152.123	7.485.962	61,6	91
Rapolla	325.989	294.273	90,3	9
Rapone	77.898	77.855	99,9	1
Rionero	1.181.669	989.854	83,8	30
Ripacandida	198.585	120.369	60,6	92
Rivello	548.987	214.894	39,1	125
Roccanova	169.898	113.681	66,9	77
Rotonda	301.525	236.146	78,3	45
Ruoti	256.874	234.297	91,2	8
Ruvo del M.	92.585	75.926	82,0	35
San Chirico N.	142.151	99.861	70,2	67
San Chirico R.	79.858	75.540	94,6	6
San Costantino A.	205.858	52.863	25,7	130
San Fele	236.989	190.177	80,2	40
San Martino	385.585	245.659	63,7	85
San Paolo A.	126.989	21.604	17,0	131
San Severino	248.898	113.874	45,8	117
Sant'Angelo le F.	114.858	83.370	72,6	60
Santarcangelo	629.858	458.989	72,9	59
Sarconi	84.787	61.030	72,0	63
Sasso di C.	124.585	79.598	63,9	83
Satriano	210.000	145.052	69,1	72
Savoia di L.	119.898	94.417	78,7	43
Senise	1.490.837	718.910	48,2	113
Spinoso	388.989	357.995	92,0	7
Teana	47.514	42.350	89,1	13
Terranova del P.	132.585	89.109	67,2	75



Comuni Provincia di Potenza	Acqua potabile immessa complessivamente nella rete (metri cubi)	Acqua potabile erogata complessivamente dalla rete (metri cubi)	Indicatore S.10 - Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nella rete (%)	Posizione graduatoria indicatore S.10
Tito	1.328.492	989.524	74,5	56
Tolve	295.585	236.969	80,2	41
Tramutola	235.696	187.948	79,7	42
Trecchina	398.585	233.000	58,5	98
Trivigno	112.525	64.000	56,9	100
Vaglio	290.252	180.102	62,1	89
Venosa	1.423.586	1.025.252	72,0	62
Vietri di P.	225.858	165.550	73,3	58
Viggianello	185.012	178.989	96,7	2
Viggiano	474.405	425.256	89,6	12
Prov. di Potenza	48.338.678	33.123.055	68,5	
Accettura	385.585	183.385	47,6	115
Aliano	154.858	115.886	74,8	55
Bernalda	1.713.035	1.498.989	87,5	20
Calciano	120.252	90.035	74,9	53
Cirigliano	105.252	30.488	29,0	129
Colobraro	178.585	111.096	62,2	88
Craco	135.696	69.023	50,9	110
Ferrandina	1.385.590	1.068.305	77,1	48
Garaguso	235.658	162.651	69,0	73
Gorgoglione	489.898	158.989	32,5	128
Grassano	521.252	390.217	74,9	54
Grottole	451.252	192.431	42,6	119
Irsina	615.890	500.800	81,3	38
Matera	8.961.365	6.281.585	70,1	68
Miglionico	264.216	189.965	71,9	64
Montalbano	1.135.296	815.735	71,9	65
Montescaglioso	574.585	515.969	89,8	10
Nova Siri	1.812.585	801.138	44,2	118
Oliveto L.	114.525	40.005	34,9	126
Pisticci	3.528.130	1.679.852	47,6	114
Policoro	1.673.880	1.489.885	89,0	14
Pomarico	469.858	365.989	77,9	47
Rotondella	789.031	402.733	51,0	108
Salandra	526.585	290.007	55,1	103
San Giorgio	258.989	152.005	58,7	96
San Mauro F.	176.985	152.522	86,2	23
Scanzano	1.200.301	709.064	59,1	94
Stigliano	1.220.548	608.114	49,8	111
Tricarico	709.560	521.000	73,4	57
Tursi	517.485	437.952	84,6	27
Valsinni	312.525	125.898	40,3	122
Prov. di Matera	30.739.252	20.151.713	65,6	
Basilicata	79.077.930	53.274.768	67,4	



5.2.2 - INDICATORE S.11

Nelle tavole a seguire si riportano, invece, le elaborazioni di dettaglio per l'indicatore S.11 rilevate nell'anno 2010 e che registrano la Quota di popolazione equivalente servita da impianti di depurazione nell'anno 2009. Rispetto all'indicatore S.10 si registra un evidente miglioramento della popolazione equivalente servita da impianti di depurazione che passa dal 64,1% dell'anno 2008 all' 67,0 % nell'anno 2009.

Tav. - Indicatore S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da impianti di depurazione. Anno 2009⁽¹⁾	
Abitanti equivalenti serviti (AES)	624.668
Abitanti equivalenti serviti (AES)civili	621.368
Abitanti equivalenti totali urbani (Aetu)	931.802
Indicatore S.11 (%)	67,0
Indicatore S.11 Dettaglio (%)	66,7

(1) Gli Abitanti equivalenti serviti sono calcolati sui dati relativi agli impianti di depurazione forniti da Acquedotto Lucano. Gli abitanti equivalenti urbani sono stati stimati integrando il dato Istat relativo all'anno 2008 con i dati della popolazione residente e dell'offerta turistica relativi al 2009.



5.3 LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

Alla luce del rapporto di monitoraggio al 30.06.2010 del Piano tematico del IV Obiettivo di Servizio non sono emerse modifiche alle azioni che la Regione Basilicata aveva individuato al fine di migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema idrico ad eccezione di alcune rimodulazioni finanziarie che hanno interessato sia l'azione B.1 inerente la ricognizione delle reti fognarie e della capacità dei depuratori esistenti rispetto agli abitanti serviti che l'azione B.2.3 relativa alla realizzazione di nuovi interventi in materia di depurazione. In particolare, le risorse finanziarie allocate per l'azione B.1 sono state rimodulate da € 2.487.500,00 a € 1.243.750,00 che corrisponde a parte della dotazione della linea di intervento VII 2.2.A a valere sul PO FESR 2007-201 mentre è stato possibile aumentare la dotazione finanziaria dell'azione B.2.3 visto che il Ministero dell'Ambiente ha autorizzato la Regione all'utilizzo dei Fondi di cui all'art. 144 comma 17 della Legge 388/2000 pari a € 2.238.400,35 e che l'Ente gestore del Servizio ha allocato per tali interventi altre risorse pari a € 1.067.839,65. Pertanto, le risorse complessive destinate all'ammodernamento ed alla costruzione di impianti di depurazione (azione B.2) sono aumentate a € 67.005.307,59.

Le azioni realizzate ed avviate sono state illustrate nelle seguenti tabelle 1, 2, 3 e 4 nelle quali sono presenti informazioni inerenti:

- la descrizione dell'azione e delle modalità attuative della stessa, i soggetti coinvolti e le rispettive responsabilità, la localizzazione dell'intervento o degli effetti attesi/registrati;
- l'importo e le fonti di finanziamento,
- la spesa al 30.06.2010;
- l'avanzamento temporale delle modalità attuative.



TABELLA 1

OBIETTIVO IV: " Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"

INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.1 Investimenti destinati all'ammodernamento delle reti e costruzione di nuove reti	126.092.901,59	Tale azione contribuisce in maniera rilevante all'obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti idriche attraverso una programmazione di investimenti su interventi che incidono sulle stesse. In particolare, la Regione verificherà quanta parte delle opere infrastrutturali riguardante le politiche regionali in materia di risorse idriche previste nella programmazione 2000-2006, ma non ancora realizzate, potranno essere trasferite nella programmazione 2007-2013 e provvederà ad individuare gli interventi ex novo della programmazione 2007-2013 in tale settore.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata, AATO, Acquedotto Lucano
	A.2 Monitoraggio delle reti mediante telecontrollo e costituzione di un sistema informativo territoriale al servizio dell'ente gestore per il monitoraggio	4.975.000,00	L'uso del telecontrollo in un sistema di acquedotto risulta essenziale nella gestione delle reti perché permette di conoscere in ogni istante la disponibilità delle risorse (tramite il livello dei serbatoi) e il funzionamento dei dispositivi di movimentazione e di regolazione (pompe e valvole). L'azione è mirata alla realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) quale strumento conoscitivo a supporto delle attività di monitoraggio e telemisura. Si tratta di uno strumento molto importante che fornisce diverse funzionalità, sia di tipo conoscitivo, sia specifiche per il controllo continuo degli interventi e per l'aggiornamento dei dati, il cui obiettivo è quello di delineare un quadro delle infrastrutture idriche presenti nella Regione e di inquadrare gli interventi in corso nel loro contesto territoriale.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata, AATO, Acquedotto Lucano
	A.3 Conturizzazione delle utenze idriche	11.902.944,96	Tale progetto per un importo complessivo di € 59.544.724,81 è finalizzato alla realizzazione ed al potenziamento di un sistema di monitoraggio delle utenze civili, agricole e industriali presenti sul territorio della Regione Basilicata, al fine di una migliore pianificazione ed efficienza gestionale nell'uso della risorsa idrica. L'intervento consentirà una misura dei volumi erogati nel settore agricolo, civile ed industriale, con circa 2.300 punti di misura distribuiti su tutto il territorio regionale, 14 Centri di Controllo Periferici ed un sistema informatico centrale - network operating center (NOC) - nel quale confluiranno i dati provenienti dai CCP tramite la Rete Dati Regionale. Si deve precisare che l'incidenza del progetto di conturizzazione sull'indicatore S.10 è stata fissata al 20% in quanto si è considerata la sola parte riguardante le utenze civili.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata, Acqua S.p.A., Consorzi di Bonifica Regionali, utenti della risorsa



TABELLA 1

INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.4 Impiego di sistemi di supporto alle decisioni finalizzato alla raccolta, l'utilizzazione e la diffusione di best practices finalizzate alla riduzione delle perdite	232.500,00	La riduzione delle perdite in una rete va considerata congiuntamente all'esigenza della manutenzione dell'intero sistema, interessato da un inevitabile processo di invecchiamento. Tale azione mira a supportare l'esigenza di strumenti di supporto alle decisioni in grado di fornire al decisore una visione adeguata dei risultati ottenibili e dell'onere economico associato ai diversi scenari di riduzione tecnicamente ipotizzabili. Tali scenari possono essere ricondotti a tre tipologie principali: controllo della pressione di esercizio, ricerca attiva delle perdite idriche e successiva eliminazione, riabilitazione o sostituzione delle condotte più ammalorate; esse possono venire combinate in modo opportuno sulle reti, così da formare scenari di riduzione composti. Inoltre, la valutazione sotto il profilo economico e finanziario degli interventi proposti, supporta il decisore nella programmazione degli interventi sia nel breve che nel lungo periodo.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata
S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	B.1 Ricognizione delle reti fognarie e della capacità dei depuratori esistenti rispetto agli abitanti serviti e monitoraggio della qualità delle acque	1.243.750,00	Quest'azione è propedeutica alle altre in quanto senza una ricognizione dello stato e del numero delle infrastrutture inerenti al settore depurativo presenti sul territorio (abitanti equivalenti serviti da impianti) non è possibile procedere all'attuazione di quanto disposto dalla Direttiva 2000/60 in materia di acque reflue. Tramite questa azione la Regione Basilicata finanzia inoltre azioni di monitoraggio qualitativo mensile delle acque oggetto di sversamento da parte degli scarichi dei depuratori così come disposto dalla legislazione vigente.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata, AATO, Acquedotto Lucano
	B.2 Investimenti destinati all'ammodernamento ed alla costruzione di impianti di depurazione	67.005.307,59	Tale azione contribuisce in maniera rilevante all'implementazione dell'indicatore S.11 attraverso una programmazione di investimenti su interventi che incidono nel settore depurativo. In particolare, la Regione verificherà quanta parte delle opere infrastrutturali in materia di depurazione previste nella programmazione 2000-2006, ma non ancora realizzate, potranno essere trasferite nella programmazione 2007-2013 e provvederà ad individuare gli interventi ex novo della programmazione 2007-2013 in tale settore.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata, AATO, Acquedotto Lucano
	B.3 Adeguamento al D.lgs. 152/06 degli scarichi esistenti ed approvazione del Piano di Tutela delle Acque	2.487.500,00	Tale azione mira, a seguito della definizione delle aree sensibili della Regione -Deliberazione della Giunta Regionale di Basilicata n. 1985/2006 - (circa il 50% del territorio regionale), ad adeguare gli impianti di depurazione ricadenti in dette aree affinché si rispettino i limiti di emissione previsti dal D.Lgs. 152/99 e successivamente recepiti dal D.Lgs. 152/06 che, tra l'altro, regola gli scarichi di acque reflue depurate in corpi idrici ricettori ricadenti in tali aree.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata, AATO, Acquedotto Lucano, Autorità di Bacino, ARPAB



TABELLA 1

INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE [€]	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGETTI COINVOLTI
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	C.1 Investimenti destinati al sistema idrico integrato	175.201.818,32	Tale azione contribuisce al raggiungimento di entrambi gli obiettivi S.10 ed S.11 attraverso una programmazione di investimenti su interventi che incidono sul sistema idrico integrato (reti idriche, reti fognarie, impianti di depurazione). In particolare, la Regione verificherà quanta parte delle opere infrastrutturali riguardanti il sistema idrico integrato previste nella programmazione 2000-2006, ma non ancora realizzate, potranno essere trasferite nella programmazione 2007-2013 e provvederà ad individuare gli interventi ex novo della programmazione 2007-2013 in tale settore.	Territorio Regione Basilicata	Regione Basilicata, AATO, Acquedotto Lucano
TOTALE RISORSE FINANZIARIE IV OBIETTIVO DI SERVIZIO [€]		389.141.722,46			



TABELLA 2

OBIETTIVO IV: " Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO				
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	FONDI STATALI [€]	ALTRO [€]
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.1	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.	101.714.248,40		1.444.134,24	11.034.589,59	85.361.809,80	3.873.714,77
		2. Attuazione degli interventi individuati nell'Atto integrativo dell' Accordo di Programma Quadro APQ– RI (denominato APQ-RJ - 26.09.2005) ad oggi in fase di avvio.	1.298.827,13					1.298.827,13
		3. Attuazione degli interventi individuati nell'Ordinanza Ministeriale n. 3187 del 22.03.2002 emanata per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approvvigionamento idrico, del trasporto e della distribuzione delle acque per i diversi usi nella Regione Bas.	7.999.576,81					7.999.576,81
		4. Realizzazione di nuovi interventi in materia di risorse idriche	15.080.249,25	2.662.500,00	12.417.749,25			
	A.2	Monitoraggio delle reti mediante telecontrollo e costituzione di un sistema informativo territoriale al servizio dell'ente gestore per il monitoraggio	4.975.000,00		4.975.000,00			
	A.3	Conturizzazione delle utenze idriche	11.902.944,96				11.902.944,96	
	A.4	Impiego di sistemi di supporto alle decisioni finalizzato alla raccolta, l'utilizzazione e la diffusione di best practices finalizzate alla riduzione delle perdite	232.500,00		232.500,00			
	TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (INDICATORE S.10) [€]			143.203.346,55				



TABELLA 2

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO				
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	FONTI STATALI [€]	ALTRO [€]
S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	B.1	Ricognizione delle reti fognarie e della capacità dei depuratori esistenti rispetto agli abitanti serviti e monitoraggio della qualità delle acque	1.243.750,00		1.243.750,00			
	B.2	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.	44.483.802,18		31.668,89	13.188.501,38	21.600.017,57	9.663.614,33
		2. Attuazione degli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ– RI (denominato APQ-RJ - 26.09.2005) ad oggi in fase di avvio.	4.220.764,67					4.220.764,67
		3. Realizzazione di nuovi interventi in materia di depurazione	18.300.740,75		14.994.500,75		2.238.400,35	1.067.839,65
	B.3	Adeguamento al D.lgs. 152/06 degli scarichi esistenti ed approvazione del Piano di Tutela delle Acque	2.487.500,00		2.487.500,00			
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (INDICATORE S.11) [€]			70.736.557,59					



TABELLA 2

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO				
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	FONDI STATALI [€]	ALTRO [€]
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	C.1	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.	136.809.160,12		3.318.356,12	33.992.868,15	81.702.778,25	17.795.157,60
		2. Attuazione degli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ– RI (denominato APQ-RJ - 26.09.2005) ad oggi in fase di avvio.	10.980.408,20			5.665.140,00	5.315.268,20	
		3. Realizzazione di nuovi interventi incidenti sul sistema idrico integrato	27.412.250,00		27.412.250,00			
TOTALE FONDI DI FINANZIAMENTO (INDICATORI S.10 ed S.11) [€]			175.201.818,32					
TOTALE FONDI DI FINANZIAMENTO IV OBIETTIVO DI SERVIZIO[€]			389.141.722,46	2.662.500,00	68.557.409,25	58.215.959,12	208.471.090,93	51.234.763,16
NOTE	Nella presente tabella si è riassunto il quadro complessivo delle risorse finanziarie da allocare per ciascun indicatore viste le modifiche intervenute rispetto alla Delibera n. 265 del 27.02.2009 ed al 1° RAOS. I fondi valorizzati nella colonna PO FESR 2007-2013 si riferiscono alla dotazione finanziaria attuale al 2011. Relativamente alla ripartizione dei finanziamenti sugli indicatori S.10 e S.11 a valere sui fondi FESR e FEASR 2007/2013 si precisa che la stessa potrebbe subire variazioni in base al programma degli interventi, ancora da concordare con gli Enti gestori.							



TABELLA 3

OBIETTIVO IV: " Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA SPESE AL 30.06.2010 [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO				
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	FONTI STATALI [€]	ALTRO [€]
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.1	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.	€ 48.958.746,61			5.270.865,00	43.687.881,61	
		2. Attuazione degli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ- RI (denominato APQ-RJ - 26.09.2005) ad oggi in fase di avvio.	€ -					
		3. Attuazione degli interventi individuati nell'Ordinanza Ministeriale n. 3187 del 22.03.2002 emanata per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approvvigionamento idrico, del trasporto e della distribuzione delle acque per i diversi usi nella Regione Bas.	€ 5.459.285,08					5.459.285,08
		4. Realizzazione di nuovi interventi in materia di risorse idriche	€ -					
	A.2	Monitoraggio delle reti mediante telecontrollo e costituzione di un sistema informativo territoriale al servizio dell'ente gestore per il monitoraggio	€ -					
	A.3	Conturizzazione delle utenze idriche	€ 2.000.000,00					2.000.000,00
	A.4	Impiego di sistemi di supporto alle decisioni finalizzato alla raccolta, l'utilizzazione e la diffusione di best practices finalizzate alla riduzione delle perdite	€ -					
	TOTALE RISORSE FINANZIARIE SPESE AL 30.06.2010 (INDICATORE S.10) [€]			€ 56.418.031,69	€ -	€ -	5.270.865,00	43.687.881,61



TABELLA 3								
INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA SPESA AL 30.06.2010 [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO				
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	FONTI STATALI [€]	ALTRO [€]
S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	B.1	Ricognizione delle reti fognarie e della capacità dei depuratori esistenti rispetto agli abitanti serviti e monitoraggio della qualità delle acque	€ -					
	B.2	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ - RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.	€ 8.451.567,45			3.849.080,98	4.602.486,47	
		2. Attuazione degli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ- RI (denominato APQ-RJ - 26.09.2005) ad oggi in fase di avvio.	€ -					
		3. Realizzazione di nuovi interventi in materia di depurazione	€ -					
B.3	Adeguamento al D.lgs. 152/06 degli scarichi esistenti ed approvazione del Piano di Tutela delle Acque	€ -						
TOTALE RISORSE FINANZIARIE SPESE AL 30.06.2010 (INDICATORE S.11) [€]			€ 8.451.567,45	€ -	€ -	3.849.080,98	4.602.486,47	€ -



TABELLA 3

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA SPESE AL 30.06.2010 [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO				
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	FONTI STATALI [€]	ALTRO [€]
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	C.1	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.	€ 56.764.948,99			23.714.606,54	33.050.342,45	
		2. Attuazione degli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ– RI (denominato APQ-RJ - 26.09.2005) ad oggi in fase di avvio.	€ -					
		3. Realizzazione di nuovi interventi incidenti sul sistema idrico integrato	€ -					
TOTALE RISORSE FINANZIARIE SPESE AL 30.06.2010 (INDICATORI S.10 ED S.11) [€]			€ 56.764.948,99	€ -	€ -	23.714.606,54	33.050.342,45	€ -
TOTALE RISORSE FINANZIARIE SPESE AL 30.06.2010 (IV OBIETTIVO DI SERVIZIO) [€]			€ 121.634.548,13	€ -	€ -	32.834.552,52	81.340.710,53	7.459.285,08



TABELLA 4

OBIETTIVO IV: " Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE	
			ANNO 2009 – 1°SEMESTRE	ANNO 2010 – 1°SEMESTRE
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.1	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.	A seguito della sessione di monitoraggio di giugno 2009 dell'APQ-RI gli interventi che incidono sull'avanzamento dell'indicatore S.10 (n. 37) ed il cui ente attuatore è Acquedotto Lucano presentano il seguente stato di attuazione : 5 sono conclusi, 2 hanno ultimato i lavori, 2 sono in fase di collaudo, 16 sono in fase di esecuzione, 1 è in attesa di effettuare la consegna dei lavori, 1 è in fase di appalto, 1 è in attesa della pubblicazione del bando di gara, 8 sono in fase di progettazione ed 1 è in attesa dell'approvazione del progetto esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione di A.L. S.p.a.. La percentuale dei costi realizzati rispetto al costo complessivo di questi interventi è del 44,23%.	Ad oggi non si è ancora svolta la sessione di monitoraggio al 30.06.2010 per l'APQ-RI. Gli interventi che incidono sull'avanzamento dell'indicatore S.10 (n. 37) ed il cui ente attuatore è Acquedotto Lucano presentano il seguente stato di attuazione : 6 sono conclusi, 8 sono in fase di collaudo, 12 sono in fase di esecuzione, 1 è in attesa di effettuare la consegna dei lavori, 2 sono in attesa della pubblicazione del bando di gara, 7 sono in fase di progettazione ed 1 è in attesa dell'approvazione del progetto esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione di A.L. S.p.a.. La percentuale dei costi realizzati rispetto al costo complessivo di questi interventi è del 48%.
		2. Attuazione degli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ-RI (denominato APQ-RJ - 26.09.2005) ad oggi in fase di avvio.	Lo stato di attuazione dell'intervento di Colobrarò nella sessione di monitoraggio di giugno 2009 dell'APQ-RJ, risulta in fase di progettazione; la fase conclusiva della progettazione è stata fissata per l'intervento in esame al 31.12.2010.	Non si registrano, anche nella sessione di monitoraggio di giugno 2010 dell'APQ-RJ, cambiamenti in merito allo stato di attuazione dell'intervento di Colobrarò che risulta ancora in fase di progettazione.



TABELLA 4

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE	
			ANNO 2009 – 1°SEMESTRE	ANNO 2010 – 1°SEMESTRE
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.1	3. Attuazione degli interventi individuati nell'Ordinanza Ministeriale n. 3187 del 22.03.2002 emanata per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approvvigionamento idrico, del trasporto e della distribuzione delle acque per i diversi usi nella Regione Basilicata	I tre interventi individuati nell'Ordinanza Ministeriale n. 3187 del 22.03.2002 emanata per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approvvigionamento idrico, del trasporto e della distribuzione delle acque per i diversi usi nella Regione Basilicata e che incidono sull'indicatore S.10 sono tutti in fase di esecuzione per un avanzamento della spesa pari ad un 68,24%.	Gli interventi sono ancora in esecuzione. Non si registrano avanzamenti di spesa.
		4. Realizzazione di nuovi interventi in materia di risorse idriche	Ad oggi, per gli interventi da ammettere a finanziamento con la programmazione 2007-2013 sulle linee di Intervento di propria competenza, si sta concertando con l'A.A.T.O., alla luce dell'adozione del Piano di Tutela e della revisione del Piano d'Ambito, la definizione del programma d'investimenti e degli interventi finanziabili che sono finalizzati all'estensione, alla razionalizzazione ed alla qualificazione del servizio idrico integrato e che privilegino le azioni mirate al risparmio idrico	L'Ente Gestore ha redatto il Piano triennale degli investimenti anni 2010-2012 in base al quale si provvederà a realizzare gli interventi per tale azione. E' in corso di definizione lo studio, propedeutico all'ammissione a finanziamento degli interventi, inerente il calcolo del margine lordo di autofinanziamento per gli investimenti infrastrutturali generatori di entrate, ai sensi dei regolamenti CE sul FESR.
	A.2	Monitoraggio delle reti mediante telecontrollo e costituzione di un sistema informativo territoriale al servizio dell'ente gestore per il monitoraggio	Non si è ancora proceduto alla realizzazione del SIT; si registra l'avanzamento degli interventi dell'APQ-RI provvisti di sistemi di telecontrollo e si fa presente che poiché questi aspetti rientrano nell'Obiettivo Specifico VII.2 del PO FESR 2007 –2013 saranno finanziati anche altri interventi in merito tramite l'obiettivo operativo VII.2.3.	La definizione degli interventi incidenti nell'Obiettivo Specifico VII.2 del PO FESR 2007 –2013 sarà definita entro settembre 2010.
	A.3	Conturizzazione delle utenze idriche	Lo stato di attuazione del progetto di "conturizzazione a giugno 2009 è il seguente. Per ciò che attiene l'appalto dei lavori, il progetto esecutivo è stato approvato dalla stazione appaltante in data 28/01/2009. La consegna dei lavori appaltati è avvenuta il 12/03/2009. L'intervento sarà terminato entro il 2010 e a regime consentirà una misura dei volumi erogati nel settore agricolo, civile ed industriale, con circa 2.300 punti di misura distribuiti su tutto il territorio regionale, 14 Centri di Controllo Periferici, un sistema informatico centrale - network operating center (NOC) – nel quale confluiscono i dati provenienti dai CCP tramite la Rete Dati Regionale.	E' in fase di esecuzione l'installazione dei contatori, degli apparati radio e del sistema di lettura a distanza e di gestione informatica del Progetto Pilota nella città di Matera.



TABELLA 4

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE	
			ANNO 2009 - 1°SEMESTRE	ANNO 2010 - 1°SEMESTRE
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	A.4	Impiego di sistemi di supporto alle decisioni finalizzato alla raccolta, l'utilizzazione e la diffusione di best practices finalizzate alla riduzione delle perdite	Ad oggi questa azione non è stata ancora avviata.	Ad oggi questa azione non è stata ancora avviata.
S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	B.1	Ricognizione delle reti fognarie e della capacità dei depuratori esistenti rispetto agli abitanti serviti e monitoraggio della qualità delle acque	Sono in corso di definizione gli agglomerati, intesi come A.E.T. (Abitanti Equivalenti Totali) che recapitano i loro reflui ad un impianto di depurazione. Una volta ultimato tale studio sarà possibile avere una diretta correlazione tra la capacità depurativa degli impianti e gli A.E. serviti con un indubbio vantaggio per ciò che riguarda il monitoraggio dell'intero sistema di collettamento e di depurazione dei reflui.	Il progetto pilota per la definizione degli agglomerati della città di Matera è stato completato e sulla base di tale progetto pilota verrà lo studio per la definizione di tutti gli agglomerati dei Comuni della Regione Basilicata. Non si registra tuttavia un avanzamento della spesa.
	B.2	Realizzazione di nuovi interventi in materia di depurazione	Per gli interventi da ammettere a finanziamento con la programmazione 2007-2013 sulle linee di Intervento di propria competenza, si sta concertando con l'A.A.T.O., alla luce dell'adozione del Piano di Tutela e della revisione del Piano d'Ambito, la definizione del programma d'investimenti e degli interventi finanziabili che sono finalizzati all'estensione, alla razionalizzazione ed alla qualificazione del servizio nel settore della depurazione e che privilegino le azioni mirate al riutilizzo delle acque reflue.	L'Ente Gestore ha redatto il Piano triennale degli investimenti anni 2010-2012 in base al quale si provvederà a realizzare gli interventi per tale azione. E' in corso di definizione lo studio, propedeutico all'ammissione a finanziamento degli interventi, inerente il calcolo del margine lordo di auto-finanziamento per gli investimenti infrastrutturali generatori di entrate, ai sensi dei regolamenti CE sul FESR. E' stato possibile inoltre individuare altri interventi a seguito dell'autorizzazione da parte del Ministero dell'Ambiente all'utilizzo dei Fondi di cui all'art. 144 comma 17 della Legge 388/2000 e di altre risorse individuate dall'Ente Gestore.
	B.3	Adeguamento al D.lgs. 152/06 degli scarichi esistenti ed approvazione del Piano di Tutela delle Acque	E' in iter la fase di approvazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque.	Non si registra un avanzamento dell'azione.



TABELLA 4

OBIETTIVO IV: " Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUATIVE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE	
			ANNO 2009 – 1°SEMESTRE	ANNO 2010 – 1°SEMESTRE
S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	C.1	1. Attuazione degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI - 30.12.2002) ad oggi in fase di avvio.	A seguito della sessione di monitoraggio di giugno 2009 dell'APQ-RI gli interventi che incidono sull'avanzamento di entrambi gli indicatori S.10 ed S.11 (n. 64) ed il cui ente attuatore è Acquedotto Lucano presentano il seguente stato di attuazione : 6 sono conclusi, 2 hanno ultimato i lavori, 5 sono in fase di collaudo, 24 sono in fase di esecuzione, 2 sono in attesa di effettuare la consegna dei lavori, 3 sono in fase di appalto, 6 sono in attesa della pubblicazione del bando di gara, 12 sono in fase di progettazione ed 4 sono in attesa dell'approvazione del progetto esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione di A.L. S.p.a.. La percentuale dei costi realizzati rispetto al costo complessivo di questi interventi dell'APQ - RI che incidono su entrambi gli indicatori è del 37,63%	Ad oggi non si è ancora svolta la sessione di monitoraggio al 30.06.2010 per l'APQ-RI. Gli interventi che incidono sull'avanzamento di entrambi gli indicatori S.10 ed S.11 (n. 64) ed il cui ente attuatore è Acquedotto Lucano presentano il seguente stato di attuazione : 11 sono conclusi, 2 hanno ultimato i lavori, 10 sono in fase di collaudo, 15 sono in fase di esecuzione, 5 sono in attesa di effettuare la consegna dei lavori, 2 sono in fase di appalto, 5 sono in attesa della pubblicazione del bando di gara, 11 sono in fase di progettazione ed 3 sono in attesa dell'approvazione del progetto esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione di A.L. S.p.a.. La percentuale dei costi realizzati rispetto al costo complessivo di questi interventi dell'APQ - RI che incidono su entrambi gli indicatori è del 41%
		2. Realizzazione di nuovi interventi incidenti sul sistema idrico integrato	Per gli interventi da ammettere a finanziamento con la programmazione 2007-2013 sulle linee di Intervento di propria competenza, si sta concertando con l'A.A.T.O., alla luce dell'adozione del Piano di Tutela e della revisione del Piano d'Ambito, la definizione del programma d'investimenti e degli interventi finanziabili che sono finalizzati all'estensione, razionalizzazione e qualificazione del servizio idrico integrato e che privilegino le azioni mirate al risparmio idrico ed al riutilizzo delle acque reflue.	Sono stati individuati gli interventi per tale azione ma non si è ancora definita la quota di finanziamento comunitaria per ciascun intervento essendo in attesa da parte dell'ente gestore del Servizio Idrico Integrato (Acquedotto Lucano) della definizione della quota di finanziamento derivante dalla tariffa.



Relativamente alla descrizione dell'avanzamento temporale delle modalità attuative sintetizzate nella tabella 4 si precisa quanto segue:

5.3.1 - INDICATORE S.10

AZIONE A.1 - Investimenti destinati all'ammodernamento delle reti e costruzione di nuove reti:

Nella tabella seguente è indicato lo stato di attuazione al 30.06.2010 degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI – stipulato il 30.12.2002). I dati sono stati forniti dal Responsabile del raggiungimento dei target sulla base delle banche dati presenti in Applicativo Intese (A.I.) software utilizzato al 31.12.2009 per il monitoraggio degli APQ. I dati dell'avanzamento procedurale e dell'avanzamento di spesa dell'APQ –RI indicati in tabella si riferiscono all'ultima sessione di monitoraggio disponibile, ossia al 31.12.2009, ad eccezione di alcuni interventi a cavallo tra il finanziamento del POR 2000-2006 ed il PO FESR 2007- 2013 per i quali è stato possibile indicare la spesa al 30.06.2010.

INTERVENTI DELL' APQ- RI FUNZIONALI ALL'INDICATORE S.10 - AZIONE A.1.1					
CODICE A.I.	ALLEGATO E NUMERO DELL'APQ-RI	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	STATO DI ATTUAZIONE AL 30.06.2010
4	A-42	VALSINNI	Acquedotti rurali: completamento rete idrica	€ 154.937,07	IN ESECUZIONE
5	A-43	VALSINNI	Rete idrica: centro abitato e zona 167	€ 361.519,83	IN ESECUZIONE
6	A-38	MASCHITO	Ristrutturazione e completamento rete idrica centro abitato e zona espansione	€ 1.240.436,32	IN COLLAUDO
11	A-45	CANCELLARA	Ampliamento e adeguamento della rete idrica urbana	€ 1.316.965,09	IN PROGETTAZIONE
24	A-26	ACCETTURA	Ammodernamento e miglioramento della rete idrica comunale	€ 1.910.890,53	IN COLLAUDO
26	A-50	MOLITERNO	Risanamento e razionalizzazione rete idrica comunale	€ 2.700.000,00	CONCLUSO
35	A-15	RIVELLO	Rifacimento rete idrica del centro storico	€ 1.500.000,00	IN ESECUZIONE
39	A-21	VENOSA	Realizzazione nuovo serbatoio comunale e collegamento alla rete di distribuzione dell'abitato	€ 3.615.198,29	IN COLLAUDO



CODICE A.I.	ALLEGATO E NUMERO DELL'APQ-RI	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	STATO DI ATTUAZIONE AL 30.06.2010
40	A-12	BERNALDA	Ristrutturazione e completamento rete idrica del centro abitato e Metaponto (1° lotto funzionale)	€ 1.500.000,00	CONCLUSO
46	A-35	OPPIDO LUCANO	Rifacimento rete idrica abitato	€ 1.300.000,00	IN PROGETTAZIONE
48	A-41	MARSICO NUOVO	Adeguamento captazione, adduzione e rete distributiva del centro abitato	€ 1.549.370,70	IL PROGETTO ESECUTIVO E' IN ATTESA DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE GESTORE
54	A-7	SENISE	Rifacimento e adeguamento della rete idrica comunale	€ 5.164.568,99	IN PROGETTAZIONE
55	A-18	MARATEA	Rifacimento e completamento della rete idrica interna e salvaguardia aree sorgive	€ 3.500.000,00	IN ESECUZIONE
56	A-46	VIETRI DI POTENZA	Razionalizzazione ed integrazione acquedotto comunale	€ 1.446.079,32	IN COLLAUDO
61	A-17	SANT'ARCANGELO	Razionalizzazione e completamento della rete idrica del centro abitato	€ 2.500.000,00	IN ESECUZIONE
68	A-4	POLICORO	Adeguamento e miglioramento della rete idrica del centro abitato	€ 3.000.000,00	IN PROGETTAZIONE
74	A-11	STIGLIANO	Rifacimento della rete idrica del centro abitato	€ 2.500.000,00	IN ESECUZIONE
75	A-23	GROTTOLE	Rifacimento rete idrica centro abitato	€ 1.200.000,00	IN ESECUZIONE
78	A-22	FILIANO	Adeguamento, miglioramento e telecontrollo della rete idrica del centro urbano e delle frazioni	€ 3.100.000,00	IN COLLAUDO
89	A-25	PISTICCI	Adeguamento e miglioramento della rete idrica del centro abitato e delle frazioni	€ 5.600.000,00	IN ATTESA DI CONSEGNA DEI LAVORI
90	A-36	S. SEVERINO LUCANO	Ricostruzione rete idrica centro abitato - 2° lotto	€ 6.662.314,00	IN ESECUZIONE
92	A-10	LAGONEGRO	Rete idrica distributiva serbatoi "Pastena Alta, Pastena Bassa e Macilimieri"	€ 1.906.758,87	CONCLUSO
98	A-3	MELFI	Apprestamento di risorse idriche, razionalizzazione degli impianti e della rete esistente; ampliamento rete idrica a servizio delle nuove aree - 1° stralcio	€ 5.164.568,99	IN ESECUZIONE



CODICE A.I.	ALLEGATO E NUMERO DELL'APQ-RI	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	STATO DI ATTUAZIONE AL 30.06.2010
108	A-40	LATRONICO	Rifacimento rete idrica centro abitato	€ 3.150.000,00	CONCLUSO
114	A-32	TITO	Razionalizzazione del sistema idrico nel territorio comunale	€ 6.715.000,00	IN COLLAUDO
117	A-1	POTENZA	Completamento ed adeguamento della rete idrica della città e delle zone rurali	€ 6.000.000,00	IN PROGETTAZIONE
118	A-24	BRIENZA	Lavori di completamento e razionalizzazione dei sistemi idrici del territorio comunale	€ 4.800.000,00	IN COLLAUDO
119	A-44	SAN FELE	Adeguamento ed ampliamento sistema di approvvigionamento idrico e della rete di distribuzione	€ 2.427.347,43	IN COLLAUDO
120	A-2	MATERA	Adeguamento e miglioramento della rete idrica della città di Matera e frazioni Timmari, etc..	€ 4.000.000,00	IN PROGETTAZIONE
121	A-29	CHIAROMONTE	Rifacimento rete idrica nel centro abitato e nelle c/de Pietrapica e Valle Pastori	€ 1.874.999,87	CONCLUSO
122	A-47	ALIANO	Ampliamento e risanamento rete idrica di distribuzione e realizzazione del nuovo serbatoio	€ 1.000.000,00	CONCLUSO
123	A-30	MONTEMURRO	Completamento dell'adeguamento funzionale ed integrazione della rete idrica e telecontrollo dell'abitato	€ 1.520.000,00	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
124	A-33	FRANCAVILLA SUL SINNI	Razionalizzazione infrastrutture acquedotto comunale, adeguamento ed ampliamento della rete idrica del centro abitato	€ 1.524.860,00	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
125	A-34	FRANCAVILLA SUL SINNI	Costruzione acquedotti rurali nelle contrade	€ 475.140,00	IN ESECUZIONE
142	A-19	IRSINA	Rifacimento ed adeguamento della rete idrica del centro urbano e della Borgata Taccone	€ 3.150.000,00	IN ESECUZIONE
143	A-14	GENZANO DI LUCANIA	Ristrutturazione e adeguamento rete idrica comunale	€ 1.500.000,00	IN ESECUZIONE
173	A-52	LAVELLO	Rifacimento delle condotte idriche a servizio del centro urbano	€ 4.683.293,10	IN PROGETTAZIONE
IMPORTO TOTALE INTERVENTI				€ 101.714.248,40	
TOTALE SPESA AL 30.06.2010				€ 48.958.746,61	



I dati disponibili consentono di registrare solo un minimo avanzamento della spesa che passa dal 44,23% del 30.06.2009 al 48% della spesa per un totale di costi realizzati di 48.958.746,61 €. Infatti, l'importo effettivo degli interventi su tale azione è di € 101.559.170,98 considerate le economie dell'intervento codice A.I. 121 pari a € 155.077,42 che al 30.06.2009 risulta concluso anche nell'avanzamento della spesa.

Relativamente agli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ- RI (denominato APQ-RJ stipulato il 26.09.2005) non si registrano avanzamenti procedurali né di spesa rispetto allo stato di attuazione di giugno 2009.

INTERVENTI DELL' APQ- RJ FUNZIONALI ALL'INDICATORE S.10 - AZIONE A.1.2					
N. INTERVENTO	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	SPESA AL 30.06.2010 €	STATO DEL PROCEDIMENTO AL 30.06.2010
8	COLOBRARO	Esecuzione dei lavori di rete idrica urbana	€ 1.298.827,13	0,00	IN PROGETTAZIONE

Situazione analoga si è presentata per gli interventi individuati nell'Ordinanza Ministeriale n. 3187 del 22.03.2002 emanata per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approvvigionamento idrico, del trasporto e della distribuzione delle acque per i diversi usi nella Regione Basilicata. Infatti, anche per tali interventi non si registra al 30.06.2010 alcun avanzamento di spesa che è rimasto pari al 68,24 % del totale degli investimenti.

INTERVENTI EMERGENZA IDRICA FUNZIONALI ALL'INDICATORE S.10 - AZIONE A.1.3				
N. INTERVENTO	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	STATO DEL PROCEDIMENTO AL 30.06.2010
n. 3187/2002 scheda n. 4.b	CASTELLUCCIO INFERIORE	Adeguamento e completamento della rete idrica del centro abitato II° Lotto	1.854.474,45	IN ESECUZIONE
n. 3187/2002 scheda n. 8	VIGGIANELLO	Comune di Viggianello - Rifacimento rete idrica centro abitato	5.345.102,36	IN ESECUZIONE
n. 3187/2002 scheda n. 11	BELLA	Comune di Bella - Captazione sorgenti, adduzione e riefficientamento rete idropotabile	800.000,00	IN ESECUZIONE
IMPORTO TOTALE INTERVENTI			7.999.576,81 €	
TOTALE SPESA AL 30.06.2010			5.459.285,08 €	



Nel presente RAOS è possibile fornire parte degli interventi finanziati con la nuova programmazione PO FESR 2007-2013. Infatti, il Gestore del Servizio Idrico Integrato, Acquedotto Lucano S.p.a. ha redatto il Piano triennale 2010- 2012 degli investimenti pianificando gli interventi in ordine di priorità sulla base delle criticità rilevate (rapporto sbilanciato tra volumi fatturati e volumi messi in rete, numero di interventi di urgenza realizzati negli ultimi anni, numero di ore di interruzione del servizio erogato, anomalie dei parametri fisico-chimici degli affluenti ed effluenti rispetto ai limiti imposti dalla normativa). Per parte dei succitati interventi è stata chiesta l'ammissione a finanziamento sulle linee di intervento della programmazione 2007-2013 all'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013. Nella seguente tabelle si riportano gli interventi in fase di ammissione di finanziamento.

INTERVENTI PROGRAMMAZIONE PO FESR 2007-2013 FUNZIONALI ALL'INDICATORE S.10 - AZIONE A.1.4			
NUMERO	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	LINEA INTERVENTO PO FESR 2007-2013
1	Lavori di razionalizzazione e miglioramento della rete idrica di Paterno	€ 581.460,00	VII.2.1.A
2	Potenziamento ed ottimizzazione dell'Impianto di sollevamento di Monte Mella - Schema Frida	€ 610.000,00	VII.2.3.B
3	Potenziamento ed ottimizzazione dell'Impianto di sollevamento dello schema Vulture	€ 790.000,00	VII.2.3.B
4	Abitato di Lagonegro - Progetto per l'adeguamento della rete idrica di Lagonegro e dell'impianto di sollevamento di Macilimieri	€ 129.567,39	VII.2.1.A
5	Efficientamento della rete idrica a servizio dell'abitato di Palazzo San Gervasio	€ 153.442,00	VII.2.1.A
6	Lavori di rifacimento impiantini con la immissione dei misuratori nella Zona Nord-Ovest dell'abitato del Comune di Episcopia	€ 129.441,17	VII.2.1.B
7	Acquedotto del Frida - Adduzione da Bosco di Garaguso verso gli abitati di Grassano e Grottole	€ 306.257,70	VII.2.1.A
8	Abitato di Chiaromonte - Progetto per il rifacimento dei tronchi idrici nelle Vie San Rocco, D. Di Giura, A. Spaltro, Via Garibaldi e alla C.da Capriccio	€ 292.636,15	VII.2.1.A
9	Efficientamento della rete idrica a servizio dell'abitato di Baragiano	€ 539.161,04	VII.2.1.A
10	Efficientamento della rete idrica a servizio dell'abitato di Brienza	€ 278.987,81	VII.2.1.A
11	Efficientamento della rete idrica a servizio dell'abitato di Sasso di Castalda	€ 302.118,41	VII.2.1.A
12	Completamento dei lavori di ricostruzione delle derivazioni idriche nell'abitato di Episcopia	€ 607.500,00	VII.2.1.A
13	Completamento dei lavori di ricostruzione delle derivazioni idriche negli abitati di Castelluccio Inferiore e Superiore	€ 420.000,00	VII.2.1.A
14	Adeguamento dell'impianto di sollevamento idrico sito in agro di Matera alla Loc. Terlecchio	€ 500.000,00	VII.2.1.A
IMPORTO TOTALE INTERVENTI		€ 5.640.571,67	



5.3.2 - INDICATORE S.11

AZIONE B.2 - Investimenti destinati all'ammodernamento e alla costruzione di nuovi impianti di depurazione:

Nella tabella seguente è indicato lo stato di attuazione al 30.06.2010 degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI – stipulato il 30.12.2002). I dati sono stati forniti dal Responsabile del raggiungimento dei target sulla base delle banche dati presenti in Applicativo Intese (A.I.) software utilizzato al 31.12.2009 per il monitoraggio degli APQ. I dati dell'avanzamento procedurale e dell'avanzamento di spesa dell'APQ –RI indicati in tabella si riferiscono all'ultima sessione di monitoraggio disponibile, ossia al 31.12.2009, ad eccezione di alcuni interventi a cavallo tra il finanziamento del POR 2000-2006 ed il PO FESR 2007- 2013 per i quali è stato possibile indicare la spesa al 30.06.2010.

INTERVENTI DELL' APQ- RI FUNZIONALI ALL'INDICATORE S.11 - AZIONE B.2.1					
CODICE A.I.	ALLEGATO E NUMERO DELL'APQ-RI	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	STATO DEL PROCEDIMENTO AL 30.06.2010
2	C-4	ATELLA	Adeguamento impianti di depurazione reflui urbani	€ 250.000,00	IN PROGETTAZIONE
8	C-5.2	BARILE	Ripristino impianto di depurazione	€ 619748,27	IN PROGETTAZIONE
27	B-4	PICERNO	Completamento rete fognaria di collettamento acque reflue civili all'impianto di depurazione	€ 1.523.547,85	CONCLUSO
47	B-38	OPPIDO LUCANO	Collettamento reflui zona PIP	€500.000,00	CONCLUSO
57	B-32	ROTONDELLA	Completamento e razionalizzazione delle opere di collettamento e depurazione del territorio comunale	€ 1.300.000,00	IN ESECUZIONE
76 a	B-14	PROVINCIA DI POTENZA	Lavori di collettamento reflui dei comuni di Avigliano, Pietragalla, Acerenza, Oppido Lucano, e realizzazione del depuratore consortile-intervento A	€ 1.133.130,08	IN ATTESA DI EFFETTUARE LA CONSEGNA DEI LAVORI
76 b	B-14	PROVINCIA DI POTENZA	Lavori di collettamento reflui dei comuni di Avigliano, Pietragalla, Acerenza, Oppido Lucano, e realizzazione del depuratore consortile-intervento B	€ 8.480.937,92	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
86	B-68	BRINDISI DI MONTAGNA	Adeguamento impianto depurazione	€ 70.000,00	IN ATTESA DI EFFETTUARE LA CONSEGNA DEI LAVORI



CODICE A.I.	ALLEGATO E NUMERO DELL'APQ-RI	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	STATO DEL PROCEDIMENTO AL 30.06.2010
88	B-3	PISTICCI	Collettamento con parziale rifacimento reti fognarie dell'abitato di Pisticci. Collettamento con parziale rifacimento delle reti fognarie delle frazioni di Tinchi e Marconia all'impianto di depurazione S. Basilio	€ 6.662.934,00	IN PROGETTAZIONE
97	C-1	MELFI	Completamento, potenziamento e razionalizzazione del sistema fognario con relativi impianti di depurazione	€ 2.502.233,68	IN PROGETTAZIONE
105	B-35	PIGNOLA	Collettamento c.da Campo di Giorgio al nuovo impianto di depurazione di Potenza	€ 2.446.279,39	IN ESECUZIONE
126	B-25	SATRIANO DI LUCANIA	Collettamento e adduzione all'impianto di depurazione della zona industriale di Isca Pantanelle delle acque reflue del territorio extraurbano del comune di Satriano	€ 2.453.170,27	IL PROGETTO ESECUTIVO E' IN ATTESA DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE GESTORE
133	B-10	MATERA	Razionalizzazione del sistema depurativo, collettamento principale e fognario dell'area Peep Agna Le Piane, Borgo Picciano A e B, Lamione Agna, PAIP 2 Via Gravina, Via IV Novembre.	€ 3.500.000,00	IN PROGETTAZIONE
134	B-64	PESCOPAGANO	Collettamento e trattamento dei reflui in località Montecalvo e completamento rete fognaria in via Roma	€ 1.000.000,00	IN PROGETTAZIONE
144	B-9	GENZANO DI LUCANIA	Collettamento acque reflue urbane all'impianto di depurazione ed adeguamento dello stesso al D.Lgs n. 152/99	€ 3.197.000,00	IN PROGETTAZIONE
147	B-20	FERRANDINA	Reti smaltimento acque reflue centro storico ed adeguamento tecnologico impianto di depurazione e rifacimento rete fognaria Borgo Macchia	€ 3.500.000,00	IN ESECUZIONE
160	B-65	NOVA SIRI	Completamento e razionalizzazione delle opere di collettamento e depurazione del territorio comunale	€ 2.478.993,12	IN APPALTO
162	B-45	SAN MAURO FORTE	Adeguamento del depuratore e completamento della rete fognaria del centro abitato	€ 800.000,00	CONCLUSO
170	B-17	ROCCANOVA	Rifacimento, razionalizzazione e completamento della rete fognaria ed adeguamento e costruzione impianto di depurazione	€ 2.065.827,60	IN PROGETTAZIONE
IMPORTO TOTALE INTERVENTI				€ 44.483.802,18	
TOTALE SPESA AL 30.06.2010				€ 8.451.567,45	

I dati disponibili consentono di registrare solo un minimo avanzamento della spesa che passa dal 16,79% del 30.06.2009 al 19% della spesa per un totale di costi realizzati di € 8.451.567,45. Infatti, l'importo effettivo degli interventi su tale azione è di € 44.364.552,05 considerate le



economie dell'intervento codice A.I. 047 pari a € 119.250,13 che al 30.06.2009 risulta concluso anche nell'avanzamento della spesa.

Relativamente agli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ- RI (denominato APQ-RJ stipulato il 26.09.2005) non si registrano avanzamenti procedurali né di spesa rispetto allo stato di attuazione di giugno 2009.

INTERVENTI DELL' APQ- RJ FUNZIONALI ALL'INDICATORE S.11 - AZIONE B.2.2					
N.	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	COSTO INTERVENTO €	SPESA AL 30.06.2010 €	STATO DEL PROCEDIMENTO AL 30.06.2010
7	BERNALDA	RISTRUTTURAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI COLLETTAMENTO REFLUI NEL CENTRO ABITATO E ZONA METAPONTO	€ 4.220.764,67	0,00	IN PROGETTAZIONE

A seguito della redazione da parte dell'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato del Piano triennale 2010- 2012 degli investimenti è possibile fornire ad oggi l'elenco degli interventi per i quali è stata chiesta l'ammissione a finanziamento sulle linee di intervento della programmazione 2007-2013 all'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 e che incidono sul raggiungimento del target previsto per l'indicatore S.11.

INTERVENTI PROGRAMMAZIONE PO FESR 2007-2013 FUNZIONALI ALL'INDICATORE S.11 - AZIONE B.2.3			
NUMERO	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	LINEA INTERVENTO PO FESR 2007-2013
1	Rifacimento dell'impianto di sollevamento fognario località "Acquafredda" in agro di Maratea	€ 500.000,00	VII.2.1.A
2	Lavori di rifasamento impianti di depurazione ed impianti di sollevamento idrici e fognari dei Centri Operativi della Provincia di Potenza	€ 207.984,84	VII.2.1.A
3	Comune di Senise. Lavori di rifacimento condotta fognaria premente tratto impianto di sollevamento - bivio centro di riabilitazione	€ 113.552,21	VII.2.1.A
4	Lavori di efficientamento energetico degli impianti di depurazione e sollevamento della Provincia di Matera	€ 125.000,00	VII.2.1.A
5	Abitato di Senise - Progetto per il rifacimento della condotta fognaria premente tratto campo sportivo - zona mercato fontana pubblica ex-mattatoio ed attraversamento Torrente Serrapotamo con collegamento al collettore consortile	€ 455.936,29	VII.2.1.A
6	Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'impianto sito in Matera alla Loc. Sarra	€ 662.900,00	VII.2.1.A
7	Abitato di Castruonovo Sant'Andrea - Ricostruzione del collettore fognario di collegamento della rete fognaria cittadina al depuratore sito in Senise loc. Montecotugno	€ 580.000,00	VII.2.1.A
IMPORTO TOTALE INTERVENTI		€ 2.645.373,34	



Relativamente all'utilizzo dei fondi statali (€ 2.238.400,35 Legge 388/2000) il Gestore del Servizio Idrico Integrato ha individuato i seguenti interventi da ammettere a finanziamento, cofinanziando la realizzazione degli stessi con una percentuale del 32,30% dell'importo totale (€ 1.067.839,65). Ne consegue che l'importo complessivo destinato alla realizzazione degli interventi di che trattasi è pari ad € 3.306.240,00

INTERVENTI LEGGE 388/2000 INCIDENTI SULL'INDICATORE S.11 - AZIONE B.2.3				
N.	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	COSTO INTERVENTO €	STATO DEL PROCEDIMENTO AL 15.10.2010
1	LAVELLO	Intervento di potenziamento del depuratore in località Speranza a servizio del Comune di Lavello	€ 2.125.440,00	IN PROGETTAZIONE
2	GRASSANO	Intervento di potenziamento del depuratore in località Marruggio a servizio del comune di Grassano	€ 741.600,00	IN PROGETTAZIONE
3	SCANZANO IONICO	Intervento di potenziamento del depuratore in località Lido Torre a servizio del comune di Scanzano Ionico	€ 438.200,00	IN PROGETTAZIONE
IMPORTO TOTALE INTERVENTI			€ 3.306.240,00	



5.3.3 - INDICATORI S.10 ED S.11

AZIONE C.1 - Nuovi investimenti destinati al sistema idrico integrato

Nella tabella seguente è indicato lo stato di attuazione al 30.06.2010 degli interventi individuati nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Basilicata (APQ – RI – stipulato il 30.12.2002). I dati sono stati forniti dal Responsabile del raggiungimento dei target sulla base delle banche dati presenti in Applicativo Intese (A.I.) software utilizzato al 31.12.2009 per il monitoraggio degli APQ. I dati dell'avanzamento procedurale e dell'avanzamento di spesa dell'APQ –RI indicati in tabella si riferiscono all'ultima sessione di monitoraggio disponibile, ossia al 31.12.2009, ad eccezione di alcuni interventi a cavallo tra il finanziamento del POR 2000-2006 ed il PO FESR 2007- 2013 per i quali è stato possibile indicare la spesa al 30.06.2010.

INTERVENTI DELL' APQ- RI FUNZIONALI AGLI INDICATORI S.10 ED S.11 - AZIONE C.1.1					
CODICE A.I.	ALLEGATO E NUMERO DELL'APQ-RI	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	STATO DEL PROCEDIMENTO AL 30.06.2010
3	A-28	ATELLA	Adeguamento rete idrica e fognaria del centro abitato	€ 1.200.000,00	IN COLLAUDO
7	C-5.1	BARILE	Ripristino rete idrica e fognaria	€ 1.810.000,00	CONCLUSO
9	A-27	TURSI	Realizzazione della rete idrica del centro abitato (Rete fognante cittadina e nuovo impianto di depurazione)	€ 2.500.000,00	CONCLUSO
10	B-5	RUOTI	Adeguamento della rete idrica, collettamento e depurazione delle acque reflue del territorio extraurbano del comune di Ruoti	€ 4.890.000,00	IN ESECUZIONE
12	B-50	SAN GIORGIO LUCANO	Interventi rete fognaria	€ 800.000,00	CONCLUSO
13	C-2	RIONERO IN VUL.	Risanamento della rete idrica e del collettore Fosso Imperatore e realizzazione collettore principale acque nere del centro abitato (1° lotto funzionale)	€ 7.500.000,00	CONCLUSO
14	B-39	PIETRAGALLA	Lavori per la separazione del sistema fognario nel centro abitato e delle frazioni	€ 4.054.186,66	IN ESECUZIONE
17	B-37	ABRIOLA	Ampliamento, ammodernamento e miglioramento della rete fognaria del centro abitato e a servizio delle frazioni	€ 2.312.000,00	IN ESECUZIONE
18	B-8	TRIVIGNO	Adeguamento rete fognaria del centro abitato	€ 985.000,00	IN PROGETTAZIONE



CODICE A.I.	ALLEGATO E NUMERO DELL'APQ-RI	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	STATO DEL PROCEDIMENTO AL 30.06.2010
19	B-44	NOEPOLI	Adeguamento e miglioramento della rete fognaria urbana	€ 1.004.508,67	IN COLLAUDO
20	B-7	GUARDIA PERTICARA	Ampliamento, ammodernamento e miglioramento della rete fognaria	€ 981.268,10	IN ATTESA DI EFFETTUARE LA CONSEGNA DEI LAVORI
21	B-1	CORLETO PERTICARA	Completamento e miglioramento della rete idrica e fognaria urbana	€ 2.946.386,61	IN ESECUZIONE
22	B-27	CANCELLARA	Adeguamento e ampliamento della rete fognaria	€ 2.711.398,72	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
23	B-61	GRUMENTO NOVA	Adeguamento della rete fognaria del centro abitato	€ 1.600.000,00	IN ATTESA DI EFFETTUARE LA CONSEGNA DEI LAVORI
25	B-33	MASCHITO	Ristrutturazione e completamento della rete fognaria centro abitato e zone di espansione e ampliamento e adeguamento impianto di depurazione	€ 1.860.000,00	IN ESECUZIONE
28	A-9	AVIGLIANO	Rifacimento e adeguamento della rete idrica e fognaria dell'abitato e delle frazioni rurali	€ 5.164.568,99	IN PROGETTAZIONE
33	A-8	MONTALBANO JONICO	Rifacimento rete idrica e fognaria del centro abitato	€ 4.500.000,00	IN PROGETTAZIONE
37	B-63	SAVOIA DI LUCANIA	Adeguamento e miglioramento della rete fognaria	€ 1.100.000,00	IL PROGETTO ESECUTIVO E' IN ATTESA DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE GESTORE
38	B-30	VENOSA	Razionalizzazione e potenziamento del sistema fognario e adeguamento dell'impianto di depurazione cittadino	€ 6.555.770,04	CONCLUSO
42	B-53	FARDELLA	Razionalizzazione della rete idrica e fognaria del centro abitato	€ 1.500.000,00	IN PROGETTAZIONE
44	B-18	CALVELLO	Rete fognaria zona di espansione Zona A (Fosso santile)	€ 925.000,00	IN COLLAUDO
45	B-19	CALVELLO	Rete fognaria zona di espansione Zona B	€ 925.000,00	IN ESECUZIONE
51	B-22	MARSICOVETERE	Lavori di completamento delle reti di scarico acque bianche e nere della frazione Villa d'Agri	€ 3.924.902,00	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
60	A-49	CIRIGLIANO	Rifacimento rete idrica e fognaria del centro abitato	€ 700.000,00	LAVORI ULTIMATI



CODICE A.I.	ALLEGATO E NUMERO DELL'APQ-RI	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	STATO DEL PROCEDIMENTO AL 30.06.2010
62	B-31	CALCIANO	Progetto per l'adeguamento e miglioramento della rete fognaria bianca e nera	€ 1.337.623,37	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
69	B-43	GORGOGNONE	Rifacimento e adeguamento rete idrica, fognaria e depuratore	€ 850.000,00	IN ESECUZIONE
70	B-36	VIGGIANELLO	Completamento e adeguamento della rete fognaria delle frazioni ricadenti nello schema Mercure e Sinni	€ 1.549.361,97	IN COLLAUDO
72	B-12	TERRANOVA DEL POLLINO	Collegamento collettori p.zza Carmine-p.zza Virgallita e razionalizzazione dell'impianto fognario del centro urbano	€ 900.000,00	LAVORI ULTIMATI
73	B-41	MONTESCAGLIOSO	Completamento e razionalizzazione della rete fognaria ed idrica del centro abitato	€ 5.000.000,00	IN APPALTO
77	B-13	ACERENZA	Ampliamento e ammodernamento della rete fognaria del centro abitato	€ 4.533.025,00	IN ESECUZIONE
79	B-66	RUVO DEL MONTE	Adeguamento rete fognaria urbana	€ 1.266.765,48	IN ESECUZIONE
82	B-15	GALLICCHIO	Ampliamento, ammodernamento e miglioramento della rete fognaria	€ 1.500.000,00	CONCLUSO
83	A-20	NEMOLI	Lavori di rifacimento e potenziamento rete idrica e fognaria del centro abitato e frazioni	€ 800.000,00	IN APPALTO
87	B-59	SAN CHIRICO NUOVO	Adeguamento della rete idrica e fognaria del centro abitato e dell'impianto di depurazione	€ 1.200.000,00	IL PROGETTO ESECUTIVO E' IN ATTESA DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE GESTORE
95	A-37	MIGLIONICO	Completamento e potenziamento della rete idrica e fognaria del centro abitato e zone rurali	€ 2.800.000,00	CONCLUSO
102	B-46	CASTELSARACENO	Adeguamento ed ampliamento della rete idrica, fognaria e dell'impianto di depurazione cittadino	€ 1.100.000,00	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
106	B-51	GRASSANO	Rifacimento dei tronchi fognanti del centro abitato zona Ovest	€ 516.456,90	CONCLUSO
107	A-13	GRASSANO	Rifacimento rete fognaria del centro abitato	€ 1.500.000,00	IN ESECUZIONE
109 a	A-.5	LAURIA	Ammodernamento, ampliamento e razionalizzazione della rete fognante, dell'impianto di depurazione e realizzazione condotta raccolta acque bianche sul territorio comunale	€ 5.500.000,00	INCOLLAUDO
109 b	A-5	LAURIA	Lavori di Sollevamento S2 e S3 nella zona Galdo del Comune di Lauria - somma urgenza	€ 300.000,00	IN ESECUZIONE
110	B-2	POTENZA	Completamento della rete fognaria della città e zone rurali	€ 12.000.000,00	IN ATTESA DI EFFETTUARE LA CONSEGNA DEI LAVORI



CODICE A.I.	ALLEGATO E NUMERO DELL'APQ-RI	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	STATO DEL PROCEDIMENTO AL 30.06.2010
111	C-6	LATRONICO	Razionalizzazione ciclo integrato acque Zona Torre	€ 1.849.999,74	CONCLUSO
113	B-24	SAN FELE	Razionalizzazione del servizio fognario e di trattamento delle acque reflue del centro urbano	€ 1.017.420,09	IN COLLAUDO
115	B-29	POLICORO	Collettamento fognario del territorio comunale	€ 3.300.000,00	IN COLLAUDO
116	B-28	LAURENZANA	Razionalizzazione della rete fognaria dell'abitato (acque nere) e adeguamento impianto di depurazione	€ 1.239.496,56	IN PROGETTAZIONE
127	B-60	MONTEMILONE	Nuovi tronchi fognari ed idrici del centro abitato	€ 750.000,00	IN PROGETTAZIONE
129	B-26	EPISCOPIA	Completamento del sistema fognario e depurativo del territorio comunale ed integrazione del sistema acquedottistico	€ 500.000,00	IN PROGETTAZIONE
131	A-51	BANZI	Rete idrica e fognaria centro abitato	€ 1.331.665,00	IN ATTESA DI EFFETTUARE LA CONSEGNA DEI LAVORI
135	B-34	MOLITERNO	Razionalizzazione sistema fognario del centro abitato	€ 1.347.952,51	CONCLUSO
140	B-11	TOLVE	Rifacimento e adeguamento della rete fognaria del centro abitato	€ 1.600.000,00	IN ESECUZIONE
141	B-67	GARAGUSO	Lavori per interventi urgenti all'impianto fognario del centro storico	€ 500.000,00	IN COLLAUDO
145	B-52	CASTELLUCCIO INFERIORE	Miglioramento e completamento della rete fognaria nel centro abitato	€ 1.500.000,00	IN PROGETTAZIONE
146	B-40	POMARICO	Ristrutturazione rete idrica e fognaria del centro abitato	€ 1.918.732,00	IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA
151	B-49	SAN MARTINO D'AGRI	Rifacimento rete idrica e fognaria e adeguamento impianto di depurazione	€ 858.700,00	IN PROGETTAZIONE
153	A-16	PALAZZO S. GERVASIO	Sistemazione rete idrica e fognaria del centro abitato	€ 1.000.000,00	IN ATTESA DI EFFETTUARE LA CONSEGNA DEI LAVORI
156	B-55	ROTONDA	Razionalizzazione delle reti fognarie e dell'impianto di depurazione	€ 1.500.000,00	IN PROGETTAZIONE
157	B-6	SANT'ANGELO LE FRATTE	Lavori di costruzione della rete fognaria in località Fellana	€ 258.228,45	CONCLUSO
158	B-42	TRICARICO	Completamento e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato e delle opere di collettamento e depurazione nel territorio comunale	€ 3.000.000,00	IN ESECUZIONE
164	B-57	RAPONE	Adeguamento della rete fognaria	€ 1.342.787,94	IL PROGETTO ESECUTIVO E' IN ATTESA DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE GESTORE
166	B-54	SALANDRA	Ristrutturazione della rete fognaria del centro abitato e costruzione impianto di depurazione	€ 1.092.913,80	IN PROGETTAZIONE



CODICE A.I.	ALLEGATO E NUMERO DELL'APQ-RI	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	STATO DEL PROCEDIMENTO AL 30.06.2010
167	B-56	CERSOSIMO	Lavori di adeguamento funzionale e completamento della rete fognaria comunale	€ 1.548.041,52	IN COLLAUDO
168	B-58	TRAMUTOLA	Risanamento della rete fognaria urbana	€ 100.000,00	IN ESECUZIONE
171	B-62	SARCONI	Rifacimento ed adeguamento della rete fognaria urbana e collettamento al depuratore consortile	€ 1.650.000,00	IN COLLAUDO
172	A-6	TRECCHINA	Razionalizzazione impianto rete idrica e fognaria	€ 2.500.000,00	IN ESECUZIONE
IMPORTO TOTALE INTERVENTI				€ 136.809.160,12	
TOTALE SPESA AL 30.06.2010				€ 56.764.948,99	

Dai dati disponibili rispetto all'importo totale dei suddetti interventi si è ad un 42,0% della spesa per un totale di costi realizzati di € 56.764.948,99 (il dato al 30.06.2009 era del 37,63%). L'importo effettivo degli interventi su tale azione è di €135.255.710,94 considerate le economie degli interventi codice A.I. 007 e 013 pari complessivamente a € 1.553.449,18 che al 30.06.2009 risultano conclusi anche nell'avanzamento della spesa.

Relativamente, invece, agli interventi individuati nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ-RI (denominato APQ-RJ stipulato il 26.09.2005) si riporta di seguito il dettaglio dello stato di attuazione a giugno 2009 indicato in tabella 3.

INTERVENTI DELL' APQ- RJ FUNZIONALI AGLI INDICATORI S.10 ED S.11 - AZIONE C.1.2					
N.	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	COSTO INTERVENTO €	SPESA AL 30.06.2010 €	STATO DEL PROCEDIMENTO AL 30.06.2010
3	MURO LUCANO	ADEGUAMENTO DELLA RETE IDRICA E FOGNARIA DEL CENTRO ABITATO	€ 2.717.097,82	0,00	IN PROGETTAZIONE
5	VIGGIANO	RIFACIMENTO DELLA RETE IDRICA E FOGNARIA DEL CENTRO ABITATO DI VIGGIANO	€ 2.065.827,60	0,00	IN PROGETTAZIONE
6	MARATEA	ADEGUAMENTO RETI FOGNARIE	€ 6.197.482,78	0,00	IN PROGETTAZIONE
IMPORTO TOTALE INTERVENTI			€ 10.980.408,20		
TOTALE SPESA AL 30.06.2010				€ 0,00	



Dalla definizione del Piano triennale 2010- 2012 degli investimenti effettuata dal Gestore del Servizio Idrico Integrato è possibile elencare gli interventi funzionali al raggiungimento dei target di entrambi gli indicatori. Nella seguente tabelle si riportano gli interventi per i quali è stata chiesta l'ammissione a finanziamento sulle linee di intervento della programmazione 2007-2013 all'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013.

INTERVENTI PROGRAMMAZIONE PO FESR 2007-2013 FUNZIONALI AGLI INDICATORI S.10 ED S.11 - AZIONE C.1.3			
NUMERO	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO €	LINEA INTERVENTO PO FESR 2007-2013
1	Lavori per interventi di miglioria sulle opere idriche e fognarie ricadenti nel centro operativo del Metapontino - I stralcio Via Lido torre in agro di Scanzano Jonico	€ 1.075.934,52	VII.2.1.A
2	Lavori per interventi di miglioria sulle opere idriche e fognarie ricadenti nel centro operativo del Metapontino - II stralcio Via Napoli, Via Roma, Via Genova e Via Piemonte in agro di Scanzano Jonico	€ 547.594,42	VII.2.1.A
3	Lavori per interventi di miglioria sulle opere idriche e fognarie ricadenti nel centro operativo del Metapontino - III stralcio Via Andriace, Via Tagliamento, Via Montemilio, Via Fiume in agro di Scanzano Jonico	€ 663.077,06	VII.2.1.A
4	Lavori per interventi di miglioria sulle opere idriche e fognarie ricadenti nel centro operativo del Metapontino - IV stralcio Località Spezzacatene e Casinello in San Teodoro di Pisticci	€ 861.988,48	VII.2.1.A
5	Lavori per interventi di miglioria sulle opere idriche e fognarie ricadenti nel centro operativo del Metapontino - V stralcio Strada Provinciale e Lido 48 in San Teodoro di Pisticci	€ 539.995,76	VII.2.1.A
IMPORTO TOTALE INTERVENTI		€ 3.688.590,24	



5.4 CRITICITA' E SOLUZIONI

In relazione alle criticità già evidenziate nel primo RAOS ed inerenti l'indicatore S.11 per il raggiungimento del target previsto, si precisa quanto segue:

- **Esatta definizione del numero di abitanti equivalenti serviti da ogni depuratore e ridefinizione dell'agglomerato corrispondente.** Occorre una più corretta ridefinizione degli agglomerati definiti dall'ISTAT poiché alcuni Comuni sono forniti di più impianti di depurazione in un unico agglomerato, ma spesso in alcuni di essi recapitano i reflui del Comune adiacente. Tale ridefinizione, insieme ad un più corretto calcolo degli abitanti equivalenti totali urbani serviti (determinati considerando il carico medio settimanale e non quello annuo che non tiene conto delle presenze fluttuanti) contribuirà in maniera rilevante al raggiungimento del target previsto. Inoltre, si sottolinea che questa ricognizione sarà indispensabile anche per rimuovere le criticità relative ai procedimenti di infrazione europei sui depuratori regionali.

Si precisa che all'oggi si è concluso lo studio sulla ridefinizione degli agglomerati, come progetto pilota, per la sola città di Matera a seguito della convenzione con la SOGESID S.p.A. nell'ambito dell'assistenza tecnica centrale all'attuazione degli Ods finanziata dal Ministero dell'Ambiente.

Si precisa, altresì, che è in fase di definizione un progetto finalizzato allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti la corretta individuazione degli agglomerati presenti su tutto il territorio regionale.

- **Adozione del Piano di tutela delle acque** – Il Piano di Tutela delle Acque, redatto ai sensi del D. Lgs.152/06, è stato adottato con D.G.R. 1888 del 21/11/2008 ed è ancora in iter la fase di approvazione.
- **Costruzione di nuovi depuratori e manutenzione dei depuratori esistenti** - Gli interventi di manutenzione e quelli di costruzione di nuovi depuratori, finanziati con la programmazione 2000-2006 e con gli Accordi di Programma Quadro in materia di Risorse Idriche, sono fondamentali per aumentare la qualità del servizio offerto ai cittadini; è però indispensabile la revisione dei sistemi depurativi in aree sensibili.



Infine, per un celere incremento di entrambi gli indicatori S.10 ed S.11 si sottolinea la necessità di accelerare le attività inerenti la definizione e l'avvio degli interventi da ammettere a finanziamento con la programmazione 2007-2013 sulle linee di Intervento del servizio idrico integrato. Infatti, pur essendo stato definito il Piano triennale 2010- 2012 degli investimenti da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato, trattandosi di progetti di infrastrutture generatori di entrate è necessario, affinché gli stessi siano ammessi a finanziamento, determinare il margine lordo di auto-finanziamento normalmente atteso, in modo da ridurre il tasso di partecipazione dei fondi strutturali della quota parte da autofinanziare con la tariffa. È in corso di redazione lo studio che consentirà la definizione della succitata percentuale di autofinanziamento.

5.5 L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

Si confermano le seguenti strategie per il raggiungimento dei target degli indicatori del IV Ods così come evidenziate nel primo RAOS:

- alla luce dell'adozione del Piano di Tutela e della revisione del Piano d'Ambito sono in fase di ammissione a finanziamento sulle linee di Intervento del servizio idrico integrato della programmazione PO FESR 2007-2013 gli interventi afferenti ai succitati piani;
- la ridefinizione degli agglomerati nel settore depurativo consentirà sia una riorganizzazione/razionalizzazione del servizio di depurazione, che una programmazione più efficace ed efficiente, calata sul territorio e le sue esigenze;
- la Regione Basilicata indirizzerà particolare attenzione sia alla definizione dei sistemi di monitoraggio sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo, così come previsto dalla Direttiva "Acque 2000/60 CE" e da attuare sulle linee di intervento della nuova programmazione, sia al telecontrollo delle portate idriche e dei volumi accumulati su tutto il territorio regionale, con un primo potenziamento del sistema di monitoraggio delle utenze civili agricole ed industriali presenti sul territorio che è già in fase di attuazione tramite il progetto di Conturizzazione.



6. CONCLUSIONI

Il presente RAOS dà conto del lavoro condotto nel corso del 2010 in funzione del raggiungimento degli obiettivi di servizio. Alla luce dei risultati raggiunti, come evidenziati nei paragrafi precedenti e in sintesi nel grafico 1, è chiaro che la Regione ha avviato politiche di concertazione sui vari settori ed ha beneficiato anche delle attività messe in campo nel precedente periodo di programmazione sebbene sia oltremodo evidente la necessità di implementare gli sforzi su alcuni specifici settori quali quello dei rifiuti.

Più nel dettaglio, l'Ufficio responsabile del coordinamento degli obiettivi di servizio ha svolto un'attività di tipo amministrativo e procedurale, propedeutica all'avanzamento, alla misurazione ed alla valutazione del sistema degli obiettivi di servizio:

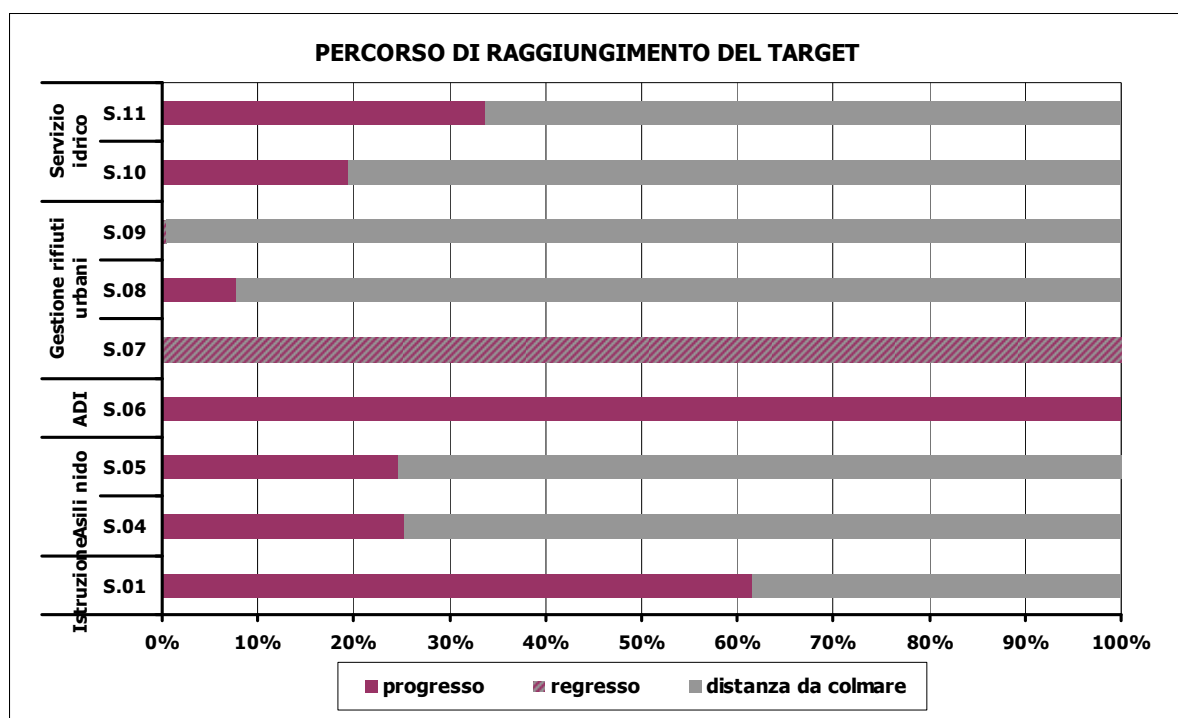
- è stato approvato, nei tempi previsti dalla normativa, il sistema di premialità formale, suscettibile di essere rivisto e modificato secondo le indicazioni del Gruppo Tecnico di Coordinamento Centrale;
- sono state gettate le basi per l'entrata in funzione del sistema di monitoraggio, affrontando i problemi metodologici e procedurali dei diversi indicatori;
- sono state effettuate le attività di comunicazione (con la produzione e la diffusione ampia di un libretto informativo sugli Ods, e con la realizzazione di un sito apposito sul portale internet regionale)
- sono state effettuate le attività di concertazione istituzionale e sociale.

Il tutto in assenza di assistenza tecnica specifica per gli OdS, ma con l'impegno dei dirigenti regionali responsabili dei singoli obiettivi di servizio e con la collaborazione dell'attuale assistenza tecnica degli stessi Uffici coinvolti nonché del NRVIP.

Sotto il profilo del grado di raggiungimento dei singoli indicatori, in estrema sintesi, ed al netto di quelli di responsabilità del Ministero dell'Istruzione, il quadro, alla data del presente RAOS, è riportato nel grafico 1.



Grafico 1 – andamento degli indicatori dal valore baseline al valore target – percorso di avvicinamento ai target 2013.



- S01: La percentuale di giovani che abbandonano prematuramente gli studi appare in netto calo e sempre più vicino al traguardo del 10 %, da raggiungere nel 2013, passando da un valore baseline relativo all'anno 2006 del 15,2 %, ad un valore relativo all'anno 2009 del 12 %. Il miglioramento dell'indicatore è riconducibile ad investimenti regionali avviati nel precedente ciclo di programmazione, in merito al miglioramento delle infrastrutture scolastiche, ed alla fornitura dei servizi complementari, nonché al sostegno del diritto allo studio.

- S04 e S05: rispetto al 2004, le prime stime rivenienti dal sistema di monitoraggio regionale, aggiornate a Giugno 2010, evidenziano una crescita dell'indicatore S04 di oltre 12 punti percentuali. Quanto all'indicatore S05, alla rilevazione più recente del Giugno 2010, il valore risulta nettamente in ascesa, grazie alla diffusione del servizio di sezione primavera, registrando, rispetto al 2004, un incremento di oltre 2 punti percentuali. I risultati raggiunti sono prova di una buona strategia regionale che ha puntato ad incrementare l'offerta del servizio sul territorio, diversificando le tipologie di strutture per dimensione demografica dei Comuni.

- S06: l'indicatore presenta un valore stabilmente superiore al target del 2013, ed al 2009 si attesta al 5,14%, a conferma della strategia di "mantenimento" messa in campo dalla Regione. Avendo già raggiunto il target quantitativo, inoltre, gran parte delle azioni in tale settore sono volte a migliorare la qualità dei servizi di assistenza domiciliare integrata.



- S07, S07 bis, S08 e S09: tali indicatori segnalano il settore forse più in difficoltà di tutti. Il punto di partenza, segnalato da valore baseline, è talmente lontano rispetto al target del 2013 che i miglioramenti nel valore di tali indicatori (al netto di S09, che non segnala alcun miglioramento, perché ad oggi non è stato attivato nessun impianto di compostaggio in Basilicata) sembrano insufficienti a conseguire l'obiettivo finale. La raccolta differenziata cresce lentamente, con una logica non di rado per micro ambiti comunali ed una scarsa sensibilizzazione culturale dei cittadini, ostacolata dall'assenza di impiantistica. Tuttavia segnali di ottimismo derivano da una mobilità delle amministrazioni locali che di recente hanno messo in campo, anche con il coordinamento delle strutture competenti, delle procedure di raccolta differenziata con l'attivazione di bandi per il servizio urbano. Da ciò non si ritiene impossibile il raggiungimento dei target anche in considerazione degli sforzi che il Dipartimento Ambiente sta mettendo in atto.

- S10 e S11: gli indicatori in questione registrano un miglioramento lieve rispetto al valore baseline, anche se gli obiettivi finali del 2013 sono realisticamente raggiungibili, specie per l'indicatore S10, che al 2009 ha raggiunto circa l'80% del suo valore baseline finale. Relativamente avanzato è anche il valore di S11, anche se sussistono criticità specifiche nella realizzazione dei nuovi depuratori previsti.

Le criticità e le prospettive strategiche connesse a ciascun obiettivo di servizio sono state già evidenziate negli specifici capitoli del II RAOS. In questa sede, occorre però sottolineare alcune criticità trasversali ai diversi settori d'intervento, che influenzando negativamente l'avanzamento di più di uno o più OdS (soprattutto nella prospettive dei prossimi due anni, più che sul trend passato), vanno attentamente valutate. La criticità trasversale forse più rilevante riguarda la disponibilità di risorse finanziarie per investire nell'avanzamento degli Ods nel biennio 2011-2012 specie (ma non solo) nell'ambito delle politiche sociali, il rilevante taglio delle risorse nazionali disponibili, attuato con il D.L 78/2010 e riconfermato con il disegno di legge di stabilità attualmente in fase di approvazione, riduce a volte anche dell'80% i fondi disponibili non soltanto per investimenti, ma anche e soltanto per la spesa corrente di gestione delle strutture e dei servizi. Per fare alcuni esempi le risorse nazionali per politiche sociali destinate alla Basilicata vengono tagliate di 1,74 Meuro, il fondo delle politiche per la famiglia e servizi educativi di altri 1,33 Meuro, il diritto allo studio di 1,39 Meuro¹¹, ecc. a ciò si deve aggiungere il ritardo procedurale nella spesa delle risorse regionali in alcuni settori. Nei grafici 2 e 3 si

¹¹ Fonte MEF



riporta la spesa al 30.06.2010, rispettivamente, per ogni obiettivo di servizio rispetto alle risorse programmate e aggiornate con il presente RAOS, e complessiva per tutti gli obiettivi di servizio distinta per canale di finanziamento rispetto alle totalità delle risorse programmate per ciascuna fonte (PO FESR 2007-2013, PO FSE 2007-2013, FAS 2007-2013, ecc.).

Grafico 2. – Confronto fra risorse programmate e destinate sul Piano di Azione 2007-2013 con l'avanzamento della spesa al 30 giugno 2010.

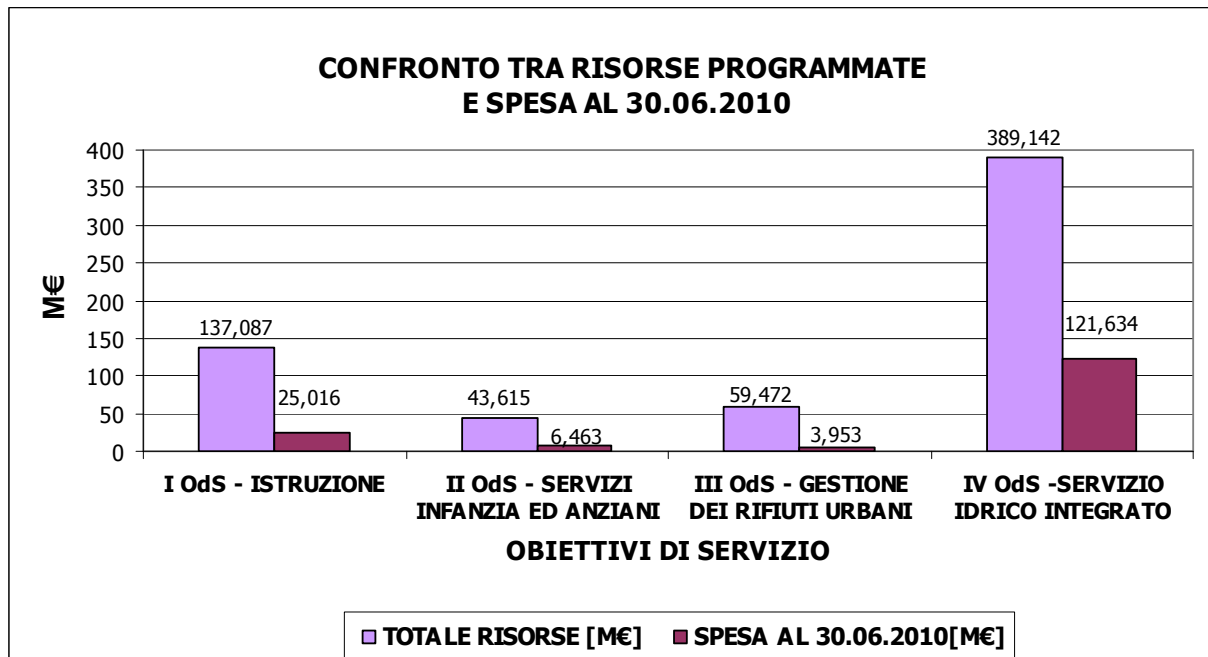
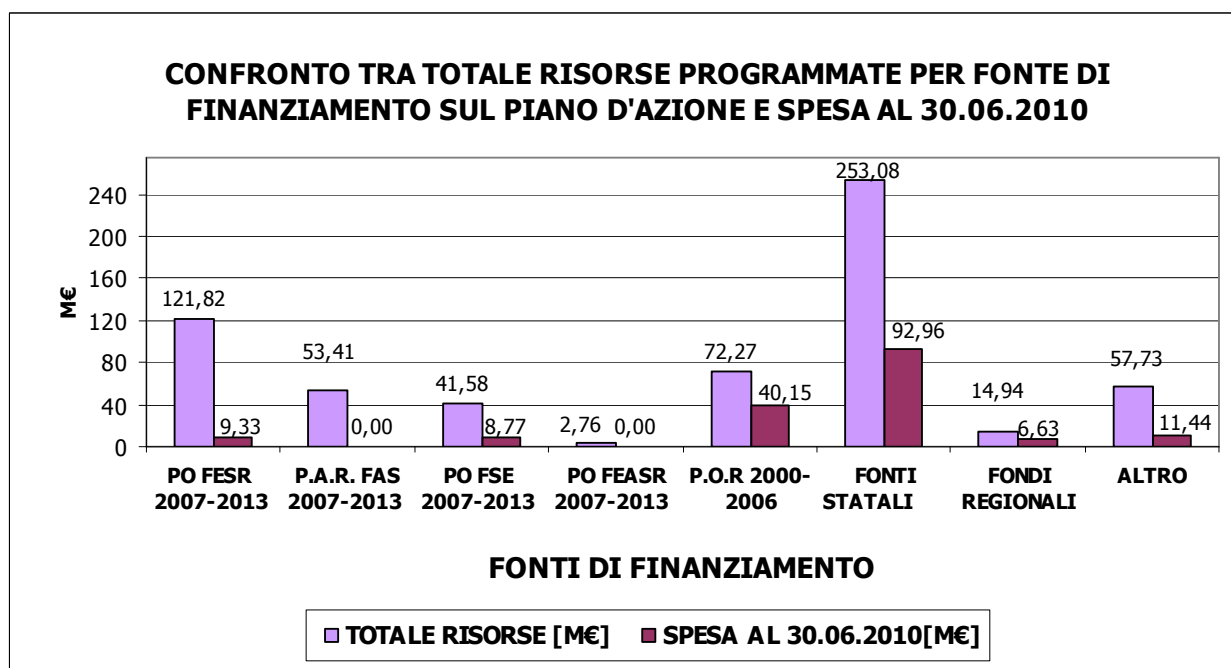


Grafico 3 – Avanzamento della spesa per canale di finanziamenti su tutti gli Obiettivi di Servizio





In particolare, come evidenziato nel grafico 2 relativamente al IV OdS, problemi connessi allo status di infrastrutture generatrici di entrate dei depuratori (spesa sul PO FESR 2007- 2013) ed alla non ottimale velocità di spesa dei fondi POR 2000-2006 contribuiscono ad una spesa effettiva che non raggiunge il 50% di quella programmata così come la spesa risulta irrilevante sia per il III OdS, per i ritardi connessi alla implementazione dei progetti di raccolta differenziata, primo anello senza il quale la spesa in impiantistica avrebbe senso, che per il I OdS, che risente della mancata attribuzione delle risorse FAS regionali (ferme presso il CIPE da luglio 2009), con la conseguente impossibilità di attivare le azioni riferite al miglioramento delle strutture scolastiche e laboratoriali.

A tale situazione di sofferenza finanziaria sempre più acuta, contribuisce la mancata attribuzione delle risorse per la premialità intermedia degli OdS. Benché l'attività istruttoria del GTC si sia conclusa nel 2009, ad oggi, la delibera CIPE di assegnazione delle risorse non è stata ancora emanata, né sembrano esservi concrete prospettive a breve di un suo sblocco. Poiché le risorse della premialità intermedia sono rilevanti (ammontando a 38,46 Meuro) e devono essere utilizzate negli stessi settori degli OdS, per stimolare l'ulteriore avvicinamento degli indicatori ai loro target, la mancata assegnazione di tali risorse comporta conseguenze rilevanti, ad esempio:

- impedisce l'attivazione di sistemi di assistenza tecnica per settore degli OdS, fondamentali, oltre che per implementare a regime i sistemi di monitoraggio, anche per fornire azioni di supporto tecnico e di sensibilizzazione culturale per i soggetti che, sul territorio, sono concretamente responsabili della gestione dei servizi, e per gli stakeholder, senza la cui collaborazione spesso non è nemmeno possibile attivare interventi di successo (si pensi al ruolo dei cittadini nel decretare il successo di sistemi di raccolta differenziata, a puro titolo di esempio);

- ostacola l'attivazione di interventi settoriali, necessari per l'avanzamento degli indicatori.

Un secondo elemento di criticità, significativamente importante e che quindi, in larga parte, rappresenta un vincolo esogeno, è costituito dalle caratteristiche territoriali, abitative e demografiche della regione. La dispersione di una popolazione esigua su un territorio molto ampio, in larga misura montagnoso e di difficile accessibilità infrastrutturale, impedisce infatti di gestire alcuni servizi in forma associata (si pensi ai servizi per l'infanzia) o, quando lo consente, genera costi più elevati, e una progettualità più complessa (e quindi tempi di attivazione più lunghi) rispetto alla gestione associata che sarebbe possibile varare in contesti territoriali differenti. Il problema è rilevante, ad esempio, nei progetti di raccolta differenziata su scala



comprensoriale, che la Regione ha promosso. Nei comprensori dove i progetti sono conclusi o in fase di conclusione, ancora non si procede all'affidamento del servizio di raccolta differenziata, mentre i progetti in corso di finanziamento registrano spesso un debole avanzamento. In altri casi, la definizione degli ambiti comprensoriali di erogazione del servizio non è più adeguata, crea conseguentemente problemi di gestione del servizio stesso e di corretta misurazione degli indicatori. E' il caso degli ambiti riferiti alla gestione del servizio di depurazione delle acque, che richiederebbero una rapida ridefinizione, attualmente rallentata dai ritardi negli studi preliminari di competenza di enti nazionali.

La stessa ridefinizione normativa, attuata a livello nazionale, di risorse, enti e strutture responsabili dei diversi servizi crea incertezze e vuoti istituzionali, che potrebbero ripercuotersi sull'avanzamento di alcuni indicatori nel prossimo biennio. Si pensi al destino incerto riservato a Comunità montane ed ATO rifiuti (rispettivamente a seguito della Legge finanziaria del 2008 e della Legge 26.03.2010 n. 42), così come alla persistente incertezza sulle risorse FAS regionali ancora congelate, con riferimento, ad esempio, all'ipotesi di destinarne una quota all'edilizia scolastica, o ad altri ambiti rilevanti per gli OdS.

La carenza di azioni di valutazione specifiche su ogni singolo settore degli OdS ha privato le amministrazioni responsabili di utili suggerimenti per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni poste in essere. Da questo punto di vista, quindi, sarebbe auspicabile coinvolgere direttamente i nuclei di valutazione regionali nella predisposizione di rapporti di valutazione settoriali, per ogni singolo ambito degli OdS, al fine di fornire raccomandazioni e suggerimenti ai soggetti responsabili delle policies nei prossimi mesi.

Va infine rilevata una partecipazione culturale "dal basso", da parte della collettività regionale e degli enti sub regionali, non sempre pienamente consapevole, nonostante le azioni di comunicazione e di concertazione svolte in materia di OdS. In tal caso, un'assistenza tecnica territoriale ai soggetti responsabili, ed una maggiore promozione della cultura di certi comportamenti presso i cittadini è quanto mai essenziale, se si vuole migliorare il livello degli indicatori. Tuttavia, anche in questo caso sarebbero necessarie le risorse finanziarie, a partire da quelle della premialità intermedia.